



UNIVERSITA' DI PISA

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN
SISTEMI E PROGETTI DI COMUNICAZIONE (CL. 101/S)
Curriculum Ricerca

TESI DI LAUREA IN TIPOLOGIE TESTUALI

MASSA-CARRARA: storia, territorio e turismo

CANDIDATO:
Dott.ssa Elena Mosti

DOCENTE RELATRICE:
Chiar.mo Prof./Prof.ssa Elena Salibra

ANNO ACCADEMICO 2008/2009

AI MIEI GENITORI, DARIO E CINZIA

Come arrivare nella Provincia di Massa-Carrara

IN AUTO

- Autostrada A12 Genova Livorno Uscita CARRARA o MASSA
- Autostrada A15 Parma - La Spezia Uscite Pontremoli o Aulla
- SS. n.1 Aurelia
- SS. n. 62 del Passo della Cisa
- SS. n. 63 del Passo del Cerreto
- SS. n. 445 della Garfagnana

IN TRENO

- Linea Genova - Roma
- Linea Parma - La Spezia
- Linea Aulla - Lucca

IN AEREO

- GENOVA (120 km)
- PISA (40 km)
- FIRENZE (100 km)
- Massa - Cinquale (turistico)

IN NAVE

- Marina di Carrara
- Cinquale

MASSA-CARRARA: STORIA, TERRITORIO E TURISMO

“Depende, de qué depende,
de según como se mire todo depende”.

Jarabe de Palo

Dipende , da cosa dipende, da che punto guardi il mondo tutto dipende...

Introduzione:

Massa Carrara , una “città”, la mia città.

Descriverla è come parlare di me. Il luogo dove sono cresciuta e dove prima o poi faccio sempre ritorno.

Un squarcio di terra che è Toscana nella carta ma racchiude in sé un peculiare carattere tutto suo, tra tradizione ed innovazione, voglia di progresso e attaccamento alle origini.

Una cittadina abbracciata dalle alpi Apuane e cullata dal mare Ligure.

In questa tesi ho cercato di raccontarne la storia, soffermandomi sulla particolarità della lingua e sottolineando le potenzialità economiche e artistiche presenti.

Ho provato ad analizzare criticamente gli aspetti che riguardano i flussi turistici e a raccontare la popolazione attraverso le tradizioni e la quotidianità.

Un’analisi ad una Provincia con molte risorse che spesso fatica ad utilizzare nei migliori dei modi.

Massa Carrara, un’ unica provincia ma due cittadine distinte: Massa e Carrara.

Massa è estesa su circa 90 km quadrati ed è circondata da colline i cui boschi hanno progressivamente lasciato il passo alla coltivazione di vite.

Risalente al IX secolo, la città si sviluppò soprattutto dalla seconda metà del ‘500 quando fu eretta in principato e capitale.

Carrara è conosciuta come “ la capitale mondiale del marmo”, deve la sua fortuna alla pietra che da duemila anni si scava nelle viscere dei monti che le fanno da corona. Inoltre il mare, rappresenta un grande mezzo per far arrivare e partire blocchi e manufatti da e per ogni parte del mondo. Lo storico e duro lavoro nelle cave di marmo, ha plasmato i suoi abitanti che ancora oggi a differenza dei più “ vivaci” massesi mantengono un singolare e anacronistico isolamento.

Oltre ad innumerevoli sculture in marmo, nella provincia di Massa Carrara si trovano molti castelli, circa 160 costruzioni. La più alta concentrazione si trova in Lunigiana che è per questo chiamata la “ valle dai 100 castelli”. Essi rappresentano una testimonianza storica ed architettonica di eccezionale valore, inoltre costituiscono ogni anno un efficace richiamo turistico.

Cultura, marmo, ma anche mare: una vellutata spiaggia fina che tra le Cinque Terre e la famosa Versilia, si estende in uno scenario composto da pini marittimi e scogliere caratteristiche.

Il turismo estivo rappresenta per questa città uno dei principali sostentamenti. Inoltre la

struttura economica della Provincia di Massa Carrara è profondamente diversa nei due sistemi economici locali che vi sono compresi: la costa e la Lunigiana.

La zona di costa si caratterizza per la storica presenza del settore lapideo.

L'area della Lunigiana predomina per l'agricoltura, caratterizzata da numerose produzioni tipiche e di qualità.

Oltretutto, la provincia negli ultimi anni sta cercando di ampliare il suo carattere culturale, promuovendo iniziative come la biennale di scultura, il festival Lunatica, e stagioni di prosa ricche di personaggi noti ed emergenti.

Il mare, la campagna, le cave, la montagna, le risorse enogastronomiche, la cultura, l'arte e lo spettacolo aggiunte alla vicinanza con alcune delle città storico-artistiche più belle e conosciute al mondo come Firenze, Siena, Pisa o Lucca, fanno di questa terra , gratificata da un clima mite, un luogo privilegiato da curare e incentivare.

Abstract in Inglese:

Massa Carrara, a province, my province.

Describing it is like talking about myself. It's the place where I have grown up and to where, sooner or later, I always come back.

On a map this patch of land is in Tuscany, but it has particular features of its own: it desires progress but is attached to its origins, caught between tradition and innovation.

A province surrounded by the Apuan Alps and bordered by the Ligurian Sea.

In this thesis I have tried to tell its history, the characteristics of its language and its economic and artistic potential.

I have tried to analyse the aspects which concern tourism and to talk about its people through their traditions and daily lives.

An ode to a Province whose many resources struggle to be known.

Massa Carrara, just one province but two different towns: Massa and Carrara.

Massa extends for about 90 sq. km and it is surrounded by wooded hills which have progressively been taken over by vineyards.

Dating back to the ninth century, the town developed in the second half of the sixteenth century to become a principality and a capital.

Carrara is known as "the world marble capital", owing its fortune to the stone which has been excavated for two thousand years from the heart of its surrounding mountains. The sea too has helped by sending the marble blocks and craftsmanship all over the world. The heritage of hard work in the marble quarries, has isolated its inhabitants from its livelier "Massese" neighbours.

Apart from its innumerable marble sculptures, there are about 160 castles in the province, the majority of which are in Lunigiana thus earning the name of "Valley of the hundred castles". This historical testament to the important architecture of the past also increases yearly tourism rates.

The province doesn't just have culture and marble but also the sea. Velvet beaches that stretch from the Cinque Terre to famous Versilia, set in a landscape of maritime pinewoods and rocks.

Summer tourism has become one of the economic bases for the province. Other than this the economy is based on two very different local systems, the coastal area and Lunigiana.

Historically the development of the coastal area was based on the presence of the stone

industry.

Lunigiana's economy is predominately agricultural, supplying good quality local produce.

Over recent years the province has been increasing its cultural aspects through promoting events such as "la biennale di scultura", the "Lunatica festival" and literary events featuring both well known and emerging talents.

The sea, countryside, quarries, mountains, gastronomic resources, culture, art and shows coupled with the nearby beautiful world renowned historic artistic cities such as Florence, make this region, blessed with a mild climate, a privileged place to live, take care of and develop.

This is my land, my city, my home, perhaps the discussion's been too flattering but it has been constructive.

Abstract in Spagnolo:

Massa-Carrara, una “ciudad” , mi ciudad.

Describirla es como hablar de mì. És el lugar donde he crecido y donde antes o después siempre he vuelto.

Una zona de tierra que es Toscana en el papel pero que encierra en si un peculiar caràcter, entre tradiciòn e innovaciòn, ganas de progreso y apego a los orìgenes.

Una ciudad abrazada para las Alpi Apuane y mecida por el mar Ligure. En esta tesis he tratado de contar su historia, deteniéndome en las particularidades de la lengua y subrayando las potencialidades econòmicas y artìsticas presentes.

He tratado de analizar críticamente los aspectos que conciernen a los flujos turìsticos y he intentado retratar a la poblaciòn según las tradiciones y la cotidianidad.

Una oda a una Provincia con muchos recursos que a menudo se fatiga para salir adelante.

Massa-Carrara, una ùnica provincia pero dos ciudades distintas: Massa por un lado y Carrara por el otro.

Massa se extiende sobre una superficie de unos 90 km cuadrados y está circundada de colinas cuyos bosques han dejado progresivamente el paso al cultivo de cepa.

Risalente(¿Fundada?) en el siglo IX, la ciudad se desarrollò sobre todo en la segunda mitad del’ 500 cuando fue erigida en principado y capital.

Carrara es conocida como “ la capital mundial de marmol ”, debe su suerte a la piedra que se cava en las entrañas de los montes que forma una corona desde hace dos mil anos.

Ademàs su puerto marítimo representa una gran ayuda para hacer llegar los bloques y manufacturas a todas las partes del mundo.

El històrico y duro trabajo en las canteras de màrmol han plasmado en sus habitantes un raro y anacronìstico aislamiento a diferencia de los màs viverachos massesi.

Bis: Aún hoy en día se ve plasmado en sus habitantes un raro y anacronismo aislamiento que los diferecia de los màs viverachos massesi debido al històrico y duro trabajo en las canteras

No sólo podemos encontrar innumerables esculturas de màrmol en la provincia de Massa-Carrara sino que también muchos castillos, unas 160 costrucciones.

La mayoría se concentran en Lunigiana por lo que se le conoce como “ el valle de los 100 castillos”. Estos representan un testimonio històrico y arquitectònico de excepcional

valor, constituyendo una eficaz llamada turística cada año.

Cultura y mármol, pero también mar: una aterciopelada playa entre 5 Terre y Versilia que se extiende en un escenario compuesto por pinos marítimos y arrecifes característicos.

El turismo veraniego representa para esta ciudad una de los principales sustentos. Asimismo la estructura económica de la Provincia de Massa-Carrara esta intensamente diferenciada en dos sistemas económicos locales que comprenden: el aire de costa y Lunigiana.

El aire de costa se caracteriza por la histórica presencia del sector lapideo.

En Lunigiana predomina la agricultura, caracterizada por numerosas producciones típicas y de calidad.

También podemos destacar que esta provincia está tratando de ampliar su carácter cultural en los últimos años, promoviendo iniciativas como la bienal de escultura, el festival Lunatica, prosa rica de personajes conocidos y emergentes.

El mar, el campo, las canteras, la montaña, los recursos “enogastronomici”, la cultura, el arte y el espectáculo añadidos a la proximidad con algunas de las ciudades histórico-artísticas más reconocidas del mundo como Florencia, hacen de esta tierra, gratificada por un clima templado, un lugar privilegiado donde vivir y para visitar. Esta es mi tierra, mi ciudad, mi casa; por lo tanto los temas discutidos podrán parecer demasiado aduladores aunque las críticas han sido realizadas desde un punto de vista constructivo.

MASSA, CARRARA E LUNIGIANA

Massa-Carrara : la porta della Toscana, tra le Cinque Terre e la Versilia!



Nella Regione Toscana, tra le dieci Province che la compongono, troviamo a Nord, le terre di Massa-Carrara

La Provincia di Massa-Carrara è suddivisa in 17 comuni. Di seguito il numero degli abitanti per ogni comune:

Massa66.769, Carrara65.034, Aulla10.178, Montignoso10.023, Fivizzano9.174, Pontremoli8.252, Licciana Nardi4.887, Villafranca in Lunigiana4.609, Fosdinovo4.379, Mulazzo2.565, Filattiera2.474, Tresana2.055, Bagnone2.022, Podenzana1.819, Zeri1.382, Casola in Lunigiana1.231, Comano799 .

Massa

La città di Massa si estende lungo una fascia costiera racchiusa tra il mare Ligure e le Alpi Apuane. Le Alpi , a pochi chilometri dalla zona costiera, raggiungono quasi i 200 metri.

Il territorio di Massa può essere suddiviso in tre zone principali.

- Marina di Massa : piccolo centro urbano ubicato in prossimità del mare, lungo la costa sabbiosa.
- La città di Massa, che si trova a circa sette chilometri dalla costa.
- I borghi di montagna che si trovano sui pendii delle alpi Apuane.

Un tempo, alla fine della seconda guerra mondiale, c'era il detto non troppo lusinghiero: “Massa... saluta e passa”; perchè per un periodo di tempo fu terra di furti, di gente rozza e furba. Per fortuna oggi il territorio ed i suoi abitanti sono ricordati per la bellezza del luogo ed il carattere aperto, e il turismo è fonte importante di reddito.

L'antico toponimo “ ad tabernas frigidas” citato nella Tabula Peutingeriana (una mappa su cui venivano redatti gli itinerari terrestri del periodo tardo romano) ricorda le origini romane dell'insediamento massese, tappa lungo il fiume Frigido sulla via consolare che univa Pisa a Luni.

La città di Massa che oggi si conosce è nata come rocca nel Medioevo e intorno al castello della famiglia Malaspina cresce la città destinata a diventare capitale di quel piccolo stato.

L'aspetto rinascimentale che ancora è visibile nel centro storico è dovuto ai progetti fatti da Alberico I Malaspina, creatore delle mura che univano la rocca alla città e ideatore

del Palazzo Ducale oggi sede del Comune.

Molto è andato distrutto durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale, ma rimangono diverse strutture e monumenti da visitare.

Nel 1806 il distretto di Massa e Carrara viene aggregato al Principato di Lucca; qui Napoleone Bonaparte vi insediò la sorella Elisa Baciocchi che destinò il Palazzo Ducale a propria dimora di vacanze. Elisa trasformò notevolmente anche l'assetto urbano, con la realizzazione dell'attuale piazza Aranci, ottenuta con la demolizione dell'antica Pieve di San Pietro.

La nascita del turismo ed il suo conseguente sviluppo verso la fine dell'800, disegnano ancora un nuovo assetto della città che deve crescere con rapidità. Lungo la costa nasce un centro urbano, la Marina di Massa odierna, dove sono ancora ben visibili le tracce degli insediamenti alto borghesi con le loro ville in stile liberty.

È inoltre ancora ben visibile sul lungo mare, il massiccio insediamento di colonie marine, sorte nel periodo fascista come la Colonia Torino e la Torre Fiat che ancora oggi interessano architetti e studiosi internazionali per la loro progettazione architettonica.

I Malaspina

“ Ah, mala spina!”, ci racconta la leggenda che da questa frase detta dal più vecchio antenato della famiglia puntosi con un rovo avvelenato venga il nome dei Malaspina.

Furono una famiglia molto importante dell' epoca feudale. Eredi degli Orbetenghi in Toscana: tra il 950 e il 951, il re d'Italia Berengario II costituì le tre marche di Torino, della Liguria occidentale ed orientale, quest' ultima concessa ad Oberto conte di Luni; da Oberto I discesero diversi rami nobiliari tra cui i Malaspina.

Capostipite della famiglia fu il marchese Alberto, che nell' XI secolo stabilì la sua influenza su Luni, Genova, Tortona, Bobbio, Pavia, Parma e Cremona.

Con lo sviluppo dei comuni, i Malaspina si ritrovarono un territorio circoscritto nelle alte valli dell'Appennino; qua si fondarono le basi di un potere politico fatto da castelli e fortezze. Il figlio Alberto, Obizzo I, è ricordato nella storia per le sue doti di abile politico. Soccorse Federico Barbarossa in fuga da Roma, evitandogli l'agguato a Pontremoli nel 1167.

Nel 1202, dopo un lungo periodo di faide con i conti ed i vescovi di Luni, per la riconquista del potere territoriale, si arriva alla Pace di Aulla: i malaspina hanno il potere anche in Lunigiana.

Obizzo I ebbe tre figli: Moroello, Obizzo II e Alberto.

Il primogenito ebbe a sua volta quattro eredi, tra cui Guglielmo.

Guglielmo ebbe un figlio, Obizzino, poi capostipite dello Spino Fiorito.

Obizzo II ebbe due figli e Corrado l'Antico divenne capostipite dello Spino Secco.

Nel 1221 il grande feudo fu diviso tra Corrado l'Antico e il bis cugino Opizzino (Dante ricorda nel Purgatorio questo avvenimento).

Nel 1275 il feudo iniziò a dividersi ulteriormente tra i numerosi discendenti. Più avanti, dopo il 1330, Spinetta il Grande, del ramo dello Spino Fiorito (stemma verde con fiori bianchi diverso dallo Spino Secco, nero in campo d'oro) venne quasi completamente assoggettato dal lucchese Castruccio Castracani, ma la morte di quest'ultimo gli permise di riprendersi i territori e di espandersi sino alla Garfagnana, nella Lunigina orientale ed in quella meridionale fino a Sarzana.

Tra il XV e il XVI secolo i genovesi sottrassero ai malaspina gran parte dei loro territori, mentre i fiorentini, con il favore della popolazione, si impossessarono di vaste zone appartenenti allo Spino Fiorito. I feudi rimasti in vita, rimasero sotto la diretta sovranità dell' impero, fino all'arrivo di Napoleone Bonaparte e l' abolizione del feudalesimo.

Il Castello Malaspina

Il Castello, che oggi è casa per mostre, eventi culturali ed enogastronomici, fu distrutto da Corradino di Svevia durante il 1200 . Dopo secoli caratterizzati da alternate vicende belliche, nel 1442 Massa e il suo poderoso maniero passarono definitivamente nelle mani dei marchesi Malaspina di Fosdinovo.

Fino a che la famiglia non si trasferì definitivamente nel Palazzo Ducale, il castello fu residenza oltre che fortezza strategica. Dopo l' edificio assunse unicamente la veste di funzione militare , diventando anche un carcere fino al 1946. Il Castello ha subito nel corso dei secoli numerosi interventi costruttivi e presenta molte cinte murarie che racchiudono cortili interni: splendido è il cortile rinascimentale di forma irregolare racchiuso fra uno sperone roccioso e il corpo dell'edificio residenziale che presenta una facciata policroma, con finestre decorate in marmo.

Il Castello, dal centro di Massa si può raggiungere anche a piedi, percorrendo una suggestiva strada lastricata , la cosiddetta “ via Piastrona”, per le piastre di marmo che la compongono messe nel 1500.

Palazzo Ducale e Piazza Aranci

Piazza degli aranci, è stata fatta per volere di Elisa Baciocchi, sorella di Napoleone. Costei volle che davanti alla sua residenza in Palazzo Ducale ci fosse un ampio spazio. La Piazza prese il nome dai filari di aranci piantati nei primi anni dell'800. La struttura del Palazzo Ducale domina ancora oggi la Piazza. Un tempo nel Palazzo era ubicata la biblioteca, la cappella e il piccolo teatro di corte.

Piazza Mercurio

Un tempo chiamata “Piazza Marcatale” perchè vi si svolgeva il mercato, può essere considerata la prima piazza di Massa.

Al centro, sopra una fontana fatta costruire da Alberico I, vi è posta la statua di mercurio.

Il Duomo

La costruzione del Duomo di Massa incominciò nel 1400. Nel 1600 subì gravi danni e fu ristrutturata dagli architetti Bergamini che progettaronò gli arredi marmorei e gli altari. Nel 1822 la chiesa assunse il titolo di cattedrale. La facciata odierna, in marmo bianco risale al 1930 circa. L'edificio a navata unica, ospita tra le varie antiche opere, un cristo in legno del 1200. La sua scalinata ospita da molti anni matrimonio ma anche spettacoli di danza e teatro.

Carrara

Celebrata già da Strabone, Tacito e Dante Alighieri, Carrara è incastonata tra il mare e lo splendido scenario delle Alpi Apuane. La città, legata sin dai tempi dei romani all'attività di estrazione e lavorazione del marmo, è uno dei più antichi comuni d'Italia e conserva un centro storico molto interessante. Statue, fontane, icone, stemmi e “Maestà” (bassorilievi devozionali) testimoniano la grande diffusione nell' arredo urbano

Alla metà del 1200, Carrara assume una forma riconoscibile anche oggi, grazie alla costruzione delle prime mura con sei porte. Nel 1400 sorgono lungo le strade principali le prime botteghe-abitazioni, con le facciate in marmo. Piazza Duomo assume rilevante importanza, in contrapposizione al nucleo della Rocca che cresce fino a trasformarsi in castello. Con l'avvento dei Cybo Malaspina, si progettano nuove mura, strade e piazze :

piazza Alberica, via del Plebiscito.

Il castello dove oggi c'è l'Accademia delle belle arti diventò Palazzo del Principe.

Tra '600 e '700 Carrara diventa città barocca, nel secolo successivo viene costruito il teatro degli Animosi.

Dal 1871 al 1890 viene costruita la Ferrovia marmifera. Agli inizi del 1900 lo stile liberty influenza l'arredo urbano con vetrine di negozi, pensiline, balconi. Lo sviluppo edilizio dagli anni '50 ad oggi investe soprattutto le aree di pianura fino alla zona marina, lasciando intatta l'immagine del centro urbano carrarese così come si è stratificata dal 1200 al primo trentennio del nostro secolo. Scendendo verso il mare arriviamo ad Avenza, nodo stradale di primaria importanza e sede della stazione ferroviaria. Sorta in epoca romana è ancora oggi caratterizzata dalla Torre di Castruccio Castracani. Marina di Carrara invece si estende lungo il mare e dista sette chilometri dal centro città. Oggi zona turistica moderna ed animata, è legata al commercio di marmo. Il porto di Marina di Carrara è uno fra i maggiori scali marittimo-commerciali d'Italia. Lungo la banchina del porto c'è una splendida passeggiata che ospita anche il prestigioso Club Nautico, attracco di yachts e varie imbarcazioni. Sul viale litoraneo, in direzione nord, il complesso CarraraFiere (con cui l'APT collabora spesso per l'organizzazione di eventi e fiere anche itineranti) costituisce uno dei più importanti poli fieristici italiani ed ospita manifestazioni espositive di notevole rilevanza.

Nell'interno, si trova la chiesa della Sacra Famiglia, con dipinti seicenteschi, che si affaccia sulla Piazza Menconi, la cui pavimentazione è realizzata tutta in marmo bianco (abbellita oggi con due moderne sculture).

Il Duomo

Il Duomo di S. Andrea, è il monumento che riassume l'intera storia di Carrara. Iniziato nel XI secolo, venne portato a termine alla fine del Trecento: l'architettura è un connubio tra stile romantico e gotico di tipo pisano-lucchese, mentre alcuni particolari come il rosone e il portale derivano dalle scuole padane e liguri. A lato del Duomo c'è la fontana del Gigante, opera incompleta del Bandinelli.

Piazza Alberica

Era il cardine della città rinascimentale voluta da Alberico I dei Cybo-Malaspina. Nel corso dei secoli si è abbellita con palazzi appartenenti alla nobiltà. Tra questi Palazzo del Medico, di colore rosso acceso, con portali e finestre lavorati in marmo, e Palazzo

Diana, con un portico sostenuto da colonne in marmo.

Nel centro della piazza, è collocato il monumento dedicato a Maria Beatrice d'Este, opera del Bertolini del 1824.

Le Cave di Marmo

L'estrazione di marmi bianchi e colorati delle Alpi Apuane inizia in epoca pre-romana e prosegue ininterrottamente sino ai giorni nostri, cioè da circa duemila anni.

I bacini marmiferi più importanti sono essenzialmente tre: Torano, Fantiscritti; Colonnata.

Il bacino di Torano prende il nome dall'omonima città, dove vi erano situate le celebri cave di marmi statuari che dal 1300 fino ad oggi hanno dato materia ai sogni dei più grandi artisti; entrando nel bacino, si trova sul lato occidentale il gruppo di cave di Pescina, mentre sul lato orientale vi sono le rinomate cave di Crestola. Dal 1999, a Torano, nel periodo estivo, viene organizzata “ Torano giorno e notte”. Una mostra itinerante di sculture in marmo accompagnate da sagra e musica caserecce.

Il bacino di Fantiscritti è il cuore dei giacimenti marmiferi carraresi. La sua visione suggestiva, con i Ponti di Vara, rappresenta il classico stereotipo visivo delle cave.

Tra montagne bianchissime, si trovano due ponti ottocenteschi della ferrovia Marmifera: una realizzazione molto ammirata dall'ingegneria.

La ferrovia Marmifera collegava i tre bacini marmiferi di Torano, Colonnata e Miseglia, attraverso un'ardita serie di viadotti, ponti e gallerie. Nel Poggio di Fantiscritti, un moderno piazzale fa da sfondo a concerti e spettacoli estivi.

Inoltre, scavata nel cuore del monte, nella galleria Ravaccione, si può ammirare un'immensa cattedrale.

Il bacino di Colonnata è quello più a oriente. Un fitto bosco di castagneti e poi si arriva fino ad una cava pozzo, profonda alcune decine di metri. In questo bacino, in cima al monte, si trova il più grande complesso di tutto il comprensorio carrarese: le Cave di Gioia.

Da questo bacino è possibile giungere sino al monte Tambura, dove si intravede la settecentesca via Vandelli.

Scendendo verso mare, lungo il viale XX Settembre, è stato allestito, nel 1982 e

ristrutturato nel 2007, il Museo del Marmo. Un museo dedicato alla storia della produzione del marmo. Il visitatore conosce i siti estrattivi che videro il primo sfruttamento intensivo ad opera della Colonia di Luni e fornirono marmi di altissima qualità alle grandi costruzioni pubbliche e private della Roma imperiale e di molte città del Mediterraneo. Inoltre si possono ammirare grandi macchinari e manufatti semi lavorati.

La Lunigiana

Il territorio della Lunigiana si estende oltre la catena delle Alpi Apuane.

Questo fazzoletto di terra, ricco di tradizione e di storia, prende il nome da Luni, importante centro in epoca romana.

Scendendo lungo il fiume Magra, si incrociano gli itinerari medioevali della via Francigena e si scoprono le testimonianze intatte di un' antica ed evoluta civiltà.

La vallata della Lunigiana è caratterizzata da una natura rigogliosa (ed oggi vi sono nati innumerevoli agriturismi).

la Lunigiana, detta anche la valle dei 100 castelli, conta ben 160 fortezze. Questi castelli, insieme ai palazzi urbani, fortificazioni di ogni tipo e borghi murati medioevali, richiamano alla mente il fastoso passato di questi posti.

Mentre si percorre la via Francigena, ci si imbatte nelle statue stele, idoli fatti di pietra, alcune delle quali risalgono a duemila anni prima di Cristo.

Fortezza delle Brunella

In questa struttura soggiornò a lungo la scrittrice inglese Lina Watterfield con la sua famiglia. L'artista ospitava poeti, pittori e letterati come D. Lawrence con la moglie Frida.

Oggi è dimora di un museo che descrive la varietà paesaggistica della Lunigiana.

Nel parco adiacente si trovano un giardino botanico e un cimitero per animali domestici.

La Brunella fu una grande macchina da guerra per la difesa del territorio, soprattutto dopo la nascita dell'artiglieria: solidi puntoni difendevano dalle cannonate, mentre da una seria di caditoie veniva gettato olio bollente sugli assalitori.

IL DIALETTO MASSESE E IL DIALETTO CARRARARESE: CENNI

“ Mi sembra che il dialetto sia...

Qualcosa che agisce nel profondo e che quindi è spesso in grado di dirci dell' uomo e del suo ambiente insospettate realtà.

Le radici che il dialetto affonda nelle origini più remote , le origini dei miti, delle leggende degli archetipi, quando si trattava di dare una lingua all' esperienza del mondo, ci riconducono al valore delle tradizione intesa nel suo senso più vivo, cioè a quella stratificazione di tramandi culturali , che fanno di noi le persone che oggi siamo; è la chiave di volta che ci aiuta non di rado a capire da dove veniamo e quindi a darci un orientamento verso dove stiamo andando o vogliamo andare.”

Federico Fellini

(Dal libro "I dialetti d'Italia" Pan editrice 1981)

Nella Provincia di Massa-Carrara si parla la “la stessa lingua” ... ma due dialetti distinti pur nelle loro somiglianze : il Carrarese e il Massese .

Dialetti “unici” nel loro genere, ne toscani pur facendo parte della Regione, ne liguri, ma influenzati da entrambi e non solo.

Il vocabolario D.I.R, definisce il dialetto come : “ sistema linguistico usato in una zona geografica limitata rispetto alla lingua nazionale, e che si distingue da questa in misura variabile per struttura, pronuncia, intonazione, fonemi propri, flessione e forme diverse, e accezioni diverse all’ interno della stessa voce”.

Il GDLI ci spiega invece che il dialetto è la “parlata propria di un ambiente geografico ristretto (regione, provincia, città e anche paese) contrapposta ad un sistema linguistico affine per origine e sviluppo , ma che, per diverse ragioni (politiche, letterarie, geografiche...) si è imposta come lingua letteraria e ufficiale”.

Secondo il professor Luciano Luciani , docente di lettere latine e greche (che ha insegnato al liceo classico “ E. Repetti” di Carrara e al liceo classico “T. Parentucelli” di Sarzana e che è membro della “ Società italiana di glottologia”), con l’espressione dialetto carrarese, si intende il dialetto parlato nel Comune di Carrara cioè nella zona che arriva fino al confine con la vallata del Carrione, il fiumicello di Carrara. Dal punto di vista linguistico il territorio carrarese fa parte di quell’ area apuana, lunigianese, versiliese, garfagnina che è un’ area di transizione in cui vengono ad incontrarsi e scontrarsi varietà dialettali toscane, emiliane, e in qualche misura liguri.

I principali tratti fonetici che caratterizzano il dialetto urbano di Carrara sono essenzialmente i seguenti :

- 1- lo scempiamento delle consonanti geminate intervocaliche *frèd*.
- 2- la sonorizzazione di *s* intervocalico *posàr* posare.
- 3- la palatizzazione di latino *cl, tl, gl* che diventano *cj, gj* - *Òce* occhio.
- 4- la caduta di *j* nel nesso latino *rj* intervocalico *fornàr* fornaio.

Queste caratteristiche accomunano un po’ il dialetto di Carrara ai dialetti settentrionali.

Per quel che riguarda la morfosintassi , vediamo alcuni più importanti aspetti:

- è comune ai dialetti alto italiani l’ uso del pronome personale proclitico davanti alle voci verbali, preceduto o meno dal pronome tonico.

- passaggio dei femminili della 3° declinazione alla 1° declinazione in *a. dota* dote.
- presenza dei plurali maschili in *i* per quei sostantivi che in toscano hanno un plurale femminile in *a* ed un singolare maschile in *o*. *braci*, braccia.
- nei primi tre numeri cardinali si conserva l' opposizione fra maschile e femminile. *Do, dòa* , due.
- è frequente l' uso della preposizione *a* davanti all' infinito dopo i verbi di percezione sensoriale. *A vegnir* venire.
- Frequenti anche i composti formati da due imperativi *magnebèva* mangia e bevi, cioè fannullone.

Un proverbio carrarese : *kuànd la Brujana a se méte l kapèd, kararìn, pige l ombrèd*, quando la Brugiana (monte a sud di Carrara, sulle cui pendici sorgono i paesi di Bergiola Foscina nel Carrarese e di Bergiola Maggiore nel Massese) si mette il cappello (quando la cima viene avvolta dalle nubi) Carrarese prendi l' ombrello perché probabilmente pioverà!

Per quanto riguarda il dialetto della città di Massa, come già detto chiaramente simile al carrarese, la gente “indigena” distingue il massese “ di là e di qua dall'acqua”; ovvero esistono due massesi che differiscono minimamente tra loro per la pronuncia a seconda se si è da una parte o l' altra del piccolo fiume Frigido.

Così nei borghi e paesi di Ortola, Castagnola e Mirteto per esempio si parla diversamente che nelle zone di Cervara, Quercioli o Poggi...

Nel Massese si sono ritrovate maniere di dire che rilevano prestiti e contatti con altre strutture. Per fare un esempio, il famoso glottologo Clemente Merlo così parlava di uno dei fonemi più caratteristici della nostra parlata, la cosiddetta “invertita” o “cacuminale”: “ alla doppia L latina risponde oggi un' invertita anche in alcune parlate della Lunigiana e della Garfagnana, appiè dei monti Sagro e Tambura, nelle Alpi Apuane. Codesti Apuani non sono i discendenti della fiera tribù ligure, ricordata da Livio, che, sconfitta dai Romani dopo lunga resistenza, fu poi trasferita nel Sannio; sono, verosimilmente, discendenti dei resti di popolazioni mediterranee dai suoni invertiti, che Etruschi e Liguri costrinsero a cercar riparo fra quelle selvagge e aspre montagne.”

Il massese ovviamente ha le sue importanti peculiarità, tra tutte ad esempio:

- la risoluzione della *ll* in *l* scempia.
- Presenza del substrato gallo-celtico o di quello mediterraneo che ha lasciato la *d* cacuminale.
- Molti reperti lessicali pervenuti intatti dalla latinità...
- l'aggettivo singolare ha due uscite : *o, on* per il maschile, *a*, per il femminile. Non esistono aggettivi uscenti in *e*.
- i nomi maschili escono in *o, n*, i femminili in *a*.
- dove in lingua italiana si assiste alla dittongazione, nel dialetto si mantiene la vocale originaria: buono-*bon* , cuocere-*còcere*, paiuolo-*paròlo*.

Un proverbio massese: *né de Maggio, né de Maggion non te cavare el pidiccion*, ne di maggio ne di maggione... non toglierti la maglia di lana (quella indossata dai nonni è chiamata maglia della salute!).

I TEATRI DELLA PROVINCIA E IL FESTIVAL LUNATICA



Sono nove i principali teatri della provincia di Massa-Carrara; oltre al teatro Animosi di Carrara e al teatro Guglielmi di Massa ci sono altre sette strutture in tutto il territorio:

-Centro Polivalente Comunale di Fosdinovo

-Cinema Teatro Città di Aulla

-Piccolo Teatro Grottò di Bagnone

-Spazio Arcipelago di Carrara

-Teatro Aula Magna scuola elementare "Prof. A. Moratti" di Fivizzano

-Teatro della Rosa di Pontremoli

-Teatro della Scuola di via Palestro di Massa

Centro Polivalente Comunale di Fosdinovo

Ubicato nella località il Fosso, il teatro ha subito una recente ristrutturazione; Fosdinovo ha ospitato una pluriennale tradizione teatrale e ha visto nascere negli anni '70 una compagnia teatrale, specializzata in commedie dialettali, "erede" della storica compagnia settecentesca fondata e diretta dal Marchese Carlo Emanuele Malaspina.

Il teatro si presenta come un centro polivalente e ha 150 posti; è dotato di una buona acustica e ospita varie iniziative culturali in stretto rapporto anche con il mondo della scuola e l'associazionismo culturale fra cui l'Associazione Culturale Teatrino Girò che, oltre a riproporre vecchie commedie in dialetto fosdinovese, svolge attività di educazione ai linguaggi dello spettacolo.

Cinema Teatro Città di Aulla

Il teatro di Aulla è stato costruito nel 1975 in piazza Gramsci.

Contiene 350 posti e oltre a spettacoli teatrali proietta film.

Piccolo Teatro Grottò di Bagnone

La struttura è sorta nella località di Grottò all'interno di un complesso scolastico realizzato negli anni '50 come sede delle classi differenziali di avviamento professionale e oggi destinato a scuola dell'obbligo. L'attuale teatro è dotato di un ampio palcoscenico e di una platea chiusa da una gradinata per più di 120 posti. Oltre a rispondere positivamente alla domanda proveniente dall'istituto, il teatro si apre anche a manifestazioni artistiche a carattere locale o ad appuntamenti pubblici.

Spazio Arcipelago di Carrara

Lo Spazio Arcipelago nasce nel 2001 per volontà del Teatro degli Auras e dell'Istituto Comprensivo Carrara 5 caratterizzandosi fino da subito come punto di riferimento per quelle particolari attività di educazione ai linguaggi dello spettacolo.

Grazie all'attività del Teatro degli Auras, rivolta alla produzione e alla promozione del teatro come linguaggio e mezzo di comunicazione, di aggregazione e socializzazione, lo Spazio Arcipelago è oggi un luogo di creazione e di incontro nel quale operatori del settore, insegnanti, bambini, adolescenti, genitori lavorano insieme scambiandosi opportunità ed esperienze.

Teatro Aula Magna scuola elementare "Prof. A. Moratti"

Il teatro è allestito nel grande salone destinato ad aula magna del complesso scolastico dell'ex scuola elementare Adolfo Bartoli, oggi "Prof. A. Moratti", costruita nel 1930. La redazione attuale risale al 1960. La struttura contiene 90 posti nella sale e 9 posti sono riservati a palchetti e loggioni.

Teatro della Rosa di Pontremoli

Dopo essere passata dal dominio spagnolo al Granducato di Toscana, Pontremoli ebbe un nuovo impulso economico e vide affermarsi un nuovo ceto borghese costituito da commercianti e imprenditori. Nel 1690 era nata l'idea di realizzare un teatro nuovo, idea che si concretizzò nel 1739 quando a questo fine venne istituita l'Accademia detta della Rosa e contrassegnata dal motto "pungit et delectat". Nel 1767 la struttura fu quasi ultimata e fu il pittore Antonio Contestabili ad eseguire le decorazioni e il sipario; costituisce l'opera più importante dell'artista pontremolese e rappresenta una danza di ninfe e fauni inserita in un ampio paesaggio ispirato a scorci lunigiani. Un' opera sopravvissuta alle gravi lesioni provocate dalla seconda guerra mondiale ed è ancora visibile e ben conservato presso il teatro. L'Accademia della Rosa poté inaugurare la sua prima stagione teatrale per il carnevale del 1773. Originariamente il teatro, con pianta a ferro di cavallo, era dotato di 33 palchi, disposti su due ordini, e un loggione. Intorno al 1840, con la trasformazione del loggione in terzo ordine, i palchi furono portati a 48 e si rinnovarono le decorazioni per opera del pittore parmense Filippo Bocchi. Il teatro ha continuato a ospitare commedie, melodrammi e manifestazioni civili, quali le

commemorazioni solenni del poeta Giovanni Pascoli nel 1912 e del generale Ezio Reisoli nel 1913, fino all'ultimo conflitto mondiale quando riportò gravi danni alla sua struttura. Alla fine degli anni '70, il teatro ha cessato di ospitare spettacoli a causa delle cattive condizioni strutturali e del non adeguamento degli impianti alla normativa di sicurezza. Il suo recupero è stato possibile grazie al restauro eseguito su progetto degli architetti Lazzerini e Santoni nel 1998.

Teatro della scuola di via Palestro di Massa

Nel 1830 l'ingegner Giuseppe Marchelli, trasformò in teatro il Convento dei Servi di Maria. Riprendendo le caratteristiche dell'architettura gesuitica, era organizzato in vari corpi di fabbrica, disposti attorno a due cortili, deputati all'istruzione dei giovani, e comprendeva anche una sala teatrale. Ancora oggi la sala è di forma rettangolare e presenta una copertura a capriate lignee con catene metalliche e pareti che si aprono all'esterno mediante due grandi finestroni. La sala e il cortile interno sono collegati da due uscite presenti a destra nella sala. All'inizio degli anni '80 il teatro era stato chiuso a causa delle cattive condizioni degli impianti non rispondenti alle norme di sicurezza. Nel 2002 il teatro è stato ristrutturato con un progetto dell'architetto L. Moressa che ha portato all'attuale struttura.

Il Teatro Guglielmi

Con i suoi 500 posti, il teatro Guglielmi presenta una struttura assai moderna. Quando nella seconda metà dell'800 il vecchio teatro ducale venne ritenuto insufficiente alle esigenze del capoluogo, l'Amministrazione Comunale incaricò l'architetto Micheli di progettare un nuovo teatro. Il progetto del Micheli, che venne pubblicato in uno dei primi fascicoli del periodico "Ricordi di Architettura", nel 1880 era già ultimato nelle sue opere murarie. Il completamento degli arredi e la realizzazione delle opere di messa in sicurezza fecero slittare l'inaugurazione all'aprile del 1886 con un celebre allestimento della *Maria di Rohan* di Donizetti. Il sipario originario, ancora oggi conservato, commissionato al pittore Annibale Gatti, raffigura *Il trionfo del maestro P.A. Guglielmi alla Fenice di Venezia*. Dedicato all'illustre musicista massese del '700, il teatro conserva ancora la forma e le decorazioni della sua prima redazione. Unica trasformazione di rilievo è stata quella dell'inserimento della cabina di proiezione in un palco e di uno schermo mobile nel

palcoscenico, quando nel secondo dopo-guerra è stato utilizzato anche come cinematografo.

Essendo stato dichiarato inagibile nel 1983 dalla Commissione provinciale di vigilanza, il teatro è stato oggetto di importanti lavori di restauro edilizio e funzionale, sostenuti dall'Amministrazione Comunale e dal progetto integrato FIO-Regione Toscana per l'edilizia teatrale. I lavori, diretti dall'ingegner Roberto Vercelli, hanno interessato il recupero statico architettonico, l'impianto di sicurezza, la funzionalità degli arredi e delle attrezzature.

Recuperata l'agibilità con la stagione 1987-88 il Teatro ha ripreso la sua attività e grazie alle notevoli qualità acustiche della sala, per le quali è particolarmente apprezzato dalle compagnie di prosa, e alle sue potenzialità, si è riproposto come uno spazio polivalente di primaria importanza per la vita artistica e culturale di Massa e della provincia.

Una delle caratteristiche principali del Guglielmi è la parte centrale che è avanzata rispetto alla facciata. Questo accorgimento consentiva il passaggio degli spettatori delle carrozze all'atrio, secondo la moda del tempo.

Il Teatro Animosi

La realizzazione del teatro è il motivo per cui nell'aprile del 1836 si costituì l'Accademia degli Animosi che, dopo avere reperito un terreno fuori Porta a Mare, incaricò del progetto l'architetto lucchese Giuseppe Pardini. Il teatro è di stile neoclassico ed è stato inaugurato il 26 dicembre 1840. Un tempo presentava una pianta ovoidale con 56 palchi suddivisi in tre ordini, un loggione e un palcoscenico capace di ospitare sia spettacoli di prosa che lirici.

Dopo i primi trent'anni, durante i quali si ebbe una regolare attività con allestimenti come il *Belisario* di Donizetti, la *Beatrice di Tenda* di Bellini, l'*Attila* di Verdi, il teatro venne rinnovato nelle sue decorazioni pittoriche dagli artisti carraresi Carlo Nicoli e Carlo Pellini. In questa occasione la sala venne dotata di un nuovo lampadario di cristallo. Dopo questi lavori l'Accademia degli Animosi ha continuato a gestire il teatro fino all'ultimo dopoguerra, anche se dal 1930 l'attività è stata esclusivamente cinematografica. Nel 1963 la proprietà e la gestione sono passate all'Amministrazione Comunale che ha ripreso la programmazione di spettacoli di prosa e di musica. Nel 1979 il teatro fu chiuso e sottoposto a un primo lotto di lavori di restauro e ristrutturazione su progetto dell'architetto Enzo Ciardetti. A questo primo intervento, consistente soprattutto nella sistemazione strutturale sia del palcoscenico che della sala

e degli ambienti secondari, è seguita una nuova fase di lavori, inseriti nel programma regionale FIO per i Teatri Storici, che ha portato all'adeguamento degli impianti alle nuove normative di sicurezza. È stato inoltre riaperto anche il Ridotto (1998) che ha presentato proposte "alternative" e collaterali alla stagione teatrale tradizionale.

Il manifesto di Lunatica dell' anno 2008



Lunatica per Pietro Cascella

LUNATICA
08 FESTIVAL

Regione Toscana

Provincia di Massa Carrara

Università di Studi del Centro
del Mare Adriatico
Consorzio Lunatica di Massa Carrara
Università della Toscana
Consorzio di Cultura e Arte Lunatica

Lunatica è il festival di musica, prosa e danza promosso dalla Provincia di Massa-Carrara, giunto quest'anno alla quindicesima edizione.

Questo Festival è itinerante, ed è un insieme di musica, prosa e danza.

È stato ideato dalla Provincia di Massa-Carrara, e nato come scommessa nel 1995 sta per celebrare la quindicesima edizione. Inserito nel progetto regionale "Toscana dei Festival", la manifestazione è ogni anno ricca di eventi che spazia dalla musica d'autore alla musica popolare e il jazz, dal teatro alla danza, dalla contaminazione fra musica e parola all'arte. Lunatica è un festival che coniuga la qualità della proposta con la suggestione dei luoghi in cui i vari eventi si svolgono, uno degli obiettivi che si pone è proprio quello di valorizzare una terra ricca di storia, tradizioni e bellezze naturali. Sono coinvolti nei vari eventi quasi tutti i comuni della provincia: piazze, borghi, castelli, palazzi, loggiati e musei diventano palcoscenici ideali per spettacoli realizzati da artisti tra i più importanti del panorama nazionale.

Nel 2008, il festival prevedeva la messa in scena di sedici serate no stop, dal 20 luglio al 4 agosto.

E da due anni, il manifesto per pubblicizzare il festival è un "manifesto d'autore", il primo è stato realizzato da Omar Galliani e quello del 2008 da Pietro Cascella.

Da Roi Pachi a Paolo Rossi, da Sergio Rubini a Stefano Bollani, l'anno scorso il programma ha riscosso un grande successo. Anche per il 2009 la Provincia ha organizzato spettacoli sulle cave di Carrara, al Castello Malaspina e in luoghi particolari del territorio; artisti conosciuti e non solo per le serate estive dei turisti e degli abitanti .

IL TURISMO: UNA VISIONE CRITICA DELLA SITUAZIONE

“ Nel ‘900, con la conquista delle ferie retribuite, la vacanza diventa un fenomeno di massa.”

Marc Boyer (storico del turismo)

Introduzione.

Il turismo, nel nostro territorio, è alle prese con una crisi che richiede uno sforzo eccezionale in termini di indirizzi, di programmazione e di scelte sia imprenditoriali che amministrative fondate sull'innovazione del prodotto, sulla qualificazione del lavoro e della buona occupazione, sugli incentivi fiscali a sostegno dell'impresa, sulla programmazione territoriale e il rispetto ambientale e, quindi, sulle scelte politiche generali. Nel 2007 l'Assessore al turismo Maurizio Bonugli sintetizzava la situazione turistica generale, proponendo soluzioni alle maggiori problematiche e mostrando a tutti la realtà della Provincia di Massa-Carrara.

“Un momento di crisi che sul piano amministrativo riguarda – principalmente – le dotazioni strutturali ed infrastrutturali, su cui investe ed è responsabile l'operatore pubblico.” E la crisi ha iniziato a vedersi .

“Solo per fare un esempio, se prendiamo il Comune Capoluogo, la mancanza di un piano strutturale che armonizzi l'ambiente senza un consumo irrazionale e particolareggiato del territorio, la mancanza di un piano dell'arenile che, assieme agli interventi antierosione, riqualifichi la costa, la mancanza di un piano degli alberghi a fronte della complessiva insufficienza dei posti letto e della ricettività generale, l'inefficienza della depurazione delle acque che, immancabilmente, crea problemi di balneazione nel pieno della stagione estiva così come l'assenza di un piano di rilancio del turismo all'aria aperta e dei campeggi e, così via, la dicono lunga sui ritardi a cui è obbligatorio dare risposte concrete e urgenti!” continuava l'Assessore , ponendo l'attenzione sui futuri posti di lavoro.

“Questo è un obiettivo strategico che vogliamo perseguire perché, ne siamo certi, un'offerta turistica diversificata, di qualità e stagionalizzata, oltre ad aumentare l'incidenza economica del turismo sul PIL provinciale, è in grado di garantire più posti di lavoro e una occupazione stabile e duratura con ricadute positive sull'intera collettività.”

Nel 2008 , le elezioni comunali, sono state caratterizzate da una forte campagna pre elettorale che ha basato i suoi studi e i suoi approfondimenti in molti temi, soprattutto sul turismo, argomento di forte interesse per tutta la Provincia. Questo capitolo nasce dalla mia esperienza vissuta in campagna elettorale.

La stagione turistica 2007 a livello internazionale, nazionale e regionale

Ormai da qualche anno l'analisi dei *trend* dei flussi turistici è un argomento di discussione e, talvolta, di approfonditi ripensamenti, anche se i movimenti effettivi che si registrano annualmente dipendono spesso dall'andamento delle stagioni, dalla quantità di investimenti realizzati nelle diverse località e dalla capacità di innovazione dell'offerta.

Se osserviamo nel dettaglio la situazione delle singole realtà toscane, non possiamo non sottolineare lo stridente contrasto fra località che presentano un'offerta turistica non sufficientemente adeguata all'evoluzione del mercato e quelle che hanno avviato intense strategie di rilancio, ripensando la propria offerta in termini di arricchimento dei servizi e di strategie di prezzo.

E' evidente che oggi il turismo presenta numerose sfaccettature. Per non perdere di vista il quadro generale, è necessario che ci sia la piena consapevolezza, da parte degli operatori del settore che la domanda è fortemente cambiata nel corso degli ultimi anni:

- È diminuita la propensione di spesa per turismo;
- Prevalgono le soluzioni di acquisto per i “*last minute*” o per le proposte di pacchetti/vacanze convenienti, grazie all'esplosione del fenomeno “*low cost*”;
- Si scelgono accuratamente le destinazioni, grazie ad un atteggiamento più maturo e selettivo della domanda e si rivisitano quelle che sono state in grado di garantire la piena soddisfazione;
- Aumentano le scelte di soggiorni brevi per contenere la spesa da destinare al turismo (ormai non si parla più di “villeggiatura”, ma di una frammentazione delle vacanze fino a 3/4 l'anno e ognuna deve caratterizzarsi come “esperienza di vita”);
- Si prediligono le proposte “*all inclusive*”, malgrado il forte sviluppo del turismo individuale e auto-organizzato, che garantiscono *standard* di qualità, flessibilità nel periodo e di servizi, economicità e trasparenza nel prezzo e nei servizi inclusi;
- Aumenta il ricorso ad internet come canale informativo e di commercializzazione, che garantisce una pronta disponibilità di informazioni sulle destinazioni e sui prodotti, ma soprattutto permette una comparazione immediata delle proposte.

Se analizziamo nel dettaglio l'evoluzione qualitativa della domanda, il filo conduttore del *trend* in atto è:

- Il prezzo, come elemento oggettivo;
- La qualità, come elemento soggettivo.

Il rapporto qualità/prezzo è sicuramente un riferimento significativo, ma spesso non ben definito, in quanto il prezzo elevato non è sempre sinonimo di una maggiore qualità.

Interpretando l'orientamento della domanda, è ragionevole supporre che la qualità di un servizio/prodotto racchiude un insieme di caratteristiche che il turista riconosce utili alle esigenze personali, per le quali è disposto a pagare un prezzo aggiuntivo.

Il contesto internazionale, nazionale e regionale

A livello mondiale i primi otto mesi del 2007 hanno registrato un'ulteriore crescita di circa il 5,6%, secondo i dati OMT, in linea con il *trend* di crescita del 2005 e del 2006.

Si stimano, infatti, in circa 610 milioni i turisti che hanno effettuato spostamenti nel periodo gennaio – agosto 2007, ovvero 32 milioni in più rispetto al 2006. Dopo l'incremento a due cifre del 2004 e il +5,6% dell'anno seguente, i primi 8 mesi del 2007 hanno registrato una crescita superiore alle previsioni.

Molte aree hanno registrato incrementi significativi e quelle dove si stimano le variazioni più importanti sono l'Asia e il Pacifico con il +10,2% ed il Medio Oriente con l'8,4% circa. Segue l'Africa che registra una crescita media dell'8,3%, mentre l'Europa ha una crescita pari al 4,2%, mentre per le Americhe la crescita dovrebbe attestarsi al +4,1% circa.

Sul continente europeo la crescita maggiore, nei primi 8 mesi, si registra ancora nell'area dell'Europa del Sud e area Mediterranea (+6,7%), mentre nell'Europa del Nord la crescita si aggira intorno al 2,2%. L'Europa Occidentale progredisce di circa 3 punti percentuale, mentre l'Europa Centrale e Orientale cresce di oltre 2 punti rispetto ai livelli del 2006.

A livello europeo la crescita mensile è abbastanza diversificata: dopo i primi 3 mesi che registravano tassi di crescita dal 5 all'8%, si assiste ad una diminuzione del livello di crescita con aumenti, da aprile a giugno, che non superano i 3 punti percentuali. Da luglio si registra un discreto recupero con livelli di crescita superiori al 4%.

Questa tendenza è molto più evidente nell'area dell'Europa del Sud e Mediterraneo dove si registrano nei primi tre mesi incrementi di oltre il 10%, una situazione di aumento inferiore ai 4 punti percentuali nel trimestre successivo e una crescita maggiore nel bimestre luglio – agosto.

Parecchi fattori positivi hanno contribuito allo sviluppo registrato, in particolar modo, nella prima parte dell'anno.

Lo sviluppo economico mondiale è stato chiaramente uno dei *driver* principali; i mercati emergenti e le economie asiatiche hanno mantenuto la loro forza. Con l'aumento del reddito disponibile e di alcuni fattori quali lo sviluppo costante delle linee aeree a basso costo, che permettono di volare a grandi parti della popolazione, il turismo internazionale è sulla strada di un altro anno di sviluppo complessivo.

L'aumento degli investimenti nel settore (nelle infrastrutture, nella promozione, nei sistemi di commercializzazione), lo sviluppo dei mercati interni, la liberalizzazione del trasporto aereo ed un numero crescente di strutture pubblico – private rappresentano, secondo OMT, fattori chiave che hanno aiutato l'industria turistica ad espandersi.

Gli avvenimenti mondiali degli ultimi mesi, in particolar modo la crisi dei mutui negli Usa e l'effetto del cambio valutario dollaro – euro hanno avuto un impatto minore sulla “performance” turistica a livello mondiale.

Per l'**Italia** i dati che arrivano dal *World Tourism Barometer* indicano risultati fortemente positivi nel primo quadrimestre, mentre nel periodo estivo si registrano molte luci ma anche qualche ombra.

I dati che arrivano dai mercati esteri parlano di una continua crescita. L'Ufficio Italiano Cambi attesta un incremento del +7,6% di viaggiatori stranieri che hanno pernottato nel nostro territorio dall'inizio dell'anno al mese di agosto. Anche in questo caso si registra una forte differenziazione mensile: forte crescita nel primo trimestre, rallentamenti nel secondo trimestre con un forte calo nel mese di giugno, ulteriore crescita nei due mesi estivi in particolare nel mese di agosto.

L'Enit registra segnali di continuità con quanto avvenuto nell'anno precedente, evidenziando segnali positivi da quasi tutti i mercati esteri. Le indicazioni più positive si registrano da parte del mercato russo. Sale anche la domanda da parte dei mercati francesi, svizzeri e austriaci, così come buoni sono i risultati ottenuti sul mercato scandinavo. Accanto ai paesi europei si registra anche una crescita da parte dei mercati tradizionali d'oltreoceano Usa, Giappone e Canada; interessante anche la crescita che si

registra fra i mercati emergenti quali l'India e il Brasile. Le prime indicazioni evidenziano una crescita di arrivi internazionali, più sostenuta nel settore alberghiero di media alta categoria e con una crescita minore nell'agriturismo e nel settore extralberghiero; inferiore la crescita stimata in termini di presenze turistiche dovuta ad una leggera diminuzione della permanenza media. Una ripresa trainata soprattutto dalle città d'arte, che in questi anni di difficoltà hanno saputo ridisegnare la loro offerta e in alcuni casi cominciano a raccoglierne i frutti, ma anche dai cosiddetti "borghi minori" e da alcune località balneari esclusive.

Se i mercati esteri continuano la loro crescita, i risultati relativi al mercato nazionale evidenziano per alcune realtà nazionali una improvvisa battuta d'arresto. Secondo vari istituti di ricerca il turismo italiano registra cali evidenti, in particolar modo nelle principali località balneari e montane con qualche eccezione.

In **Toscana** i flussi turistici sono risultati in crescita nei primi mesi dell'anno, mentre, secondo le stime che arrivano dalle varie realtà provinciali, il consuntivo a fine estate si attesta su valori di stabilità, con valori negativi quasi tutti fortemente concentrati nelle aree balneari e nelle località montane. Le località d'arte e d'affari continuano a registrare valori positivi, così come le località di campagna e collina. Situazione abbastanza diversificata fra le località termali, dove ad un ulteriore calo delle principali località si contrappone una lieve crescita nelle località minori. Sono mancati gli italiani, soprattutto nelle destinazioni balneari e montane, a differenza degli stranieri che hanno confermato la capacità di attrazione dell'offerta regionale sui mercati turistici internazionali.

All'origine di questo fatto c'è certamente la constatazione che alcune risorse turistiche non riescono a strutturare un prodotto integrato alla destinazione, a differenza di quanto riescono a proporre i distretti turistici delle città d'arte.

I flussi turistici nella provincia di Massa Carrara

(nel periodo gennaio – settembre 2007).

1. L'offerta ricettiva in provincia di Massa Carrara.

Al 30.06.2007 l'offerta turistico ricettiva della provincia di Massa Carrara si compone di 336 esercizi, per un totale di 32.529 posti letto (fonte: Ufficio Turismo – Provincia di Massa Carrara). L'80,3% della capacità ricettiva complessiva è garantito dalle 184 strutture extralberghiere, mentre il restante 19,7% è offerto dai 152 esercizi alberghieri (a livello regionale il peso della ricettività tradizionale arriva al 39% del totale dei posti letto).

L'offerta alberghiera si articola nelle quattro categorie comprese tra 1 e 4 stelle e nelle residenze turistico alberghiere; la metà dei posti letto del comparto è collocata in alberghi a tre stelle e il 19% nei due stelle (in Toscana le categorie più rappresentative sono i tre ed i quattro stelle).

La dimensione media delle strutture alberghiere è di 42 posti letto per esercizio, mentre a livello regionale si arriva intorno ai 62 posti letto per struttura.

La ricettività extralberghiera si concentra soprattutto nei 40 campeggi/villaggi turistici, i quali con una capienza di oltre 22 mila posti raccolgono l'86% della capacità del comparto e il 69% di quella complessiva.

Sono presenti inoltre 88 agriturismi con 764 posti letto, 43 tra affittacamere e case vacanze per un totale di 549 posti letto, e 13 esercizi suddivisi tra case per ferie, ostelli e rifugi per complessivi 2.213 posti letto.

Consistenza offerta ricettiva in provincia di Massa – Anno 2007

Tipologia ricettiva	Esercizi	Posti letto		Dim. media
		Num.	Val. %	
5 Stelle	0	0	0,0%	/
4 Stelle	5	528	1,6%	106
3 Stelle	68	3.259	10,0%	48
2 Stelle	42	1.237	3,8%	29
1 Stella	23	606	1,9%	26
R.T.A.	14	791	2,4%	57
Es. alberghieri	152	6.421	19,7%	42
Campeggi e V.T.	40	22.582	69,4%	565
Affittacamere e				
C.A.V.	43	549	1,7%	13
Alloggi agroturistici	88	764	2,3%	9
Altri Esercizi	13	2.213	6,8%	170
Es. extralberghieri	184	26.108	80,3%	142
Totale generale	336	32.529	100,0%	97

Rispetto al 2006 si registra un saldo positivo di 1 impresa adibita all'ospitalità turistica, mentre si riduce la capacità ricettiva complessiva di 252 posti letto.

In particolare, anche in questo primo periodo dell'anno continua il calo degli alberghi di bassa categoria (-4 esercizi a due stelle, -1 esercizi ad una stella), mentre crescono le Rta di 5 unità.

Per le strutture extralberghiere, l'unica variazione registrata riguarda il numero di affittacamere e case per vacanza (+3 esercizi).

I tre comuni di Massa, Carrara e Montignoso raccolgono 185 esercizi (-1 rispetto al 2006) per un totale di oltre 28 mila posti letto (l'86,4% del totale provinciale). Si contano 116 esercizi alberghieri (-1) con una capacità ricettiva di 5.259 posti letto (il 18,7% dell'area), concentrati soprattutto in alberghi a tre stelle. Completano l'offerta le 69 strutture extralberghiere, che garantiscono poco meno di 23 mila posti (81,3%) riuniti prevalentemente nei campeggi/villaggi turistici.

Nei rimanenti comuni della Lunigiana operano 151 strutture ricettive (+2 rispetto al

2006), per un totale di oltre 4 mila posti letto. Gli esercizi alberghieri ammontano a 36 unità (-1), con una disponibilità di 1.162 posti letto (26,2%) concentrati soprattutto nei due e tre stelle. L'offerta complementare si compone di 115 esercizi (+3) e 3.265 posti letto; si basa prevalentemente sui campeggi e sulle numerose aziende agrituristiche sparse su tutto il territorio.

Consistenza offerta ricettiva per area provinciale – Anno 2007

Tipologia ricettiva	Area Costa				Area Lunigiana			
	Esercizi	Posti letto		Dim. media	Esercizi	Posti letto		Dim. media
		Num.	Val. %			Num.	Val. %	
5 Stelle	0	0	0,0%		0	0	0,0%	
4 Stelle	4	503	1,8%	126	1	25	0,6%	25
3 Stelle	60	2.708	9,6%	45	8	551	12,4%	69
2 Stelle	24	820	2,9%	34	18	417	9,4%	23
1 Stella	14	437	1,6%	31	9	169	3,8%	19
R.T.A.	14	791	2,8%	57	0	0	0,0%	
Es. alberghieri	116	5.259	18,7%	45	36	1.162	26,2%	32
Campeggi e V.T.	35	20.392	72,6%	583	5	2.190	49,5%	438
Affittacamere e C.A.V.	20	304	1,1%	15	23	245	5,5%	11
Alloggi agroturistici	4	36	0,1%	9	84	728	16,4%	9
Altri Esercizi	10	2.111	7,5%	211	3	102	2,3%	34
Es. extralberghieri	69	22843	81,3%	331	115	3265	73,8%	28
Totale generale	185	28.102	100,0%	152	151	4.427	100,0%	29

2. La domanda turistica in provincia di Massa Carrara (nel periodo gennaio-settembre 2007).

Sulla base delle statistiche ufficiali della Provincia di Massa Carrara, i primi nove mesi del 2007 fanno registrare un numero di arrivi e di presenze turistiche in calo rispetto allo stesso periodo del 2006. Il saldo negativo è di 21 mila arrivi e 31 mila presenze, che in

termini percentuali si traducono rispettivamente nel -8,7% e nel -2,3%. Considerando che nel periodo in esame si concentra solitamente il 92-93% dei flussi annuali, anche le previsioni per l'intera stagione 2007 sono orientate ad un risultato finale negativo.

Sfavorevole la dinamica per entrambe le componenti della domanda turistica: gli italiani, che rappresentano il segmento principale della domanda turistica provinciale, diminuiscono la quota dei loro pernottamenti di 15 mila unità (pari al -1,4%), gli stranieri di 16 mila unità (pari al -6,5%).

Per quanto riguarda i due comparti ricettivi, i dati fino a settembre parlano di una flessione sia di arrivi che di presenze negli esercizi alberghieri (-48 mila pernottamenti/-10,9%), mentre per la ricettività complementare a fronte di un calo di arrivi si registra una crescita di circa 16 mila unità dei pernottamenti (+1,9%), determinata in gran parte dal segmento nazionale.

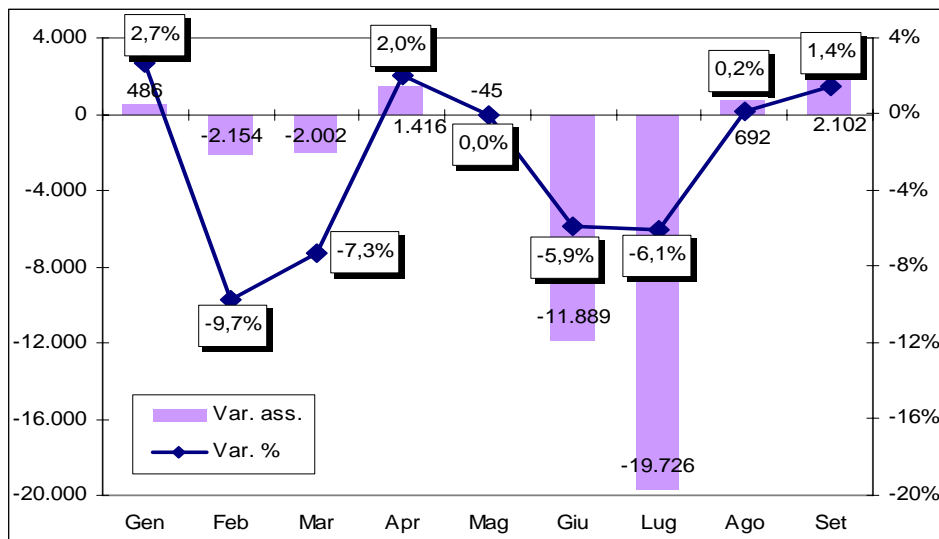
La domanda turistica in provincia di Massa Carrara – Gen.-Set. 2007

Nazionalità	Es. Alberghieri		Es. Extralberghieri		Totale esercizi	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<i>Flussi Gen.-Set. 2007</i>						
Italiani	77.556	282.108	92.274	778.290	169.830	1.060.398
Stranieri	30.053	108.588	25.249	125.820	55.302	234.408
Totale	107.609	390.696	117.523	904.110	225.132	1.294.806
<i>Var. % 2006-2007</i>						
Italiani	-8,6%	-9,7%	3,5%	2,0%	-2,4%	-1,4%
Stranieri	-18,8%	-13,9%	-28,9%	1,0%	-23,7%	-6,5%
Totale	-11,7%	-10,9%	-5,7%	1,9%	-8,7%	-2,3%

L'andamento mensile delle presenze turistiche evidenzia come sia stato soprattutto il bimestre giugno-luglio a determinare il risultato negativo del periodo in esame; per i due mesi, infatti, il calo si aggira intorno al 6%. Analogamente anche febbraio e marzo chiudono in diminuzione, per quanto il loro peso sul totale del periodo sia decisamente

più basso. I risultati positivi riguardano gennaio, aprile, agosto e settembre, ma in ogni caso i contributi apportati sono piuttosto contenuti e non sufficienti a bilanciare la stagione.

Variatione mensile delle presenze turistiche in provincia di Massa Carrara – Gen-Set 2006-2007



Per quanto riguarda la dinamica dei flussi nelle diverse categoria alberghiere, il periodo gennaio – settembre 2007 conferma solo in parte le tendenze degli ultimi anni nella provincia di Massa che vedono una progressiva espansione della quota di mercato delle imprese di alta categoria e delle Rta rispetto alle medio e piccole strutture.

Infatti, i dati a consuntivo parlano da un lato di un calo abbastanza sostenuto di presenze nei tre stelle (oltre 31.000 presenze, pari a oltre il 10% dei flussi registrati nel 2006), negli hotel ad 1 stella (-7.659 presenze pari a circa il 30% dei flussi della categoria), nei due stelle(-6.932 pernottamenti pari al 9% circa) e nei quattro stelle (- 7.100 pernottamenti pari al -14% circa).

Dall'altro lato però si evidenzia una crescita di presenze nelle Residenze Turistiche Alberghiere di oltre 5.300 pernottamenti pari al +16% circa.

Variazione in valori assoluti per categoria alberghiera

Categoria Alberghiera	Gen-Giu		Lug-Ago		Gen - Sett	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1 Stella	-292	-4.014	-788	-3.645	-1.080	-7.659
2 stelle	-1.829	-9.183	-90	+2.251	-1.919	-6.932
3 stelle	-3.119	-20.030	-5.028	-11.241	-8.147	-31.271
4 stelle	-2.418	-6.092	-126	-1.013	-2.544	-7.105
Residenze Turistico Alberghiere	-900	-2.369	+428	+7.713	-472	+5.344
Totale complessivo	-8.550	-41.688	-5.604	-5.935	-	14.162 -47.623

Rispetto allo stesso periodo del 2006 si osserva un incremento di presenze per molte tipologie ad eccezione delle case per ferie e degli ostelli per i quali l'intera stagione segna rispettivamente un calo di circa 19.000 e 2.300 pernottamenti.

Da segnalare le ottime performance dei campeggi (+25.800 presenze pari al +3,8%), degli affittacamere e CAV (+33%) e degli agriturismi (+6,1%).

Variazione in valori assoluti per tipologia ricettiva extralberghiera

Categoria Alberghiera	Gen-Giu		Lug-Ago		Gen - Sett	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Affittacamere	+759	+3.624	+308	+3.931	+1.067	+6.796
Case per ferie	+2.359	+4.743	-4.044	-24.057	-1.685	-19.314
campeggi	-140	+21.278	+6.151	+4.599	+6.011	+25.877
CAV	+1.038	+2.986	-90	+1.393	+948	+4.379
Ostelli	-8.865	-3.825	-4.593	+1.456	-13.458	-2.369
Agriturismi	+32	-547	+652	+1.606	+684	+1.059
Totale complessivo	-4.817	+27.500	-1.556	-11.012	-6.373	+16.488

Sulla base delle precedenti variazioni mensili il primo semestre chiude con un passivo di 14 mila presenze, tutto concentrato nel settore alberghiero, mentre per il trimestre luglio-settembre il calo è di 17 mila unità, registrato in misura maggiore nel settore

extralberghiero (-11.000 pernottamenti pari al -1,7%).

I mercati esteri che registrano un calo di oltre 16.000 presenze nei 9 mesi sono in diminuzione in tutti i mesi ad esclusione di gennaio, marzo e settembre. I turisti nazionali, registrano cali sensibili nei mesi di giugno e luglio ed hanno un lieve recupero in agosto.

Variazione flussi turistici nel primo semestre e nel trimestre estivo

Tipologia ricettiva	Gen-Giu		Lug-Sett	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Es. Alberghieri	-12,8%	-20,7%	-10,4%	-2,5%
Es. Extralberghieri	-8,2%	11,4%	-3,5%	-1,7%
Italiani	-3,2%	-0,5%	-1,6%	-1,8%
Stranieri	-28,2%	-11,4%	-19,1%	-2,6%
Totale complessivo	-10,7%	-3,2%	-6,7%	-1,9%

Un dato in controtendenza riguarda la permanenza media dei turisti; rispetto all'anno precedente, infatti, la durata media dei soggiorni trascorsi nei primi nove mesi è passata dai 5,4 giorni ai 5,8 giorni. Si tratta di una dinamica positiva che conferma una tendenza che già si era manifestata l'anno precedente. Cresce la permanenza media dei turisti stranieri, soprattutto se alloggiati in strutture ricettive extralberghiere.

La permanenza media – Gen-Set 2006-2007

Nazionalità	Gen-Set 2006			Gen – Set 2007		
	Alberghi	Extra	Tot	Alberghi	Extra	Tot
Italiani	3,7	8,6	6,2	3,6	8,4	6,2
Stranieri	3,4	3,5	3,5	3,6	5,0	4,2
Totale	3,6	7,1	5,4	3,6	7,7	5,8

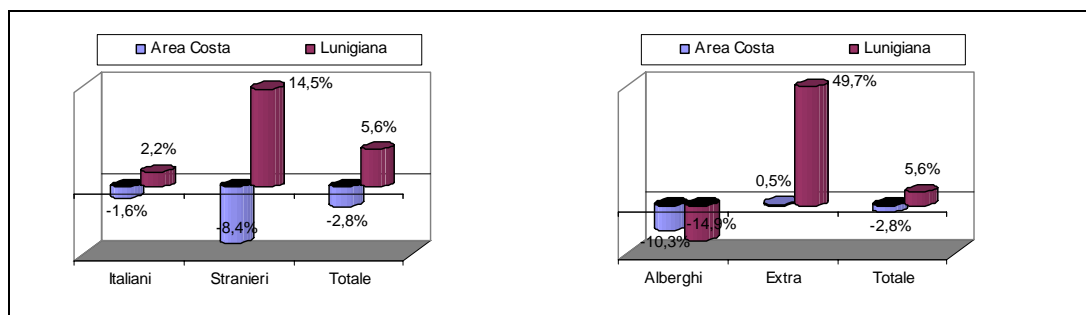
La dinamica negativa dei flussi turistici non ha riguardato tutto il territorio provinciale:

infatti a fronte di una flessione di presenze del 2,8% nell'area Costa (in termini assoluti equivale a circa 35 mila pernottamenti in meno) si registra una crescita del 5,6% in Lunigiana (+4 mila pernottamenti). Ricordiamo che i tre comuni della Costa, con oltre 1,2 milioni di pernottamenti raccolgono circa il 94% del movimento provinciale complessivo del periodo.

Nelle località costiere diminuisce sia la domanda nazionale (-16 mila presenze) che quella internazionale (-19 mila presenze). Al contrario, per i comuni dell'entroterra la dinamica positiva coinvolge sia gli italiani (+1.200 presenze), che gli stranieri (+3 mila presenze).

Sia nell'area Costa sia in Lunigiana diminuiscono i pernottamenti negli esercizi alberghieri (rispettivamente di 40 mila e 8 mila unità); di contro, in entrambe le aree è positiva la tendenza nelle strutture extralberghiere (rispettivamente di 4 mila e 11 mila unità).

Evoluzione presenze turistiche per area provinciale



L'analisi dei flussi nei singoli mesi evidenzia andamenti abbastanza discordanti tra le due aree provinciali. Per i tre comuni costieri, infatti, si osservano variazioni negative per il primo trimestre, per i due mesi di giugno e luglio e per settembre; i mesi di aprile, maggio e agosto, fanno invece registrare una crescita rispetto al 2006. Per le località della Lunigiana invece i mesi favorevoli sono stati gennaio, giugno, luglio e soprattutto settembre (in questo mese i pernottamenti sono più che raddoppiati rispetto al 2006), mentre le flessioni riguardano marzo, aprile e agosto.

Variazioni mensili presenze turistiche per area provinciale

Mese	Area Costa		Lunigiana	
	Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %
Gennaio	-190	-1,3%	676	20,2%
Febbraio	-1.867	-10,6%	-287	-6,4%
Marzo	-1.396	-6,2%	-606	-11,9%
Aprile	3.768	5,9%	-2.352	-33,2%
Maggio	666	0,7%	-711	-8,9%
Giugno	-12.311	-6,3%	422	4,8%
Luglio	-20.120	-6,5%	394	3,2%
Agosto	2.054	0,5%	-1.362	-7,3%
Settembre	-5.946	-4,3%	8.048	101,1%
Tot- Gen.-Set.	-35.342	-2,8%	4.222	5,6%

Sulla base delle precedenti variazioni mensili il primo semestre, nell'area della Costa, chiude con un passivo di 11 mila presenze, tutto concentrato nel settore alberghiero, mentre per il trimestre luglio-settembre il calo è di 24 mila unità viene registrato in misura maggiore nel settore extralberghiero (-21.700 pernottamenti).

I mercati esteri, che registrano un calo di oltre 19.000 presenze nei 9 mesi sono in diminuzione in tutti i mesi ad esclusione di gennaio. I turisti nazionali, registrano cali sensibili nei mesi di giugno e luglio ed hanno un lieve recupero in agosto.

Variazione assoluta flussi turistici nel primo semestre e nel trimestre estivo – Area Costa

Tipologia ricettiva	Gen-Giu		Lug-Sett	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Es. Alberghieri	-8.786	-37.698	-3.265	-2.259
Es. Extralberghieri	-5.203	+26.368	-3.317	-21.753
Italiani	-2.575	+1.613	-453	-17.700
Stranieri	-11.304	-12.943	-6.129	-6.312

Anche l'area della Lunigiana, sulla base delle precedenti variazioni mensili, chiude con un passivo il primo semestre, anche se limitato a circa 3 mila presenze, anche in questa area tutto concentrato nel settore alberghiero; per il trimestre luglio-settembre si registra una crescita di circa 7 mila unità, registrato esclusivamente nel settore extralberghiero.

I mercati esteri, che registrano una crescita di oltre 3.000 presenze nei 9 mesi sono in crescita in quasi tutti i mesi ad esclusione di gennaio, maggio, luglio e agosto. I turisti nazionali, registrano cali sensibili nei primi 6 mesi e recuperano nei mesi estivi in particolare in luglio e settembre.

Variazione assoluta flussi turistici nel primo semestre e nel trimestre estivo – Area Lunigiana

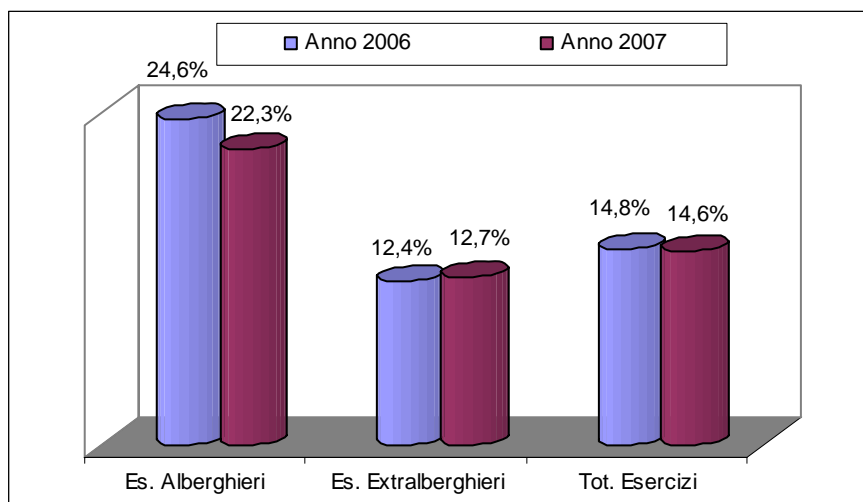
Tipologia ricettiva	Gen-Giu		Lug-Sett	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Es. Alberghieri	+118	-3.990	-2.473	-3.676
Es. Extralberghieri	+386	+1.132	+978	+10.756
Italiani	-276	-3.277	-923	+4.494
Stranieri	+780	+419	-572	+2.586

3. L'occupazione nelle strutture ricettive.

Nel periodo gennaio – settembre 2007, il tasso di occupazione lorda delle strutture ricettive della provincia di Massa Carrara è stato del 14,6%, in lieve diminuzione rispetto al dato del 2006.

Per gli alberghi l'occupazione lorda è scesa di oltre due punti percentuali passando dal 24,6% del 2006 al 22,3% del 2007; per gli esercizi extralberghieri, al contrario si è assistito ad una crescita da 12,4% a 12,7%.

Tasso di occupazione lorda delle strutture ricettive – Gen.-Set. 2006 e 2007



L'occupazione lorda è stata del 7,3% per i primi sei mesi dell'anno e del 29,0% nel trimestre estivo luglio-settembre; in entrambi i periodi si registra un gap negativo con l'anno precedente.

Il primo semestre è stato particolarmente difficile per le strutture alberghiere, le quali hanno visto scendere il tasso di oltre quattro punti percentuali; di contro per la ricettività extralberghiera si registra una crescita di mezzo punto. I tre mesi estivi presentano, invece, variazioni negative per entrambi i comparti.

Tasso di occupazione lorda delle strutture ricettive

Tipologia ricettiva	Gen. – Giu.		Lug. – Set.	
	Anno	Anno	Anno	Anno
	2006	2007	2006	2007
Es. Alberghieri	18,0%	13,7%	39,6%	39,1%
Es.				
Extralberghieri	5,1%	5,7%	26,8%	26,5%
Tot. Esercizi	7,5%	7,3%	29,3%	29,0%

A livello di aree provinciali, l'occupazione lorda nel periodo gennaio-settembre è stata del 15,8% nell'area Costa e del 6,6% in Lunigiana. Risulta diversa la dinamica rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: infatti, a fronte di una flessione dello 0,3% per le strutture costiere causata dal risultato negativo degli esercizi alberghieri, si registra un crescita analoga nel territorio della Lunigiana, grazie esclusivamente ai buoni risultati del comparto complementare.

Tasso di occupazione lorda delle strutture ricettive per area provinciale

Tipologia ricettiva	Area Costa		Area Lunigiana	
	Anno	Anno	Anno	Anno
	2006	2007	2006	2007
Es. Alberghieri	26,7%	24,2%	15,6%	13,8%
Es.				
Extralberghieri	13,7%	13,9%	2,7%	4,0%
Tot. Esercizi	16,1%	15,8%	6,3%	6,6%

Massa Carrara: un territorio turistico

Il quadro complessivo del movimento turistico rilevato in questi ultimi anni sul territorio della provincia di Massa Carrara presenta sia ombre che luci, con tendenze che, però, possiamo definire complessivamente non molto positive.

(anche se schematicamente) Possiamo affermare di trovarci di fronte a due modelli turistici:

- Un modello di vecchia identità (strutture alberghiere ed in particolare di categoria medio-bassa) (1 - 2 stelle) che ha riscontrato una diminuzione in questi anni delle presenze in contro tendenza rispetto alla crescita registrata nelle altre strutture di categoria medio – alta (4 stelle e RTA) di questo territorio; una situazione dei 3 stelle abbastanza diversificata negli anni con un forte calo registrato nella stagione 2007.
- Un modello nuovo in crescita abbastanza costante negli ultimi anni rappresentato dal modello extralberghiero, per i turisti stranieri, basato su nuove forme di turismo collegate alle risorse di base naturalistiche e produttive dell'area.

Altra considerazione riguarda la tipologia di clientela che frequenta queste località; pur in presenza di una “clientela tradizionale nazionale” si registra il fatto che la tipicità del fenomeno turistico nelle nostre località **non deve essere riconducibile esclusivamente al prodotto mare**, in quanto il livello stagionale e la diversa natura dei flussi in molte nostre località lascia intravedere sufficienti potenzialità per soddisfare una domanda di turismo culturale - enogastronomico, sportivo-ricreativo e paesaggistico-naturalistico.

Altro punto negativo dei dati di quest'anno è il calo abbastanza consistente della domanda straniera, di fronte a realtà a noi abbastanza vicine che invece registrano importanti flussi esteri in crescita anche quest'anno.

E' evidente che oggi il turismo presenta numerose sfaccettature, ma per non perdere di vista il quadro generale è necessario che ci sia **la piena consapevolezza degli operatori del settore** che **la domanda è fortemente cambiata** nel corso degli ultimi anni.

La domanda turistica è cambiata.

Il clima di tensione e incertezza e le difficoltà economiche di gran parte dei paesi che generano la quota più importante di domanda di turismo internazionale, oltre ad aver determinato un generale cambiamento nei comportamenti di acquisto della domanda turistica mondiale, hanno rappresentato degli ostacoli assai difficili da superare. Nonostante tutto questo l'industria turistica ha dimostrato di essere capace di riprendersi da una serie di eventi negativi a livello mondiale.

Vari fenomeni hanno avuto un ruolo molto importante nel cambiamento dei comportamenti di consumo della domanda ed **hanno cambiato le regole del gioco**: in primis la *globalizzazione* (le distanze non sono più un vincolo – si sono moltiplicate le opzioni di scelta – la competizione è internazionale), *il forte sviluppo delle tecnologie dell'informazione* ed il *fenomeno delle "low Cost"*:

- È diminuita la propensione di spesa per turismo.
- Hanno prevalso le soluzioni di acquisto per i "last minute" o per le proposte di pacchetti/vacanze convenienti, grazie all'esplosione del fenomeno "low cost".
- Si scelgono accuratamente le destinazioni, grazie ad un atteggiamento più maturo e selettivo della domanda e si rivisitano quelle che sono state in grado di garantire la piena soddisfazione.

- Aumentano le scelte di soggiorni brevi per contenere la spesa da destinare al turismo (ormai non si parla più di “villeggiatura”, ma di una frammentazione delle vacanze fino a 3/4 l’anno e ognuna deve caratterizzarsi come “esperienza di vita”).
- Si prediligono le proposte “all inclusive”, malgrado il forte sviluppo del turismo individuale e auto-organizzato, che garantiscono standard di qualità, flessibilità nel periodo e di servizi, economicità e trasparenza nel prezzo e nei servizi inclusi.
- Aumenta il ricorso ad internet come canale informativo e di commercializzazione, che garantisce una pronta disponibilità di informazioni sulle destinazioni e sui prodotti, ma soprattutto permette una comparazione immediata delle proposte.

Se analizziamo nel dettaglio **l’evoluzione qualitativa della domanda**, il filo conduttore del trend in atto è:

- **Il prezzo**, come elemento oggettivo.
- **La qualità**, come elemento soggettivo.

Il rapporto qualità/prezzo è sicuramente un riferimento significativo, ma spesso non ben definito, in quanto il prezzo elevato non è sempre sinonimo di una maggiore qualità. Interpretando l’orientamento della domanda, è ragionevole supporre che la qualità di un servizio/prodotto racchiude un insieme di caratteristiche che il turista riconosce utili alle esigenze personali, per le quali è disposto a pagare un prezzo aggiuntivo.

Occorre pensare al turismo che verrà.

Contrariamente a quanto si registrava nel passato, oggi il turista è sempre più esigente e informato, è attento **non solo ai valori tradizionali dell'ospitalità**, cerca servizi e comodità, non vuole limitare la propria esperienza di vacanza nell'ambito della struttura di alloggio, *ma ricerca emozioni legate all'offerta culturale della zona e allo svolgimento di attività di varia natura.*

Esiste una nuova clientela che presenta i seguenti requisiti:

- ha poco tempo per programmare i suoi viaggi e quindi decide le mete con poco anticipo;
- ha bisogno di informazioni complete, in tempi reali e personalizzate;
- non è più legato ad una singola tipologia turistica, ma, nei suoi diversi spostamenti durante l'anno, pratica più forme di turismo (naturalistico, sportivo, culturale...);
- ha una permanenza media più breve nelle località con un aumento dei costi di gestione dei servizi per le singole strutture.

Strategia fondata sul prodotto – innovazione e competitività.

Tutto questo comporta la necessità di **rinnovare e reinterpretare i prodotti** con servizi che possono dare valore aggiunto al prodotto turistico. Aumenta la richiesta di maggiore creatività nelle proposte di mete e nella formazione dei prodotti turistici (prodotti personalizzati).

Questi aspetti confermano che il rilancio del settore non può passare solo attraverso il marketing e la promozione, strumenti indispensabili per la conquista o il mantenimento dei mercati, ma la sfida della competitività obbliga a ripartire dal prodotto. Non c'è buon marketing se non c'è un buon prodotto.

Impostare lo sviluppo turistico di una destinazione significa, quindi, scegliere innanzitutto quale prodotto turistico essa debba offrire sul mercato o, in altri termini, quali tipologie di bisogni di vacanza essa debba soddisfare.

Un dato che emerge con chiarezza dai mercati è l'affermazione di percorsi individuali di consumo, sempre più differenziati fra di loro; vengono meno i comportamenti di consumo che avevano caratterizzato gli anni precedenti (“la cosiddetta esaltazione dei consumi”) per un atteggiamento più improntato alla prudenza e alla consapevolezza.

Si sviluppano comportamenti di consumo in questo modo sempre più autonomi e in gran parte legati *alle capacità dei prodotti, tanto più quello turistico, di evocare la memoria, la tipicità e l'identità dei luoghi.*

Un sistema aperto.

Il prodotto finale che si offre al turista è quindi il risultato della **combinazione di molteplici fattori** che tutti insieme contribuiscono a formare la proposta turistica finale.

In particolare, si deve fare i conti con fattori ambientali e con fattori strumentali; i primi sono rappresentati dall'insieme delle qualità materiali e immateriali tipiche dell'area di destinazione della vacanza, i secondi definiscono il complesso di servizi offerti dalle imprese che operano nel turismo e che, con la loro azione, rendono godibili le qualità e le attrattive espresse in potenza dai fattori ambientali.

Il settore turistico vede quindi l'azione simultanea di più soggetti (istituzioni, agenzie, alberghi, trasporti, ristoratori, ecc.) estremamente dipendenti gli uni dagli altri nelle loro scelte strategiche; il buon successo dell'intera proposta turistica dipende quindi da un'azione di marketing condotta su più piani tra loro interdipendenti.

Per l'istituzione pubblica il compito principale potrebbe essere quello di rendere più attraente la destinazione attraverso interventi che vadano **a migliorare la vivibilità delle nostre città** e quindi di **valorizzare il territorio** all'interno di una funzione più generale di *programmazione economica*; l'operatore privato dovrebbe anch'egli essere interessato alla valorizzazione complessiva dell'offerta turistica, alla luce di un coordinamento con il settore pubblico che possa contribuire al successo del proprio prodotto.

Un'altra novità è **il cambiamento dei contenuti dei prodotti turistici**. Emerge un bisogno di nuove idee che non si caratterizzano solamente per la tipologia delle destinazioni, ma sempre più per le attività che si propongono nei prodotti.

Possono essere iniziative culturali, di animazione, corsi, incontri o pratica di sport, tali da rispondere ad un comportamento dinamico della clientela. Insomma un turista curioso culturalmente, giovane nel comportamento che vuole dalla vacanza un giusto dosaggio tra relax e attività.

Il tutto va concepito ed organizzato con l'obiettivo finale della soddisfazione del

cliente/turista nella maniera il più possibile aderente alle aspettative nutrite prima del viaggio e, in un'ipotesi ideale, nella continua soddisfazione di nuovi bisogni e desideri generati dalla località visitata e dai servizi da essa offerti.

Il turismo è “competizione” tra sistemi territoriali.

Se proviamo ad analizzare le prospettive di sviluppo turistico, da qualunque angolo visuale si analizzi, la domanda mondiale di turismo, secondo tutti gli scenari economici correnti, è destinata a crescere e a diversificarsi robustamente nel medio e nel lungo periodo: nei volumi dei flussi turistici, nel reddito dedicato, nella gamma dei prodotti ricercati.

A fronte di questo scenario – pressoché unico nel panorama dei grandi settori dell'economia mondiale – è del tutto evidente constatare che anche la relativa offerta si estende, si allarga, si approfondisce: tutti vogliono produrre e vendere turismo e aumenta perciò la concorrenza tra “destinazioni”, prodotti, servizi, qualità, prezzi.

Molti sono dunque i paesi, le aree, gli enti locali, gli operatori che “ci provano”, ma non tutti riusciranno a mantenere o conquistare nei prossimi anni posizioni di leadership.

Per una regione come la Toscana ed anche per il nostro territorio sembrerebbe dunque di tutta evidenza assumere tra i propri obiettivi di politica economica il mantenimento di una forte posizione nel turismo. In un settore cioè **dove la competitività è in gran parte condizionata dalla qualità e dall'assortimento e dal livello di organizzazione dell'offerta che il territorio è in grado di garantire.**

Il maggiore vincolo per la nostra offerta turistica è rappresentato dall'estrema frammentazione delle imprese, dalle loro piccole dimensioni e da una incapacità a partecipare ai processi esterni alle aziende.

I mercati si ampliano, aumentano i concorrenti e la singola impresa turistica ha grandi

difficoltà a gestire queste evoluzioni.

E' un gioco ad incastro dove l'offerta turistica è un sistema territoriale. **E' la cultura del sistema** che può aprire quelle porte anche agli operatori turistici per partecipare al controllo dei grandi processi di cambiamento.

In questa articolazione, che deriva dai diversi bisogni dei consumatori turistici, risiede la grande potenzialità del settore, il quale da solo è in grado di attivare, con misure e modalità diverse, una larga parte della gamma dei settori produttivi. Il turista nel compiere il proprio viaggio si trova a dover effettuare tutta una serie di azioni le quali riflettono bisogni ed esigenze molto varie ed articolate e che non possono essere soddisfatte solamente da un soggetto, da un ente o da un'impresa, ma richiedono la partecipazione più o meno intensa da parte di svariati attori.

La qualità, la cultura e la professionalità.

I grandi numeri del turismo contemporaneo impongono una riflessione sul concetto di "qualità" nell'offerta turistica. Si tratta infatti di un concetto di grande importanza, da cui dipendono scelte cruciali e strategiche per il futuro del turismo. La riflessione è inoltre imposta dalla necessità di fare chiarezza su di un termine molto utilizzato, sia nei documenti ufficiali e scientifici che nella comunicazione divulgativa, con significati diversi o contraddittori, spesso senza far riferimento ad una precisa definizione.

Dal punto di vista dell'offerta, la "qualità" nel turismo può essere definita come ricerca di standard elevati (ad esempio nella ricettività, nella ristorazione), di facilità di accesso al servizio e alla sua fruizione (grazie ai trasporti, a Internet, ai tour operator, alle agenzie di viaggio, alle pro-loco, ecc...), di sicurezza, con pretesa minimizzazione dei rischi. Definiamo questa modo di intendere la qualità come "**qualità aziendale**".

Se per l'azienda il concetto di qualità può essere sintetizzato come la corrispondenza fra quanto promesso al cliente e quanto effettivamente prestato, **per una destinazione turistica** le suggestioni evocate dalle attività promozionali devono essere effettivamente

garantite nella qualità e trasparenza dei servizi di accoglienza, di ricettività, di mobilità, della rete commerciale e dei pubblici esercizi, dell'offerta museale e culturale, di intrattenimento e di tutti gli altri servizi del territorio

Per un territorio turistico, il percorso della qualità, parte quindi dalla approfondita conoscenza delle aspettative della clientela, dalla consapevolezza delle proprie potenzialità sul mercato attuale, e dalla applicazione di standard applicati ai vari servizi offerti, in modo tale da poter essere facilmente quantificabili.

Investire risorse per avviare processi di qualificazione di una destinazione **significa garantirsi per il futuro il posizionamento del territorio e l'acquisizione di nuova clientela.**

Puntare in sostanza alla qualificazione di tutta l'offerta, allo sviluppo di progetti di valorizzazione e al miglioramento delle infrastrutture di servizio e di trasporto può dare armonia al sistema, garantendo che tutti i fattori e le variabili concorrano per rendere sempre più attraente e preferibile il nostro territorio.

Le difficoltà che abbiamo registrato in questi anni devono servire per recuperare capacità competitiva, mediante la ricomposizione del prodotto turistico, la riqualificazione dell'offerta, l'ampliamento in termini quantitativi e qualitativi dei servizi accessori, il maggiore impegno sul fronte della qualità e su quello dell'innovazione.

Uno degli elementi principali di vantaggio competitivo nel settore turistico è la qualità e la professionalità dei suoi addetti. Gli aspetti di qualità e di efficienza del servizio sono elementi chiave della competitività di qualsiasi destinazione turistica.

Occorre però considerare che quando si parla di professionalità degli operatori ci si riferisce ad un concetto più ampio (non solo ricettività e ristorazione) che rimanda alla chiarezza e completezza delle informazioni fornite, alla trasparenza tra quanto pubblicizzato e quanto offerto in un territorio, fino alla capacità di fare strategia competitiva sia a livello di sviluppo e organizzazione di prodotti sia a livello di promozione e di commercializzazione.

La cultura dell'accoglienza dei nostri territori.

In un contesto di elevata competizione a livello internazionale, la sfida è riuscire ad applicare strategie rivolte a tutti i segmenti di domanda turistica e capaci di garantire combinazioni di servizi, prodotti ed elementi di attrattiva. In particolare, assume rilevanza stabilire se siano opportune per le destinazioni turistiche le strategie di tipo aggressivo, orientate a “catturare” il maggior numero di nuovi turisti/clienti, oppure strategie meno aggressive mirate a mantenere con la clientela esistente rapporti duraturi, senza trascurare l'esigenza di attrarre nuovi clienti.

Quest'ultima possibilità, di fronte a una concorrenza sempre più agguerrita, va assumendo importanza crescente.

Sul piano economico ad esempio, in termini di maggiore fiducia e disponibilità dei clienti a collaborare (disponibilità a risolvere cordialmente eventuali reclami, a fornire più informazioni, a far conoscere nuovi clienti, ect.), una frequenza di acquisto dei clienti più regolare, maggiore consumo di prodotti offerti nella destinazione, costi più bassi nella gestione della clientela, passaparola positivo. Senza contare che acquisire nuovi clienti richiede un impegno di gran lunga superiore rispetto a quello rivolto a conservare la fedeltà di turisti già acquisiti.

Per queste ragioni, oltre alla promozione, è altrettanto decisivo il livello della qualità dei servizi offerti, che deve essere costantemente adeguato alle esigenze dei turisti, in termini di professionalità degli operatori e di requisiti posseduti dalle strutture che erogano tali servizi. Sarebbe uno sbaglio considerare essenziale solo l'acquisizione del cliente, tralasciando di curare i momenti successivi che rafforzano il rapporto con il cliente e suscitano la sua disponibilità a ripetere la vacanza nella destinazione.

Un territorio sostenibile.

In questi ultimi anni sta cambiando la percezione e l'importanza delle tematiche ambientali. Sempre più spesso infatti si parla di turismo sostenibile e responsabile, con riferimento sia alla necessità di salvaguardare e valorizzare tanto l'ambiente naturale quanto le abitudini delle popolazioni locali.

La realizzazione di prodotti turistici "sostenibili", insieme ad azioni di sensibilizzazione e di informazione sulle valenze che determinate scelte possono comportare sull'ambiente, permetterà di soddisfare la domanda di coloro che desiderano soddisfare le proprie esigenze attinenti al tempo libero con consapevolezza e maggiore attenzione e rispetto.

La valorizzazione di un territorio, delle sue tradizioni locali, insieme ad un processo di presa di coscienza e responsabilizzazione dell'individuo, può favorire lo sviluppo di questo processo virtuoso.

Ricerca, formazione, occupazione.

C'è quindi bisogno di una riflessione sistematica sul fenomeno turistico locale inserito nel contesto globale.

E' necessario ragionare sugli esatti termini dei problemi, sui fattori dello sviluppo turistico e della competitività, sugli elementi costitutivi dell'offerta, sui vari tipi di domanda e sulla loro sensibilità alle seduzioni dell'offerta, sui meccanismi di mercato e su chi e come li manovra, sul loro stato attuale nella realtà locale e nelle varie tipologie di turismo.

Questo è il ruolo della ricerca, che deve accompagnarsi ad una complessiva innovazione del nostro prodotto turistico e, quindi, **anche di azioni pubbliche di sostegno alla formazione permanente degli operatori e degli addetti.**

Attente politiche di ricerca e di formazione permanenti sul fenomeno turistico locale e globale , consentiranno oltre che l'innovazione della nostra offerta, la necessaria destagionalizzazione della stessa e, conseguentemente, la qualificazione professionale dei lavoratori del turismo in termini sia di una maggior occupazione stabilizzata, sia di un incentivo alla nuova imprenditoria di settore.

Rifondare le politiche turistiche locali per lo sviluppo economico ed occupazionale

(Consiglio Provinciale gennaio 2008: relazione a cura dell'Assessore *Maurizio Bonugli*)

Prima di passare la parola al Direttore Magnani per l'illustrazione del Piano delle Attività dell'APT per l'anno 2008, vorrei approfittare di questa seduta consiliare per proporre alcune riflessioni più generali;

per il nostro turismo, la stagione appena trascorsa ci ha riportato, dopo la leggera ripresa dello scorso anno, ad una nuova situazione di difficoltà; la domanda turistica ha registrato una flessione perché l'orientamento dei turisti sia italiani che stranieri a privilegiare altre località è, la conseguenza di una complessiva perdita di competitività del sistema turistico locale.

Il saldo è negativo in particolare nei mesi di giugno e luglio, dove mancano offerte promozionali e pacchetti tali da indurre i turisti a venire a "provare" il nostro territorio.

Per questo, bisognerebbe innanzitutto trovare strutture disposte a investire sull'innovazione del prodotto turistico e a fare offerte integrate per poi impostare una campagna promozionale molto più "aggressiva".

Inoltre, concorrono alla complessiva perdita di competitività turistica del territorio:

i prezzi – tendenzialmente, troppo alti;

la qualità insufficiente dei servizi riservati ai turisti;

l'incapacità di creare integrazioni tra più prodotti /per esempio albergo, mare, gastronomia, insomma, mancano proposte all inclusive.

In sostanza (a mio avviso) c'è troppa staticità nell'offerta, non si valorizzano adeguatamente e in forma sistemica le peculiarità del territorio ma si vendono pezzi di prodotto (ad es. solo il mare) che, nello specifico, non sono più competitivi da soli né per qualità né per prezzo.

Si registra una complessiva tendenza all'incapacità di innovazione dei prodotti turistici locali.

Ed, infine, si registra una difficoltà alla destagionalizzazione che continua, sostanzialmente, a non esserci.

Perdita di competitività, abbiamo detto. E fin qui va bene.

Ma poi qualcuno pensa che si possa riguadagnare competitività con le politiche di sostegno alle imprese, adatte alle crisi di tipo congiunturale e ai settori che producono merci.

E qui, a parer mio, non va più bene.

Perché quelle politiche si ispirano principalmente al principio di favorire le imprese, nella speranza che se la cavino da sole, e ad una rinuncia dell'operatore pubblico a svolgere direttamente la propria parte, cioè la cura delle risorse collettive, che invece gli compete direttamente.

A Massa Carrara, sul fronte dei “privati” giocano purtroppo negativamente gli annosi problemi legati alle ridotte dimensioni aziendali, alla scarsa formazione all'accoglienza, alla ridotta capacità d'investimento e alla non realizzata necessità di rendere

manageriale la gestione delle singole strutture;

ma la crisi competitiva del nostro turismo non è di origine solo imprenditoriale.

E' una crisi che riguarda – principalmente – le dotazioni strutturali ed infrastrutturali, su cui investe ed è responsabile l'operatore pubblico; solo per fare un esempio, se prendiamo il Comune Capoluogo, la mancanza di un piano strutturale che armonizzi l'ambiente senza un consumo irrazionale e particolareggiato del territorio, la mancanza di un piano dell'arenile che, assieme agli interventi antierosione, riqualifichi la costa, la mancanza di un piano degli alberghi a fronte della complessiva insufficienza dei posti letto e della ricettività generale, l'inefficienza della depurazione delle acque che, immancabilmente, crea problemi di balneazione nel pieno della stagione estiva e, così via, la dicono lunga sui ritardi a cui è obbligatorio dare risposte concrete e con estrema urgenza.

Perciò, per affrontare questa crisi sistematicamente, bisogna proiettarsi oltre la sola visione d'impresa e sono indispensabili approcci , che tengano conto delle reali e complessive connotazioni del fenomeno che, principalmente, sono le seguenti:

a differenza delle merci, che si possono confezionare anche in ambienti degradati e poi si trasportano sui mercati di consumo, il turismo si vende nel medesimo luogo in cui si produce: il territorio e l'ambiente in cui esso si produce sono elementi strutturali di qualificazione dell'offerta;

Traduzione: la competitività si gioca sulle diverse tipologie di turismo e sulla qualità generale dei territori sui cui esse insistono.

A Massa Carrara, realtà di grande complessità e varietà di situazioni territoriali atte allo sviluppo dell'offerta turistica, il problema cambia aspetto e connotati ad ogni spostamento sul territorio, a causa delle mille identità che il turismo locale assume nelle diverse aree della provincia.

E' sul piano locale, infatti, che si specializzano le diverse tipologie di turismo (i "turismi") ed avviene la cosa più appariscente di tutta l'offerta turistica, e cioè

l'assemblaggio e la formazione del prodotto turistico finale, inteso come insieme di beni, servizi, valori ed opportunità che si offrono alla fruizione dei turisti ma anche dei residenti.

Su di esso viene espresso quel verdetto di qualità e convenienza, che velocemente ed inesorabilmente si diffonde presso l'utenza turistica e si gioca realmente la maggior parte della nostra competitività.

Ed è sul piano locale che, intorno alla formazione del prodotto, si realizza la più stretta simbiosi tra operatori della sfera pubblica, operatori del mondo imprenditoriale e anche della cittadinanza.

A differenza che per le merci, nello scambio turistico non c'è simmetria tra quello che il turista "paga" e quello che "prende". Il turista paga i prodotti di mercato (tariffe per i servizi pubblici gestiti dall'operatore pubblico e i prezzi dei prodotti imprenditoriali), ma consuma e giudica anche risorse collettive (ambiente, territorio, attrattive paesaggistiche e naturali, tesori culturali ed artistici) e prodotti non di mercato (manutenzione e pulizia dei siti, assistenza, servizi di sicurezza locali ect. ect.).

La sua convenienza a fare turismo è giudicata dal confronto tra la sua spesa e ciò che ne ricava come sommatoria di prodotti market e di una parte non piccola di valori no market, per i quali non paga un corrispettivo diretto e per quali è responsabile direttamente la "mano pubblica".

Le azioni a favore delle imprese e degli operatori economici, mirano ad un contenimento dei loro costi di produzione e, sostanzialmente, ad un contenimento dei prezzi praticati. E sono opportune. Ma sul versante dei prezzi bisogna avvertire che, comunque, la guerra è persa in partenza perché l'Italia ha strutturalmente un sistema di prezzi elevati e non c'è da aspettarsi che essi diminuiscano in futuro. Anzi, poiché ormai abbiamo una moneta stabile e non funziona più l'eventualità delle svalutazioni striscianti, poiché i prezzi medi comparati dell'Italia sono ancora inferiori alla media europea ed a quelli di molti paesi comunitari che usano la nostra stessa moneta, bisogna adattarsi all'idea che nel lungo periodo si avrà una loro progressiva crescita, fino a raggiungere un più completo livellamento nell'area dell'euro.

In presenza di un sistema di prezzi elevato e crescente, qual è quello italiano, non si può scommettere se non sulla elevata e crescente qualità dell'offerta turistica locale.

E poiché la qualità dell'offerta turistica non è fatta solo dai prodotti market, ma in larga misura dai prodotti no market, forniti dall'operatore pubblico, il criterio della politica del turismo non può essere il vecchio "io vi do una mano, al resto pensate voi", diretto alle imprese, ma deve essere un più diretto e completo coinvolgimento, un nuovo "rimbocchiamoci le mani ed agiamo insieme, ciascuno per la sua parte". Ciò significa che la "mano pubblica" deve essere direttamente in ballo, non si può chiamare fuori.

Da queste considerazioni deriva che, per rilanciare una politica di effettivo sviluppo del turismo, non bastano soluzioni parziali e generiche, messe su alla meno peggio. Ma c'è bisogno di molto più e molto più serio. Da questo punto di vista alcune funzioni devono essere adeguatamente sostenute:

La ricerca e la formazione.

C'è bisogno di una riflessione sistematica sul fenomeno turistico locale. E' necessario ragionare sugli esatti termini dei problemi, sui fattori dello sviluppo turistico e della competitività, sugli elementi costitutivi dell'offerta, sui vari tipi di domanda e sulla loro sensibilità alle seduzioni dell'offerta, sui meccanismi di mercato e su chi e come li manovra, sul loro stato attuale nella realtà locale e nelle varie tipologie di turismo. Questo è ruolo della ricerca, che deve accompagnarsi ad una complessiva innovazione del nostro prodotto turistico e, quindi, di azioni pubbliche di sostegno alla formazione permanente degli operatori e degli addetti.

La politica territoriale degli Enti Locali.

Considerata la centralità del territorio nello sviluppo del turismo, la politica locale deve:

- coordinare ancora di più le regole dell'impegno degli organismi locali e delle rappresentanze imprenditoriali;
- badare alla valorizzazione del territorio di competenza in maniera non separata e ancor di più coordinata;
- esaltare le proprie attrattive di carattere turistico (culturali, paesaggistiche, folkloristiche...) pensando e proponendoci come un'unica opzione integrata;
- curare l'accessibilità e la mobilità interna dei diversi territori;
- assicurare i servizi civili (vicini alle persone), siano essi cittadini o turisti;
- gestire le proprie tariffe locali con attenzione al fenomeno turistico nell'ottica di una loro omogenizzazione;
- smussare e ridurre, i possibili (forse inevitabili) conflitti di interesse tra popolazione residente, operatori economici e rappresentanze dei lavoratori;
- favorire la vita turistica con iniziative varie e di qualità, la cui programmazione deve essere coordinata e fortemente anticipata per spenderla adeguatamente e per tempo nell'attività di marketing territoriale.

I concetti chiave dello sviluppo turistico futuro del nostro territorio stanno, in particolar modo, nella capacità e nella volontà di rimettere in gioco i risultati positivi degli ultimi anni che, purtroppo, la stagione appena trascorsa ha rimesso pesantemente in discussione; bisogna lavorare sui prodotti e questo spetta, principalmente, agli operatori privati, migliorando i rapporti tra i soggetti locali che fanno turismo, creando nuove proposte ricche di tipicità e di valori locali.

Per fare ciò ogni progetto deve presentare sempre le condizioni di integrazione fra prodotto e destinazione, elaborando azioni che rispondano alle esigenze dei vari attori, pubblici e privati, direttamente coinvolti, tenendo presente che gli elementi che differenziano le varie proposte sono i prezzi, il valore della destinazione, la qualità dei servizi offerti, le varie opzioni di scelta, il sistema della mobilità, delle infrastrutture, la ricettività complessiva (che per il nostro territorio è ancora insufficiente) e la qualità ambientale.

Sulla base di questi concetti diventa necessario provvedere ad elaborare progetti di promo-commercializzazione territoriali curando i rapporti tra i diversi soggetti attraverso la sottoscrizione di veri e propri protocolli d'intesa impegnativi per tutti a seconda dell'individuazione precisa dei diversi ruoli e delle diverse competenze.

Da questo tipo di collaborazione fra pubblico e privato scaturisce una sorta di “puzzle” in cui ogni singolo “attore” –la Provincia, i Comuni, l'APT, la Camera di Commercio, gli operatori pubblici e privati, si lega agli altri nella realizzazione di progetti di promo-commercializzazione turistica generale che, alla luce dei dati negativi registrati al consuntivo dell'estate 2007, dovranno, ancora di più integrarsi e rafforzarsi.

Arte e cultura, mare e spiaggia, benessere e terme, enogastronomia e tradizioni, natura, sport e, potenzialmente, il settore della convegnistica: sono queste le punte di diamante dell'offerta turistica del nostro territorio; attorno a ciascuno di questi elementi turistici va ipotizzata la costituzione di veri e propri “Club di Prodotto” anche di area vasta, con il compito di realizzare progetti specifici mirati alla promozione e alla commercializzazione di ciascun ambito all'interno degli indirizzi e dell'insostituibile brand regionale.

Il passaggio da una semplice logica di destinazione o di prodotto ad una integrazione fra prodotto turistico e valorizzazione di un intero territorio e dei suoi elementi di identità riporta in primo piano la necessità di una rifondata partnership e collaborazione, vincolata e vincolante fra tutti gli attori locali ed in particolare degli Enti Locali di cui, purtroppo, posso registrare, in molti casi, dei preoccupanti ritardi e una tendenza perdente a procedere in maniera separata;

i nostri prodotti agroalimentari e dell'enogastronomia tipica, le nostre risorse storico-artistiche, quelle ambientali e paesaggistiche sono fra gli elementi che maggiormente restano impressi nell'immaginario di chi visita la nostra provincia, ma questi possono affermarsi non occasionalmente se riusciamo a proporli dentro una unica "Marca territoriale" interna alla "Marca Toscana"; in altre parole, turisticamente parlando -non potranno esserci, solo per fare un esempio, una offerta separata del Comune di Massa, piuttosto che di Zeri, piuttosto che di Montignoso o di Carrara.

Bisogna sostenere l'offerta turistica provinciale, concretizzando delle azioni intersettoriali, in cui sia possibile, associando il fattore attrattivo del territorio con le sue produzioni, l'ambiente e lo stile di vita, trasmettere un messaggio complessivo di elevato impatto.

I bisogni dell'utenza turistica possono diventare una grande opportunità economica per diversi settori economici e, nello stesso tempo, possono aiutarci a ripensare l'intero territorio dalla costa, agli spazi urbani e il ruolo della montagna e delle cave.

Diventa a questo punto indispensabile organizzare una attività di promo-commercializzazione integrata per sfruttare questo straordinario e inespresso mix di risorse e di opportunità con l'obiettivo di:

- evitare la frammentazione eccessiva sia delle risorse che delle competenze, anche al fine di elevarne il livello qualitativo, di raggiungere un impatto maggiore sui mercati, una maggiore omogeneità delle azioni promozionali, una conseguente ottimizzazione dei risultati ottenuti;
- di creare una immagine unitaria della variegata offerta turistica locale che rafforzi il mercato in modo diretto e indiretto e migliori complessivamente l'immagine del territorio;
- di fare davvero "sistema" tra i vari attori che a tutti i livelli interagiscono con il sistema economico locale con lo scopo di ottimizzare l'uso delle risorse e dei risultati;

- di dare coerenza all'insieme degli interventi realizzati in modo puntiforme, da soggetti isolati, al fine di organizzare un vero sistema integrato di comunicazione che eviti effetti controproducenti;
- di puntare al rafforzamento dell'integrazione con gli attori locali e gli strumenti della promozione (Toscana Promozione e piano promozionale regionale, la Provincia e i piani locali di promozione turistica, di sviluppo rurale, di valorizzazione dei beni culturali, l'APT e il suo piano di attività annuale, la Camera di Commercio e le sue iniziative di sostegno alle imprese.);
- di portare a sintesi le esperienze sin qui svolte nei comparti economici del turismo, dell'agricoltura e della valorizzazione delle risorse culturali e ambientali;
- di definire in una unica sede di concertazione dei settori del turismo, dell'agricoltura e della cultura, le modalità di attuazione dei vari progetti di marketing e di valorizzazione territoriale, il loro monitoraggio e la loro verifica per le eventuali modifiche e variazioni.

Occorre poi, continuare ad incentivare la pratica dell'incoming presso gli operatori locali, favorendone l'aggregazione finalizzata alla commercializzazione dei prodotti turistici locali.

I soggetti locali devono raggiungere dimensioni in grado di entrare sui mercati nazionali ed internazionali, anche attraverso accordi commerciali e organizzativi con grandi operatori della domanda, al fine di favorire l'avviamento e l'introduzione sul mercato dei loro prodotti.

Significativa in questo senso è la presenza a Massa Carrara di realtà consortili private che, assieme alla Provincia e all'APT da tempo collaborano nella definizione dei programmi di promozione e di commercializzazione turistica; è questo un fatto positivo ma ancora insufficiente.

Si tratta di un fatto positivo perché il sistema dell'offerta turistica di un territorio deve far riferimento a tutti quegli elementi che, attraverso un processo di integrazione reale, vengono posti sul mercato in maniera coordinata piuttosto che in ordine sparso, consentendo così tutti quei processi di valorizzazione, ottimizzazione e qualificazione sempre più necessari per essere competitivi e, dentro i quali, il ruolo, la programmazione, le scelte amministrative e la realizzazione degli interventi della parte pubblica assumono una centralità fondamentale ancorché, per quanto riguarda molta parte degli Enti locali del nostro territorio provinciale, in forte ritardo.

Occorre quindi risolvere una volta per tutte quello che sembra essere il limite di fondo della attuale situazione di crisi del turismo a Massa Carrara, individuabile nell'ancora prevalente ottica individualista;

molti dei soggetti sia pubblici che privati che fanno turismo, si sentono autorizzati ad essere dei decisori autonomi; assumono comportamenti fortemente localistici e, spesso, i confini comunali diventano delle barriere che dividono e mettono in competizione anziché trasformarsi in cerniere fra elementi dello stesso sistema turistico locale che collabora e si sviluppa in maniera armoniosa ed economicamente conveniente.

L'attualità del problema deriva dall'evoluzione del mercato e dell'intero sistema di relazioni tra domanda ed offerta turistica, giunta oggi ad una fase di svolta sostanziale e di cui non possiamo non tener conto anche qua a Massa Carrara.

Sul fronte della domanda si è manifestata con forza l'esigenza di forme più personalizzate nell'uso del tempo libero, il consumatore è diventato più esigente e ha trasformato i propri comportamenti di consumo.

Sul fronte dell'offerta occorre prendere atto che le mete della vacanza e i prodotti turistici sono sempre più sostituibili e intercambiabili.

Perciò agli operatori, come invece resiste ancora in prevalenza nella nostra realtà, non converrà più rivolgersi in modo indistinto alla generalità dei consumatori; è necessario conoscere le motivazioni di consumo e progettare soluzioni per questi nuovi bisogni.

In altre parole oggi i prodotti turistici vanno concepiti, progettati, costruiti e venduti in maniera omogenea e sapientemente diversificata.

Orientare la propria offerta verso nicchie di mercato ben caratterizzate comporta però, anche qua da noi, un nuovo modo di pensare al prodotto turistico territoriale.

Il passaggio da una semplice logica di prodotto, ad una integrazione fra prodotto turistico e valorizzazione di un intero territorio e dei suoi elementi di identità, riporta in primo piano la necessità di ridefinire nuove forme di partnership fra tutti gli attori locali ed in particolare fra operatori privati del settore turistico inteso in senso ampio.

Dall'enfasi posta sulle sole (seppur importanti) caratteristiche esteriori della destinazione, si deve concentrare l'attenzione sui bisogni dell'ospite, sui vantaggi che quest'ultimo può trarre da un viaggio o da un soggiorno sul nostro territorio -all'insegna delle motivazioni che lo muovono e, il contesto generale in cui si svolgerà la sua vacanza;

dall'enfasi sulla standardizzazione e la omogeneizzazione del prodotto finale si dovrà porre l'attenzione sulla qualità complessiva offerta e poi realmente realizzata, l'autenticità dei beni e dei servizi offerti, il miglior rapporto qualità-prezzo.

Se da una parte l'intervento pubblico deve consentire una reale integrazione verticale del processo di programmazione e di promozione, rispondendo alle sollecitazioni della domanda e agli interessi dei vari imprenditori senza ledere gli interessi collettivi e generali coinvolti puntando a politiche di incentivazione occupazionale attiva e di qualità, dall'altra parte, l'intervento dei privati deve essere rivolto alla costituzione di prodotti che presentino tutti gli elementi della competitività e all'attivazione di tutte quelle nuove forme di commercializzazione necessarie alla vendita del prodotto in stretta sinergia con gli enti pubblici e qua, c'è ancora molto da fare, nonostante alcune interessanti eccellenze.

Bisogna sempre più diversificare e specializzarsi; sono queste due le tendenze su cui puntare.

La diversificazione del prodotto e la specializzazione del mercato sono le due direttrici di riferimento per affrontare il mercato sempre più competitivo e globale.

Infatti, in considerazione della dinamica evolutiva della domanda, caratterizzata dalla tendenza alla selezione degli acquisti, una selezione che fa leva sia sulle caratteristiche del prodotto sia su quelle della destinazione geografica, anche per la nostra offerta turistica provinciale, diventa strategico strutturare prodotti specifici in forte integrazione con il territorio, rivolti a target non generalisti ma sempre più specifici seppur comunicanti fra loro, che vanno promossi e commercializzati con strumenti mirati e di volta in volta selezionati, concertati e, soprattutto validi per tutto il territorio provinciale.

Ciascuna impresa e ciascuna località turistica devono individuare una strategia e un posizionamento personalizzato nell'ambito di una offerta turistica territoriale unica ed integrata.

L'offerta di ospitalità, di servizi e di produzioni tipiche non può più essere diretta ad un solo segmento di mercato, ma deve diversificarsi per rimanere competitiva;

allo stesso tempo, deve specializzarsi, concentrando l'azione di promozione attorno ad alcuni temi chiari e riconoscibili, per distinguersi, sia nel messaggio, che negli standard di qualità offerti, dentro l'affollato e dispersivo panorama di prodotti turistici proposti.

Fin qua, la Provincia di Massa Carrara ha ben ricoperto il suo ruolo di programmazione e, attraverso l'APT, di promozione; se ritardi vanno purtroppo registrati e con loro delle responsabilità rispetto al dato negativo della stagione 2007, questi vanno ricercati altrove e, comunque, vanno risolti puntando ancora di più sulla collaborazione e sulla concertazione.

Per quanto riguarda il Piano di Attività dell'APT per il 2008 (che, subito dopo, verrà illustrato dal Direttore Magnani e che ha già ottenuto l'approvazione del CTI e della Commissione consiliare) e che potrà svilupparsi a pieno anche in base alle reali disponibilità economiche disponibili, il nostro, è un giudizio del tutto positivo;

- ma (voglio rimarcarlo), nonostante l'elevata qualità del Programma di promozione della nostra offerta turistica provinciale per il 2008, così come dicevo prima, l'obiettivo del "fare sistema" è ancora lontano dall'essere perseguito.

A mio parere, bisogna superare le logiche della frammentazione e della dispersione localistica e praticare, sul fronte degli Enti locali una politica di reale sinergia, di responsabilità comprensoriale e di concretizzazione degli interventi necessari così come contenuto nel nostro PASL, mentre su quello dell'impresa turistica, una politica dell'innovazione dei prodotti e della qualificazione del lavoro.

In questa prospettiva, superando sia le vecchie logiche imprenditoriali della "rendita di posizione" che i "pubblici" localismi in-comunicanti fra loro -potremo fare, anche a Massa Carrara, del turismo, una vera e propria "industria" in grado di sviluppare sia l'economia che la buona occupazione.

Forti di queste convinzioni, così come concordato al tavolo del Comitato Turistico d'Indirizzo provinciale (e come comunicato in sede di Commissione consiliare), ci apprestiamo ad arrivare ad un confronto con tutti gli attori locali sia pubblici che privati per addivenire ad una reale e concreta "Carta degli Impegni per lo Sviluppo del Turismo" a Massa Carrara, un vero e proprio "Protocollo d'Intesa" che proporremo in discussione e alla sottoscrizione nel mese di gennaio, per individuare collettivamente le priorità da condividere e realizzare a sostegno dello sviluppo delle politiche turistiche del nostro territorio e per far fronte così, con consapevolezza ed impegni precisi da parte di tutti, alla crisi del settore.

Protocollo d’Intesa sullo sviluppo Turistico della Provincia di Massa-Carrara

...questo **Protocollo**, fortemente voluto dall’Assessore provinciale al Turismo **Maurizio Bonugli** (e già condiviso da molti operatori del settore), è stato messo a punto dall’Amministrazione di **Palazzo Ducale** ed è stato presentato lo scorso 5 marzo in una prima riunione. Altre ne seguiranno per realizzare la più ampia consultazione sulla proposta d’intesa e per arrivare alla sua successiva **sottoscrizione** da parte dei soggetti (sia **pubblici** che **privati**) impegnati nelle politiche di sviluppo turistico, in ambito locale.

Azioni concrete, assunzione di responsabilità precise, scelte amministrative coerenti, innovazione dell’offerta e delle strutture sul fronte dell’impresa, qualità del lavoro; chi fa cosa per la creazione di un vero “Sistema Turistico Locale”.

Tra i seguenti soggetti:

Provincia di Massa-Carrara.....
Comune di Massa.....
Comune di Carrara.....
Comune di Montignoso.....
Comunità Montana della Lunigiana.....
C.C.I.A.A. di Massa-Carrara.....
APT Massa-Carrara.....
Associazione xxxxxxxxxxxx.....
Associazione xxxxxxxxxxxx.....
Associazione xxxxxxxxxxxx.....
Associazione xxxxxxxxxxxx.....
Associazione xxxxxxxxxxxx.....

Premesso che:

- l'economia turistica locale rappresenta, per i firmatari del presente protocollo, uno dei motori fondamentali dello sviluppo economico imprenditoriale locale;
- Nella nostra realtà Provinciale, questo settore, anche rispetto ai dati ufficiali (relativi ad arrivi e presenze) seppur non omogenei e male disgregati, presenta un saldo negativo costante da almeno due anni.
- Il saldo è ancora di più negativo sulle presenze ed arrivi della componente straniera se si confronta tale dato con i numeri della fine anni '90; da quei periodi, infatti, gli arrivi e le presenze straniere risultano calate di oltre 50% a dimostrazione di una evidente non capacità di tenuta del nostro turismo rispetto a destinazione più recenti e meglio adatte agli attuali processi di globalizzazione economica;
- al contempo risultano, invece, in una migliore condizione di performance le quote di mercato interno, che solo in parte sono, però, riuscite ad arginare le situazioni di crisi, soprattutto grazie alla ricettività extra alberghiera.
- I motivi di una tale crisi risultano certamente complessi ed articolati. In sostanza si può, comunque, reputare come vi sia uno scenario di fondo delle criticità dovuto alla crisi generalizzata che ha colpito nel corso degli anni il ceto medio basso, fruitore in primis della nostra zona, quindi una difficoltà connessa al mercato della domanda; nonché sussistano, al contempo, problematiche più strettamente locali e relative alla complessità del territorio ed alla difficoltà di fare ed offrire un sistema unico di offerta in grado di reggere la sfida della qualità.
- Più specificamente si ritiene che su questo secondo aspetto (difficoltà dell'offerta) l'elemento che evidenzia le maggiori difficoltà sia il tema ambientale; il Turismo è, infatti e per sua natura, un fenomeno fortemente influenzato dalle condizioni del territorio; non è, infatti, praticabile con successo l'ospitalità in una situazione di degrado ambientale.
- In relazione a queste tematiche "*ambientali*" risultano prioritarie e decisive, stante la tipologia prevalentemente balneare della nostra offerta, le questioni del fenomeno erosivo e delle qualità delle acque di balneazione; argomenti, questi, che hanno due specifiche interfaccia diverse (Amministrazione Provinciale e Comuni di costa).
- Al contempo, rispetto a tematiche non prettamente ambientali, risulta necessario lavorare ad un superamento degli attuali sistemi di promozione turistica territoriale,

integrandoli anche con gli altri settori della promozione economica e raccordando meglio le attività promozionali con quelle di commercializzazione privata;

- mentre per ciò che attiene alla qualità infrastrutturale territoriale si evidenzia una condizione di evidente criticità nell'adozione di strumenti urbanistici idonei allo sviluppo turistico e nel livello di servizi pubblici (ad esempio nella gestione dei rifiuti e della pulizia stradale) che non pare essere all'altezza di una corretta accoglienza turistica territoriale;
- viene, quindi, ravvisata la necessità di lavorare per superare le suddette criticità e per rafforzare il motore di sviluppo turistico territoriale in una logica di sostenibilità ambientale e di miglioramento della qualità effettiva del sistema turistico locale;
- tali rafforzamenti devono passare tramite un processo di concertazione che tenga conto della capacità di miglioramento delle politiche dell'offerta turistica locale in stretta sinergia tra parti pubbliche e parti private, soprattutto, in considerazione sia della necessità di una evoluzione dei fattori materiali ed immateriali dell'offerta turistica locale in un mercato sempre più competitivo e globalizzato;

tutto ciò premesso si conviene su:

Art. 1) Finalità.

Le finalità definite nelle premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo;

Art. 2) Tavolo permanente di concertazione, monitoraggio e pilotaggio delle iniziative.

a) Viene Costituito un Tavolo permanente sulle problematiche turistiche, costituito da:

- Provincia di Massa Carrara – quale soggetto coordinatore e che si occuperà delle relative convocazioni e verbalizzazioni dei lavori del tavolo;
- Comune di MASSA
- Comune di MONTIGNOSO
- Comune di CARRARA
- Comunità Montana della Lunigiana
- C.C.I.A.A. di Massa-Carrara

- A.P.T. Massa-Carrara
 - Rappresentanze delle Associazioni del Turismo degli Operatori (Stabilimenti Balneari, Alberghi, Campeggi e Strutture extra alberghiere, Attività Commerciali, Pubblici Esercizi ed Agenzie di Viaggio);
- b) Compito del Tavolo sarà, oltre al monitoraggio delle attività incluse nel presente protocollo, anche l’emanazione di “linee guida” per le buone pratiche pubbliche e private sul turismo, valide èper l’intero ambito Provinciale.
- c) Il tavolo si potrà avvalere di uno o più appositi tavolo Tecnici, formato da Tecnici ed Operatori, con riguardo, in particolar modo alle seguenti problematiche:
- Tematiche Ambientali (Erosione, Qualità delle acque etc....);
 - Tematiche promozionali;
 - Strumentazione territoriale ed infrastrutture;
 - Servi Pubblici Locali per il Turismo;
 - Formazione dedicata al settore;
 - Ordine Pubblico e Sicurezza

Art. 3) Azioni Comuni sul fronte della promozione e della Promocommercializzazione.

Le parti convengono e s’impegnano a realizzare le seguenti azioni tra loro sinergiche e comuni:

- superamento dell’attuale sistema di promozione del territorio, integrando fortemente l’attività dell’APT con le altre attività promozionali territoriali e facendo propria a tutti gli effetti la proposta della Società di Promozione, ormai da tempo sostenuta da molti degli operatori pubblici del settore. Tale Società, in una prospettiva di sperimentazione concordata con la Regione Toscana ed attraverso una razionale articolazione con una gestione rapida e snella, potrà essere chiamata trasversalmente, seppur nelle singole tipicità di prodotto, a promuovere a tutto campo la Provincia Apuana nelle varie branche di

attività (Turismo, PMI, Lapideo, prodotti agricoli tipici, sistema fieristico e convegnistico etc...), raffrontandosi e confrontandosi sempre con Toscana Promozione.

- Sviluppo di azioni di promo commercializzazione tramite la definizione preventiva di procedure di evidenza pubblica per la selezioni di partner privati territoriali e la successiva proposizione di tali pachettizzazioni dell'offerta sui mercati selezionati a partire da una scientifica analisi della domanda potenziale;
- sviluppo di azioni di promozione tramite la definizione di politiche sulla marca provinciale da coniugarsi assieme ed all'interno della marca Toscana e delle strategie di Toscana Promozione approvate dalla Regione Toscana (da realizzarsi in concordato con il precedente punto a);
- sviluppo di segmenti verticali tramite la definizione di politiche sul segmento del Meeting e dell'incentive (da attuarsi tramite la realizzazione di un Convention Bureau di area vasta costiera da raccordarsi con quanto previsto al punto a).

Art. 4) Azioni Comuni sul fronte dell'Informazione ed accoglienza Turistica.

Le parti convengono e s'impegnano a realizzare le seguenti azioni tra loro sinergiche e comuni:

- a) Prosecuzione ed ulteriore implementazione della rete degli Uffici di informazione ed accoglienza turistica tramite la definizione di ulteriori protocolli tra gli EE.LL. coinvolti;
- b) rafforzamento della rete dal punto di vista delle relazioni comunicative tramite la definizione di una redazione WEB allargata tra tutti gli EE.LL. coinvolti;
- c) rafforzamento della rete dal punto di vista delle relazioni esterne tramite il proprio allargamento ad altre realtà istituzionali (rete degli Uffici dei Parchi presenti sul territorio);

Art. 5) Azioni Comuni sul fronte dei servizi al turista pubblici e privati.

Le parti convengono e s'impegnano a realizzare le seguenti azioni tra loro sinergiche e comuni:

- a) prosecuzione ed ulteriore implementazione dei progetti sulla mobilità turistica per la linea di costa, tramite uno sviluppo del progetto “*Bus sotto le stelle*” anche allargato ad ulteriori orari ed ad altre funzioni di mobilità;
- b) prosecuzione ed ulteriore implementazione dei progetti sull’animazione per zona di costa, tramite uno sviluppo dei progetti di animazione turistica oggi presenti;

Art. 6) Azioni Comuni sul fronte del Turismo ambientale.

Le parti convengono e s’impegnano a realizzare le seguenti azioni tra loro sinergiche e comuni:

- a) sviluppo di un progetto di area vasta naturale con i parchi presenti sul territorio (Apuane ed Appennino) ed anche con le altre realtà extra provinciali (Parco 5 Terre), tramite la realizzazione di un offerta ambientale di area vasta che veda al centro il territorio della nostra Provincia quale “*snodo*” del turismo ambientale dell’area;

Art. 7) Azioni Comuni sul fronte dei Servizi pubblici Locali che interessano il settore.

Le parti convengono e s’impegnano a realizzare le seguenti azioni tra loro sinergiche e comuni:

- monitoraggio ed ampliamento dei servizi pubblici locali a disposizione del turistica e che, in momenti di saturazione della capacità di carico della zona, evidenziano criticità di funzionamento, tramite la realizzazione di un progetto speciale di implementazione delle migliori pratiche per un accoglienza qualificata del turistica anche sul fronte della capacità pubblica;
- monitoraggio partecipato agli operatori del settore sulla qualità delle acque, attraverso un costante rapporto con ARPAT ed i Comuni, sulle situazioni di crisi alle foci dei fiumi e dei torrenti (da implementarsi quale tavolo tecnico relativamente al precedente Art. 2);
- monitoraggio partecipato agli operatori del settore sull’andamento della depurazione ed in particolar modo, per quanto attiene al Comune di Massa,

monitoraggio degli attuali e futuri sistemi di depurazione in fase di costruzione, prevedendo un futuro idoneo e compatibile con il territorio per gli impianti dismessi (da implementarsi quale tavolo tecnico relativamente al precedente Art. 2);

- monitoraggio partecipato agli operatori del settore, teso alla messa a disposizione di una squadra di pronto intervento pubblica per le necessità urgenti ed indifferibili connesse al sistema rifiuti, alla cura dell'arredo urbano e degli spazi verdi (da implementarsi quale tavolo tecnico relativamente al precedente Art. 2);
- monitoraggio partecipato agli operatori del settore finalizzato ad una presenza costante e continua durante la stagione balneare di chi è demandato all'ordine pubblico e le tematiche della sicurezza (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani etc...) - (da implementarsi quale tavolo tecnico relativamente al precedente Art. 2).

Art. 8) Azioni Comuni sul fronte della Programmazione degli interventi Pubblici.

Le parti convengono e s'impegnano a realizzare le seguenti azioni tra loro sinergiche e comuni:

veloce realizzazione del Piano di ripascimento della costa, da attuarsi secondo le specifiche della Regione Toscana ed in area extra SIN in questa prima fase; il tutto mediante un monitoraggio costante della situazione attuale, coinvolgendo gli operatori privati ed informando rispetto alle attività di caratterizzazione nella zona marina attualmente in corso a cura di ICRAM (da implementarsi quale tavolo tecnico relativamente al precedente Art. 2); definizione di un progetto di linea di costa comune da realizzarsi tra i comuni di Massa, Carrara e Montignoso in una prospettiva di sviluppo qualificato e sostenibile del territorio e da presentarsi per la parte di finanziamento degli interventi sull'Asse V del POR e sugli altri strumenti della programmazione regionale e da concertarsi in sede locale;

definizione degli strumenti di pianificazione territoriale che consentano un incentivazione alle attività di ricettività turistica in confronto alla semplice residenzialità e pur in una logica di sviluppo sostenibile; a tale proposito si evidenzia la necessità di predisporre, sempre in accordo con gli operatori, quegli strumenti urbanistici (Comuni) necessari alle attività di sviluppo delle imprese turistiche, con relativi confronti sui piani strutturali per l'individuazione di aree eventualmente disponibili per nuovi insediamenti Turistico Ricettivi (da implementarsi quale tavolo tecnico relativamente al precedente Art. 2);

definizione puntuale del progetto di rivitalizzazione dei bacini marmiferi del Comune di Carrara ed avvio delle fasi realizzative;

realizzazione del progetto di rilancio del Turismo termale di Equi Terme;

Art. 9) Azioni Comuni sul fronte dello studio e delle ricerca applicata al settore.

Le parti convengono e s'impegnano a realizzare le seguenti azioni:

- a) osservatorio permanente dei flussi Provinciali, da realizzarsi attraverso forme di collaborazione stretta tra pubblico e privato, per ben capire quali siano realmente i numeri del settore, quali siano le aree di crisi e quelle invece ascesa e, soprattutto, monitorare efficacemente l'effetto delle attività promozionali intraprese.
- b) Monitoraggio permanente e costante sulle variazioni che avvengono in relazione alle aperture/chiusure/modifiche, delle strutture ricettive.

Partaccia e dintorni

L'insieme delle molteplici attività del turismo e del commercio che insistono a Partaccia (e nelle zone limitrofe), necessitano di una particolare attenzione da parte dell'amministrazione comunale finalizzata ad una loro effettiva valorizzazione ed integrazione nel tessuto economico cittadino e provinciale.

Riteniamo prioritari e funzionali a questo scopo i seguenti interventi:

- 1) completa ristrutturazione e realizzazione del nuovo “mercato” della Partaccia come vero e proprio Centro commerciale Naturale all’aperto;
- 2) approvazione concertata con le associazioni di categorie e le rappresentanze degli operatori di un nuovo Piano dell’arenile (all’interno del futuro Piano strutturale);
- 3) piano speciale per il rilancio del turismo all’aria aperta e dei campeggi con possibilità di trasformazione degli stessi in Villaggi Turistici;
- 4) introduzione di particolari forme di incentivo fiscale per le attività turistiche e del commercio, a partire dalla riduzione dell’ICI;
- 5) sperimentazione della raccolta differenziata “porta a porta” con passaggio dalla tassa (TARSU) alla tariffa (TIA) per il pagamento della sola quota di servizio realmente goduta dagli utenti. Si propongono ulteriori riduzioni di carattere premiale per le aziende (e le famiglie) più virtuose;
- 6) interventi di manutenzione e migliorativi delle strade, degli arredi urbani, delle aree verdi e di quelle dedicate allo sport;
- 7) individuazione e realizzazione di aree destinate allo svolgimento di manifestazioni, di spettacoli e di eventi in tutta la zona della Marina di Ponente (dal centro alla Partaccia);

- 8) costituzione di una “Pro Loco” per mettere in “rete” e a valore le peculiarità culturali, sportive, artistiche e sociali delle tante associazioni del luogo per la promozione di iniziative, manifestazioni, mostre ed eventi;
- 9) potenziamento dell’ illuminazione pubblica;
- 10) potenziamento del trasporto pubblico nella stagione estiva (proseguendo l’iniziativa promossa dalla Provincia a cura dell’Assessorato provinciale al Turismo del: “Bus Sotto le Stelle”);
- 11) abbattimento di tutte le barriere architettoniche;
- 12) razionalizzazione dell’attuale sistema dei parcheggi e realizzazione di nuovi (secondo le esigenze) con miglioramento dell’intera mobilità nella zona;
- 13) concordare con Poste Italiane l’apertura di un ufficio territoriale per rispondere alle esigenze dell’utenza (turisti e residenti);
- 14) concordare con l’ASL n°1 e le associazioni di volontariato l’apertura di un presidio H. 24 per l’emergenza/urgenza (118) e l’assistenza medica nella zona dei campeggi;
- 15) aumentare la sicurezza con politiche attive di lotta alla criminalità, di prevenzione del disagio e di inclusione sociale e culturale (realizzazione di un presidio “multi-forze” composto da: Polizia Municipale, PS, Carabinieri, Finanza).

IL TURISMO NELLA PROVINCIA DI MASSA CARRARA

Il turismo è la pratica, l'azione svolta da coloro che viaggiano e visitano luoghi a scopo di svago, conoscenza e istruzione; secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (World Tourism Organization, un dipartimento delle Nazioni Unite), un turista è chiunque viaggi in paesi diversi da quello in cui ha la sua residenza abituale, al di fuori del proprio ambiente quotidiano, per un periodo di almeno una notte ma non superiore ad un anno e il cui scopo abituale sia diverso dall'esercizio di ogni attività remunerata all'interno del paese visitato.

Secondo la World tourism Organization , negli ultimi anni ci sono state dieci destinazioni preferite come meta turistica a livello mondiale. Ecco i paesi che registrano i maggiori arrivi internazionali:

- 1 Francia
- 2 Spagna
- 3 Stati Uniti
- 4 Cina
- 5 Italia
- 6 Inghilterra
- 7 Germania
- 8 Ucraina
- 9 Turchia
- 10 Messico

Tra questi dati, è interessante sapere che la città più visitata risulta essere Londra, e che il Colosseo detiene il 39° posto delle mete culturali da visitare.

La parola turismo, racchiude in sé un ampio sottogruppo di numerose nicchie o speciali forme di viaggio che sono emerse soprattutto negli ultimi vent' anni.

- Turismo Culinario
- Dark Tourism, o turismo nero: tipologia di turismo associata a luoghi di morte e sofferenza
- Disaster Tourism o turismo dei disastri : tipologia di turismo associata a luoghi di disastri naturali
- Ecoturismo
- Heritage tourism: il turismo relativo all'eredità umana e cioè culturale
- LGBT tourism: il turismo degli omosessuali
- Turismo medico: il turismo rivolto a persone che per cure mediche soggiornano in luoghi diversi dalla loro residenza
- Turismo Nautico: il turismo delle crociere, il turismo in barca o in nave e relativo anche alle spiagge

- Turismo sessuale: il turismo relativo soprattutto ad uomini che viaggiano in cerca di incontri a sfondo sessuale
- Turismo religioso: turismo legato a luoghi di pellegrinaggio o con strutture religiose molto famose
- War tourism o turismo delle guerre: il turismo inerente a luoghi di famosi per le battaglie combattutevi
- Space tourism o turismo spaziale . il turismo del futuro, quello miliardario dei viaggi nello spazio.

Nella provincia di Massa-Carrara, oltre al classico turismo culinario, quello nautico e quello relativo ai monumenti storico artistici, possiamo incontrare il turismo medico. L'Ospedale Pediatrico Apuano G. Pasquinucci, in via Aurelia Sud Montepepe, è un Presidio monospecialistico gestito in maniera integrata e coordinata dall'Azienda USL 1 di Massa e Carrara e dall'Azienda CREAS - IFC - CNR di Pisa. Sono presenti le attività specialistiche di Cardiocirurgia pediatrica e dell'adulto, reparti di degenza e le attività ambulatoriali di Cardiologia, Cardiocirurgia ed Ecografie. Questa struttura. Ospita ogni anno moltissimi pazienti. Dal 1990 ad oggi si sono registrati circa 3000 ricoveri dei quali oltre un centinaio provenienti dall'estero ed in particolare dai Paesi dell'area mediterranea come l'Algeria, il Marocco, la Giordania, l'Albania e l'Egitto. Inoltre anche dall'Africa, dalla Croazia, dalla Slovenia, dalla Bosnia e dalla Macedonia.

Le famiglie che accompagnano il malato devono soggiornare da poche settimane fino a diversi mesi nel nostro territorio. Spesso si affidano a strutture private dove affittano appartamenti, altre volte soggiornano in albergo.

Anche se per ragioni non sempre felici, il turismo medico rappresenta un guadagno per Massa- Carrara.

Tornando alle nostra Provincia, come già abbiamo potuto dedurre dall'analisi del 2007, anno studiato nei particolari in attesa delle elezioni, nel territorio si è notata una notevole riduzione dei flussi turistici. I tre grafici riportati di seguito mostrano rispettivamente il numero delle presenze e degli arrivi dei turisti negli ultimi anni. Le presenze differiscono dagli arrivi perché le prime stanno a significare che i turisti pernottano nel territorio in cui si trovano per almeno una notte, gli arrivi invece creano un indotto soltanto giornaliero perché non si fermano a dormire.

I mesi di Gennaio e Febbraio 2008, non fanno registrare sostanziali differenze rispetto alle annualità precedenti prese in considerazione.

Il mese di Marzo fa registrare un lieve decremento di arrivi rispetto al 2005 e 2006, ma è positivo rispetto al 2007. Aprile risulta in calo rispetto alla crescita del 2006 e 2007.

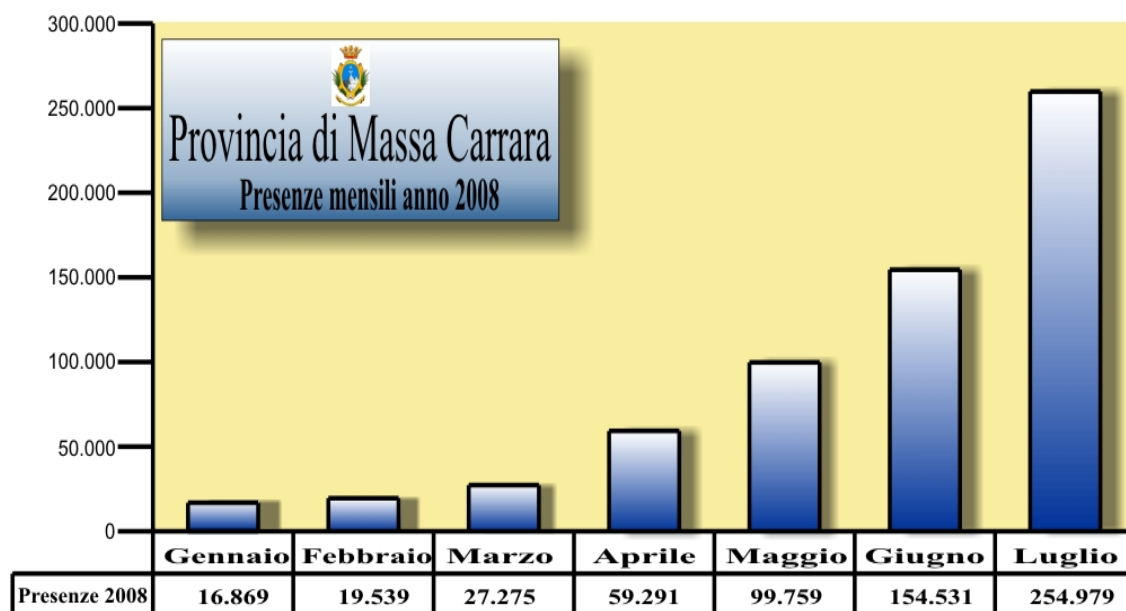
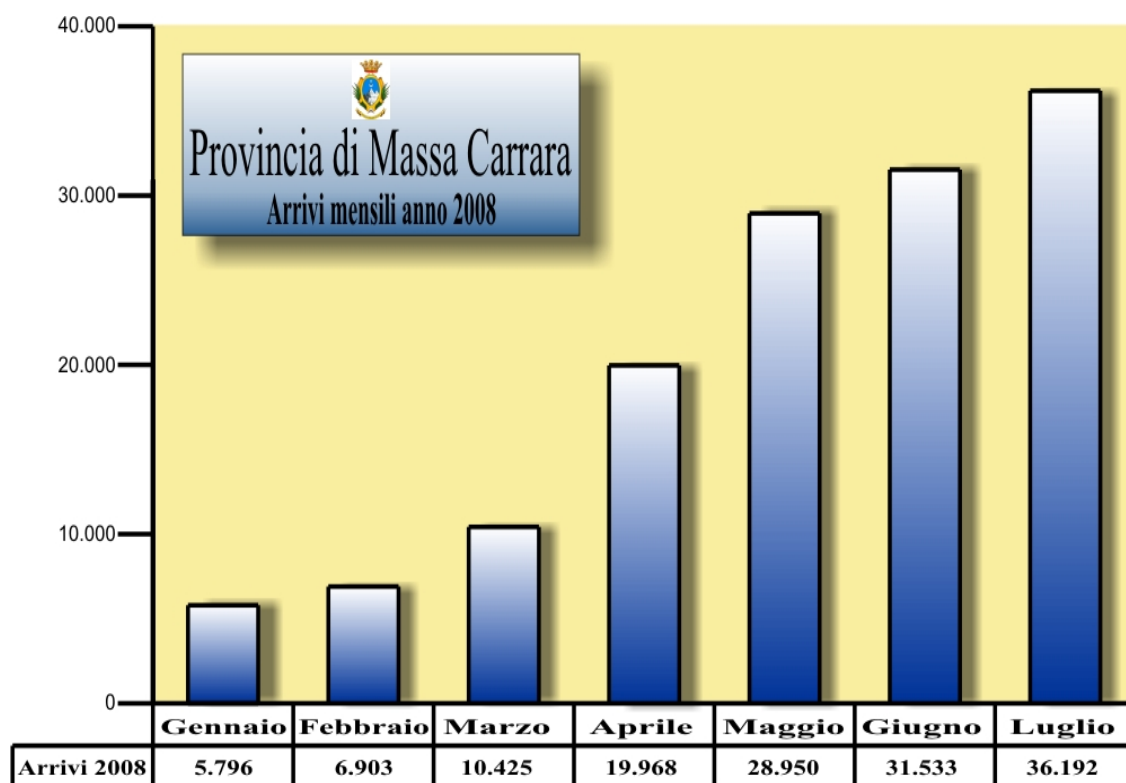
Il mese di maggio registra una sostanziale tenuta di arrivi e presenze, in linea con i periodi precedenti. I mesi di Giugno e Luglio vedono un calo significativo, che li porta a scendere al di sotto dei dati del 2005.

I numeri spesso parlano da soli: un calo complessivo generalizzato , rilevato soprattutto sulla costa, vale a dire sulla porzione di territorio che più a da più tempo punta sul turismo come fattore di sviluppo economico. Alle volte però i soli numeri non bastano a capire la complessità della situazione. I numeri fotografano e fermano i dati ma ci sono fattori importanti che rimangono fuori dall'analisi come il clima o la crisi economica. Bisogna quindi integrare i dati con una serie di osservazioni della realtà dal vivo, che chi opera nel settore conosce e recepisce. Tra queste: il grado di soddisfazione della clientela, la fidelizzazione, le criticità e i punti di forza. Per quel che riguarda i turisti stranieri che visitano la Provincia di Massa-Carrara, si hanno dati interessanti. I Tedeschi che nel 2008 hanno visitato il territorio sono cresciuti con cifre pari a +1.877 arrivi e +7.488 presenze. Seguono gli Svizzeri, i Polacchi, gli Olandesi i Francesi, i Norvegesi, gli Svedesi e infine i Belga: tutti in aumento. Con la vicinanza di Pietrasanta e Viareggio, in Provincia di Lucca, sono aumentati a Massa-Carrara anche i flussi di turisti Russi ed Americani, che in quelle zone sono interessati ad acquistare alloggi immobiliari.

Grafico 1 : periodo Gennaio-Luglio 2005/2006/2007/2008, comparazione
arrivi/presenze

PERIODO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
ARRIVI 2005	4.427	7.240	11.380	19.557	27.981	51.110	38.742
ARRIVI 2006	5.970	7.305	11.003	20.818	28.712	51.297	52.410
ARRIVI 2007	6.036	7.020	9.845	21.060	29.036	39.130	43.569
ARRIVI 2008	5.796	6.903	10.425	19.968	28.950	31.533	36.192
PERIODO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
PRESENZE 2005	12.863	20.086	24.893	60.243	97.334	199.604	267.405
PRESENZE 2006	18.124	22.168	27.502	70.564	98.537	201.729	321.799
PRESENZE 2007	18.610	20.014	25.500	71.980	99.865	191.294	303.584
PRESENZE 2008	16.869	19.539	27.275	59.291	99.759	154.531	254.979

Grafico 2-3 : arrivi e presenze mensili negli ultimi anni



**GLI UFFICI DI INFORMAZIONE
TURISTICA**

Rete Provinciale di Accoglienza Turistica

1 I punti informazione ed accoglienza turistica Apt (azienda per il turismo)

Nell' ambito di marketing l' ufficio informazioni svolge un ruolo assai importante, rappresentando il primo momento di incontro tra il turista e il territorio, ossia proponendosi come il "biglietto da visita".

In quest'ottica l'amministrazione provinciale ha puntato molto sul potenziamento degli uffici turistici tanto che nel corso degli anni il numero dei punti informazione ed accoglienza turistica che l' APT gestisce su mandato dell' Amministrazione Provinciale è notevolmente aumentato; dai 3 iniziali nel 2004 si è arrivati a ben 8 nel 2007.

Ad oggi i punti informazioni presenti nel territorio sono:

- MARINA DI MASSA (sede principale della segreteria APT e coordinamento degli altri uffici) ,lungomare Vespucci 24 , Marina di Massa.
- PARTACCIA , viale delle Pinete , Marina di Massa.
- CINQUALE di Montagnoso , via del Freo.
- CARRARA , viale XX Settembre , loc. stadio (check point per le cave) .
- AULLA , presso sede messa a disposizione dal Comune.
- FIVIZZANO , piazza Garibaldi numero 10.
- FILATTIERA , loc. Pieve di Sorano.
- SAN BENEDETTO , Mulazzo (MS) , presso area di servizio di San Benedetto Sud.

È interessante precisare che nell' estate 2007 è stato aperto il punto informazioni di Filattiera, presso la suggestiva Pieve di Sorano, (dove si possono ammirare le antichissime Statue Stele di origine preistorica) mentre lo IAT di Marina di Carrara è stato trasferito all' interno della sede dell' Autorità Portuale.

Gli uffici informazioni sono dislocati su tutto il territorio provinciale, e costituiscono una vera e propria "rete" di accoglienza turistica.

Proprio da questo nasce uno dei primi obiettivi dell' APT, favorire lo sviluppo di un sistema di collegamento quanto più organico, articolato ed omogeneo possibile tra i vari punti informazione dislocati su tutta la provincia, al fine di rendere il servizio il più esauriente possibile per il turista, a prescindere dalla località in cui si trova.

2 Front Office e Back Office

L'attività dell'ufficio informazioni si divide in due parti tra loro complementari: L'attività di front office, che riguarda tutta l'assistenza fornita dagli addetti al turista che si presenta fisicamente nel punto informazioni (prenotazioni, informazioni generali, distribuzione del materiale illustrativo, descrizione degli itinerari, orari dei vari mezzi di trasporto etc.).

L'attività di back office, riguarda invece varie attività connesse: dall'evasione della posta per le richieste giunte dal turista che non si trova in loco alla preparazione ed organizzazione del materiale che verrà poi distribuito al turista.

Front Office, appalto e prenotazioni

Ai sensi della L.R. 42/2000 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di turismo), art. 7 l'APT ha optato per l'attivazione del servizio di prenotazione turistica mediante gara di appalto ad evidenza pubblica, all'affidamento del servizio di informazione ed accoglienza turistica a soggetti terzi, che offrono quindi un servizio non solo di semplice informazione turistica ma anche di prenotazione alberghiera.

L'ATI (associazione temporanea di consorzi) che si è aggiudicata l'appalto è composta da due consorzi operanti nel territorio provinciale: la "ConfTourist" e la "Mare Monti Marmo".

Grazie a questo servizio il turista può prenotare il proprio soggiorno nella nostra Provincia presso uno dei 9 punti presenti. Come già sottolineato, il punto d'informazione rappresenta il biglietto da visita del territorio, motivo per cui l'ente necessita di personale che conosca non solo almeno due lingue straniere, ma anche il territorio che lo circonda e di cui andrà a parlare.

All'interno dell'APT vengono spesso organizzati corsi di formazione e di aggiornamento, con lezioni in aula ma anche itineranti all'interno dei luoghi di maggior interesse socio-culturale e turistico.

L'analisi turistica degli anni scorsi ha inoltre dimostrato che la formula del *last minute* (prenotazione all'ultimo momento) è preferibile alla formula del *advanced booking* (prenotazione in anticipo).

Nei periodi in cui il flusso turistico non è eccessivo la formula dell'*advanced*

booking riesce ad essere efficiente, ma nei mesi di maggior intensità diventa difficile soddisfare tutte le richieste che arrivano per telefono o per via telematica.

Back Office

L'attività di back office è fondamentale per l'erogazione di un buon servizio al turista.

Da un'attenta analisi dei bisogni e delle richieste del turista al front office, deriva tutta la programmazione ed il lavoro del back office. In quest'ottica si cerca nei punti informazione di evitare materiale che tratti dei vari temi in modo generale e troppo descrittivo ma si propongono e si studiano strumenti di pronto utilizzo con itinerari tematici (itinerario città di Massa, itinerario città di Carrara, itinerario Cave ...).

Parlando di promozione e di programmazione del back office è necessario accennare qualcosa sul sito internet. Il sito degli uffici informazioni è www.aptmassacarrara.it ed ogni anno i contatti registrati sono più numerosi. L'Ente cerca sempre di arricchire il sito con nuovi contenuti e di renderlo sempre più facilmente fruibile. Uno strumento utile e veloce che viene utilizzato anche dai cittadini della Provincia.

Il Magazzino

Nella sede principale di Marina di Massa c'è anche il magazzino. Uno strumento essenziale per tutti gli uffici. Il magazzino è organizzato in modo informatico e inoltre si fanno dei monitoraggi e richieste del materiale prodotto da altri Enti ed Associazioni del territorio. Il magazzino "rifornisce" non solo gli uffici informazioni ma anche i 17 comuni della Provincia e anche i privati che grazie ad una semplice richiesta scritta possono ricevere materiale per i propri alberghi, stabilimenti balneari o altro. Per l'anno in corso, l'APT sta producendo dei leaflets dettagliati sulle maggiori attrattive di ogni luogo da visitare con orari, tragitti e costi, oltre come sempre a storia e descrizione. Inoltre si stanno stampando molti più depliant in lingua straniera.

Dati relativi agli ultimi anni riguardanti i flussi turistici

1 riepilogo utenti maggio – agosto 2006

dati back office non rilevati

* uffici chiusi in maggio e in giugno

	Front office	bus	pax	Totale utenti
Marina di Massa	9.444			9.444
Partaccia	9.111			9.111
Cinquale	1.037			1.037
Carrara lo. stadio	2.708	218	6.951	2.708
Marina di Carrara*	650			650
Aulla	1.807			1.807
San Benedetto	1.307			1.307
Fivizzano	1.911			1.911
Pontremoli*	860			860

Totale utenti : 28.835

Totale prenotazioni : 830

2 riepilogo utenti maggio – agosto 2007

* l' ufficio è stato aperto a metà luglio

	Front office	Back office	Bus	pax	Totale utenti
Marina di Massa	4.354	3.385			7.739
Partaccia	7.951	457			8.408
Cinquale	1.207	177			1.384
Carrara loc. stadio	4.233	453	754	24.036	4.686
Marina di Carrara	1.113	79			1.192
Aulla	1.431	108			1.539
San Banedetto	1.406	39			1.445
Fivizzano	1.817	831			2.648
Filattiera*	285	4			289

Totale utenti : 29.330

Totale prenotazioni : 822

3 riepilogo utenti maggio – agosto 2008

	Front office	Back office	bus	pax	totalae
Marina di Massa	7.273	3.827			11.100
Partaccia	6.684	556			7.240
Cinquale	1.627	104			1.731
Carrara loc. stadio	3.164	448	456	15.196	3.612
Marina di Carrara	1.883	363			2.246
Aulla	778	133			911
San Banedetto	1.255	34			1.289
Fivizzano	1.301	334			1.635
Pontremoli	1.340	270			1.610
Carrara Centro	2.089	51			2.140

Totale utenti : 31.374

Totale prenotazioni : 721

Come si nota , c' è stata una diminuzione nelle prenotazioni avvenute presso i punti informazioni. Questo fatto può essere imputato non solo al trend negativo del turismo in questi anni di regresso economico ma anche ad un' organizzazione del servizio da rivedere.

L' Ente ha solo 1/3 delle strutture ricettive della Provincia convenzionate (cioè quelle strutture che hanno aderito alla convenzione con l'APT e che quindi gli addetti chiamano quando ricevono richieste di prenotazione) perciò spesso non è possibile soddisfare il turista. Quindi sarebbe utile promuovere la convenzione e far si che si aggregino un numero sempre maggiore di strutture.

Inoltre la richiesta turistica più forte si concentra ormai nel fine settimana o anche solo il sabato sera, ma i proprietari alberghieri tante volte non sono disposti a cedere camere per poche notti se non all' ultimo momento .

In ultimo, gli addetti non possono mostrare la struttura al turista fino a prenotazione conclusa e questo porta la persona che vuol prenotare ad arrangiarsi da sola.

La tabella degli orari di apertura

Ufficio informazione	Maggio		Giugno		Luglio		Agosto	
	mattino	pomeriggio	mattino	pomeriggio	mattino	pomeriggio	mattino	pomeriggio
	Da giovedì a domenica		Da giovedì a domenica		Da giovedì a domenica		Da giovedì a domenica	
Marina di massa	9.30 alle 13.30	15.00 alle 18.00	9.00 alle 12.45	15.00 alle 18.45	9.00 alle 12.45	15.00 alle 19.45	9.00 alle 12.45	16.00 alle 20.45
Aulla	10.00 alle 12.30	15.00 alle 17.30	9.00 alle 13.00	15.30 alle 18.30	9.00 alle 13.00	15.30 alle 18.30	9.00 alle 13.00	16.00 alle 19.00
Carrara p. Matteotti	Dal 1/09/2008 al 14/09/2008 tutti i giorni Dal 20/09/2009 al 30/09/2008 fine settimana 10.30 – 12.30 16.30 – 18.30		10.00 alle 13.00	16.30 alle 19.30	10.00 alle 13.00	16.30 alle 19.30	10.00 alle 13.00	16.30 alle 19.30
Carrara stadio	Tutti i giorni 9.00 – 16.00		8.30 alle 16.30		9.00 alle 18.00		9.00 alle 18.00	
Cinquale	Tutti i giorni (tranne il lunedì) 9.00 – 13.00		8.00 alle 14.00		9.00 alle 13.00	16.00 alle 20.00	9.00 alle 13.00	16.00 alle 20.00
Fivizzano	10.00 alle 13.00	15.30 alle 18.30	10.00 alle 13.00	15.30 alle 18.30	10.00 alle 14.00	15.00 alle 19.00	10.00 alle 14.00	15.00 alle 19.00
Marina di Carrara	10.00 alle 12.00	15.00 alle 18.00	9.00 alle 12.00	16.00 alle 22.00	9.00 alle 12.00	16.00 alle 22.00	9.00 alle 12.00	16.00 alle 22.00
Partaccia	10.00 alle 12.00	16.30 alle 19.00	9.30 alle 12.30	16.00 alle 19.00	9.30 alle 12.30	16.00 alle 22.00	9.30 alle 12.30	16.00 alle 22.00
Pontremoli	10.00 alle 13.00	15.30 alle 18.30	10.00 alle 13.00	15.30 alle 18.30	10.00 alle 13.00	15.30 alle 18.30	10.00 alle 13.00	15.30 alle 18.30
San. Benedetto	9.00 alle 16.00		9.00 – 17.00 * il venerdì alle 18.00, il sabato alle 19.00 e la domenica alle 14.00		9.00 – 17.00 * il venerdì alle 18.00, il sabato alle 19.00 e la domenica alle 14.00		9.00 – 17.00 * il venerdì alle 18.00, il sabato alle 19.00 e la domenica alle 14.00	

I differenti orari sono stati pensati per offrire un servizio continuativo e più efficace possibile in base ai turisti che frequentano le varie zone della nostra Provincia.

I servizi di informazione, accoglienza ed assistenza turistica sono finalizzati a soddisfare i bisogni degli utenti nel rispetto dei principi di cortesia, uguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, efficienza e efficacia, chiarezza e comprensibilità del linguaggio.

La Dottoressa Simona Benetti, responsabile di tutti gli uffici informazione della Provincia, spiega che la cortesia e la disponibilità sono da considerarsi requisito fondamentale per l' esercizio di addetto agli uffici. Agli utenti deve essere garantito un servizio continuo ed affidabile. Importante è anche, sempre secondo Benetti, la partecipazione alla prestazione del servizio da parte dell' utente attraverso una sistematica raccolta di suggerimenti e proposte per migliorarne l'erogazione.

Gli operatori del servizio IAT sono muniti di cartellino di riconoscimento che l'utente può richiedere di visionare.

L'attività di informazione ed accoglienza persegue l' obiettivo del progressivo miglioramento dei servizi resi attraverso l'efficienza, ovvero la gestione ottimale delle risorse a disposizione, a l' efficace, ossia l' erogazione di un servizio chiaro, aggiornato, pertinente e rispondente alle attese dell' utente.

Gli operatori devono impegnarsi ad utilizzare un linguaggio chiaro, e comprensibile, quindi semplice ed efficace attraverso tutti i canali di comunicazione preposti al servizio quali lo sportello, il telefono, il fax, la posta, la mail e il sito internet.

Benetti conclude spiegando che chi lavora nei punti informazione deve anche possedere una predisposizione personale alla relazione con il pubblico e alle relazioni sociali in genere, inoltre deve avere spirito di iniziativa .

Formare figure professionali ben definite, potrebbe a lungo termine, portare alla creazione di un albo provinciale professionale al quale attingere per ogni necessità.

Questo potrebbe creare posti di lavoro a tempo indeterminato a nuove prospettive per chi fa questo lavoro con professionalità ma anche con passione.

Una sperimentazione dell'APT : il progetto Gis Turismo

Il Gis-turismo è un progetto di multiplatforma presentato dalla Provincia di Massa-Carrara, che ha dato all' Agenzia per il Turismo la sperimentazione.

Nell' estate del 2007 a partire dal mese di giugno, presso i punti informazione di Marina di Massa, Carrara loc. stadio ed Aulla gli utenti potevano ricevere un navigatore satellitare (dal valore di 270 euro). I car-navigators, sono in grado oltre ad indicare la strada da percorrere, di programmare un'escursione, un percorso turistico o sportivo, elencare ogni tipo di informazione turistica e non solo sul patrimonio artistico e culturale , attrattive ambientali, eventi e spettacoli presenti sul territorio della Provincia di Massa-Carrara.

Nell'ufficio di Marina di Massa , dove io lavoro, sono stati dati 16 navigatori satellitari. Dopo che il turista usa il suo navigatore , gli viene chiesto di compilare un questionario. Negli ultimi due anni, nella maggioranza dei questionari si è riscontrato un positivo giudizio, anche se gli utenti hanno trovato dei difetti nell' usabilità che dovranno essere corretti.

L' Ufficio di Marina di Massa, la mia esperienza personale

Lavoro da circa tre anni nell' ufficio informazioni di Marina di Massa ; quello situato nel lungo mare davanti al bellissimo pontile e che racchiude la sede principale. Uno splendido palazzo che risale agli anni venti, anticipato da un giardino che arriva sino alla scalinata principale in marmo.

Al secondo piano gli uffici, con la sala del Direttore, la sala conferenze e gli addetti pubblici impiegati direttamente dalla Provincia.

Al primo piano noi, i ragazzi addetti ai punti informazioni.

Durante l' inverno si alternano di tre mesi in tre mesi due o tre addetti; in estate invece siamo in sette:

- ☺ Sira, 32 anni, diplomata in lingue
- ☺ Deborah, 28 anni, laureata di primo livello in lingue e accompagnatrice turistica
- ☺ Andrea, 23 anni, laureando in informatica umanistica
- ☺ Chiara, 32 anni, laureata in lingue e professoressa di Tedesco
- ☺ Martina, 24 anni, laureanda in scienze della comunicazione e madrelingua tedesca
- ☺ Jennifer, 33 anni, laurea triennale in traduttrice

© Elena (io), 27 anni, laureata in scienze della comunicazione , laureanda in sistemi e progetti di comunicazione e accompagnatrice turistica

Un gruppo unito, che lavora in sinergia, in maniera dinamica e svelta.

Oltre al nostro bancone per le informazioni, nel piano ci sono la biblioteca e le due sale per le mostre.

La biblioteca APT è aperta al pubblico dal 2004.

E' la prima biblioteca strutturata all'interno dell'Ente Locale Provincia di Massa-Carrara. Durante l' anno osserva il seguente orario: 1 giugno - 15 giugno tutti i giorni: mattino: 9.00/13.00 , pomeriggio :16.15/20.00.

15 giugno - 31 agosto: tutti i giorni: mattino: 9.00/13.00 , pomeriggio: 16.15/21.00

1 settembre-18 settembre: tutti i giorni: mattino: 9.00/13.00 , pomeriggio: 16.15/20.00.

19 settembre-30 settembre: Lunedì-Sabato, mattino: 9.00/13.00, pomeriggio: 15.30/18.30.

1 ottobre - 30 maggio:Lunedì-Sabato ,mattino: 9.00/13.00, pomeriggio: 15.00/17.00.

Il servizio di prestito da ottobre a marzo è attivo tutte le mattine dalle 9.00 alle 13.00. Nel pomeriggio, chi vuole usufruire della biblioteca deve invece rivolgersi all'ufficio informazioni.

Gli scaffali della biblioteca contengono circa 1300 volumi in corso di catalogazione.

È inoltre presente un piccolo fondo antico relativo alla storia locale.

Il patrimonio della Biblioteca è composto inoltre da numeroso materiale eterogeneo, elettronico (DVD, VHS, CD rom) e fotografico, non ancora accessibile al pubblico. I libri sono classificati e collocati sugli scaffali secondo il sistema universale Dewey. Sono evidenziati con cartellini colorati alcune tematiche più consistenti o di maggiore interesse per le funzioni e gli scopi della BibliotecAPT. Si tratta delle classi : 700 Le Arti, dove si possono trovare cataloghi di mostre, saggi critici, libri d'arte, etc.; 800 Letteratura (Belle Lettere) e Retorica dove si troverà la narrativa in italiano e in lingua originale;

900 Geografia, Storia e discipline ausiliarie, dove si potranno consultare libri di viaggio, guide turistiche, saggi di storia locale .

Le sale per le mostre ospitano durante tutto l'anno le pere di artisti locali e non, emergenti o già conosciuti. Ogni mostra dura per due settimane.

Questo è l' elenco delle mostre dello scorso anno sino a giugno 2009:

- “ 2 donne , 2 tecniche, 2 filosofie” Tany Donatiello e Maria Giuseppina Marjni.
- “ I segni della terra” personale di Annamaria Buonamici

- “ Il pane sudato” Giuseppe Rivieri
- “ Clinica estetica” Luca Gaddini
- “ Spirito dell’ uomo, spirito del tempo” Loris Nelson Ricci
- “ Personale” Stefano Masoni
- “ Colti nel segno” Giacomo Borzoni, Antonio Sibidè, Matteo Giardini
- “ In Orbem” Cate Mafia, Elisa Mazza
- “ Cielo Invidioso” Paolo Baggiani (mostra fotografica)
- “ maschere e diavoli” Giancarlo Caproni
- “ ... only for” Marco Saviozzi
- “ Nel colore il profondo mistero della luce” Carla Nobile (pitture e scultura)
- “ Voyages” Fiorella Bologna, Paolo Lapi, Guido Morelli, Armando Orfei, Valentina Taddei
- “ Alpi e mare di Apuania” Franco Pelù

Un ufficio così pieno di iniziative e proposte, fa sì che anche i semplici addetti delle informazione turistiche imparino a conoscere molte nozioni di differenti materie per dare informazioni coerenti e precise.

Se potesse diventare un lavoro full-time e non solo stagionale, quello dell’ addetto ai punti informazioni potrebbe diventare veramente il lavoro perfetto per chi ama la relazione con il pubblico, il turismo e la socialità in genere. Per quanto mi riguarda , questo è il genere di lavoro che vorrei continuare a fare, perché il contatto con il pubblico, la possibilità di conoscere persone di altre nazionalità e imparare a conoscere il territorio è una continua esperienza di crescita e sviluppo personali. Aristofane diceva : “ Erdoi tis hèn hèkastos eidèie tèchen”, ognuno faccia il mestiere che s fare, ed io credo senza falsa modestia di cavarmela piuttosto bene!

LA BIBLIOTECA CIVICA DI MASSA

La Biblioteca Civica di Massa

La Re.Pro.Bi , la rete provinciale delle biblioteche della provincia di Massa-Carrara, (un progetto nato nel 1999 dalla cooperazione tra la Provincia e gli Enti Locali, e che si concretizzò nel 2001 con l'adesione ad una convenzione da parte di soggetti diversi, tra cui Enti Locali, Istituti scolastici, ASL, Diocesi, Associazioni Culturali, Marmi e Macchine S.P.A., Camera di Commercio) mostra nel sito <http://www.reprobi.it/biblio.htm> , un elenco delle principali biblioteche della Provincia:

Biblioteca comunale A. Salucci di Aulla
Biblioteca civica G.B Carteggi di Bagnone
Biblioteca civica C.V Lodovici di Carrara
Biblioteca Comunale di Filattiera
Biblioteca civica E. Gerini di Fivizzano
Biblioteca civica D. Piccioli di Fosdinovo
Biblioteca civica S. Giampaoli di Massa
Biblioteca civica di Montignoso
Biblioteca comunale E. Maucci di Mulazzo
Biblioteca Comunale C.Cimati di Pontremoli
Biblioteca comunale A. Beghè di Tresana
Biblioteca civica A. Olivetti di Villafranca in Lunigiana
Biblioteca Comunale di Zeri

tra queste tredici strutture

soffermerò l'attenzione sulla biblioteca civica Stefano Giampaoli di Massa.

Dal 1998 al 2003 la Biblioteca era situata nella Villa della Rinchiostra, lungo il Viale Roma, mentre nella sede di Piazza Mercurio venivano effettuati lavori di ristrutturazione conservativa e funzionale.

Nel 1700 nacque anche nella città di Massa l'idea di una biblioteca pubblica, un'idea che per molto tempo non è stato possibile far diventare concreta per diverse motivazioni; una di queste è stata purtroppo anche l'indifferenza delle amministrazioni pubbliche riguardo al tema. Inoltre con molta probabilità, gran parte della popolazione non era interessata o ignorava l'importanza di una biblioteca.

La costituzione di una libreria era tuttavia una esigenza sentita dai ceti colti massesi e

all' epoca di Maria Beatrice, divenne tra i principali obiettivi programmatici dell'Accademia dei Rinnovati.

Comunque rimaneva il problema della forte spoliazione della gran parte del patrimonio artistico e culturale della famiglia Cybo, che fino a quel tempo costituiva una raccolta libraria consistente e significativa.

Il nucleo librario maggiormente rappresentativo rimasto era quindi quello posseduto dai Gesuiti, chiamati ad insegnare presso il Liceo classico cittadino; un patrimonio che i membri dell' ordine utilizzavano sia per la loro formazione che per l' insegnamento, che veniva svolto nei locali del Palazzo dei Servi dell' attuale Via Palestro..

All' inizio del 1800 si ebbe una prima donazione di opere all' Accademia dei Rinnovati da parte del Notaio Antonio Pucci all' inizio del 1800; la parte più consistente del patrimonio librario dell' Accademia pervenne tuttavia proprio dalla biblioteca del Collegio dei Gesuiti, chiusa al momento dell' esclusione dall' insegnamento dei membri dell' ordine, nel 1859, evento al quale fece seguito la confisca dei beni.

Sorse immediatamente, fin dal 1860, una disputa tra l' Accademia dei Rinnovati ed il Liceo circa la proprietà dei volumi appartenuti all' ordine dei Gesuiti; diversi interventi ministeriali succedutisi nella seconda metà del secolo non solo non servirono a chiarire la situazione, ma anzi la resero più complicata.

Nel 1904 venne stipulata una convenzione tra il Ministero della Pubblica istruzione, l' Accademia dei Rinnovati, il Comune di Massa e l' Amministrazione Provinciale per l' "istituzione della Biblioteca della R. Accademia dei Rinnovati e del R. Liceo di Massa"; con tale atto veniva creata una nuova biblioteca, da chiamarsi "Biblioteca del regio Liceo e della Reale Accademia dei Rinnovati".

All' epoca, l' Accademia dei Rinnovati aveva sede nei vani adiacenti il grottesco del Palazzo ducale, ed in quella sede venne raccolto tutto il patrimonio librario.

Nel 1931 venne costruita la nuova sede del Liceo Ginnasio, ed in quei locali venne nuovamente trasferito il patrimonio librario; il problema fondamentale che attanagliò la vita della biblioteca era costituito dalle difficoltà nella gestione della biblioteca, dovute soprattutto alla mancanza di personale ed alla cronica carenza di risorse; di fatto risultava difficile la fruizione dei libri.

Nel 1952, "per creare a Massa, nel superiore interesse degli studi, una Biblioteca civica efficiente e moderna" venne stipulata una convenzione tra il Presidente dell' Amministrazione provinciale, il Sindaco di Massa ed il presidente dell' Accademia dei Rinnovati, con la quale ,si concordava quanto segue: "l' Accademia dei Rinnovati

conferisce alla Biblioteca civica l' uso gratuito di tutti i suoi libri, posti attualmente nella Biblioteca del Liceo, pur conservandone la proprietà, così come di quelli che eventualmente in futuro potesse conferire" (cfr. art. 2 della convenzione).

Il successivo articolo 3 recitava inoltre: "detti libri, uniti a quelli di proprietà del Comune o che allo stesso perverranno da acquisti o donazioni, ed a quelli acquistati con fondi ministeriali, formano la Biblioteca Civica di Massa".

La convenzione venne recepita dai diversi enti con appositi atti, e negli anni successivi si procedette alla materiale costituzione della Biblioteca, nei locali di Via Sforza, adiacenti l' Archivio di Stato.

Il trasferimento del patrimonio librario oggetto tra l'altro della citata convenzione, avvenne purtroppo con modalità non corrette: "La separazione delle due librerie, che per mezzo secolo erano rimaste unite, appariva nelle particolari circostanze inevitabile, giacchè né la scuola era in grado di offrire locali adeguati e sufficienti per i magazzini, né era disposta, per legittimi motivi, a privarsi autonomamente del suo patrimonio librario. Si deve solo lamentare che la separazione dei due fondi, in mancanza di un aggiornato inventario, venisse compiuta in modo alquanto frettoloso e disordinato; è lecito perfino supporre che opere in più tomi siano rimaste smembrate fra le due biblioteche"

Negli anni '80 del secolo scorso la Biblioteca venne trasferita nel Palazzo Colombini di Piazza Mercurio, già sede della Banca d' Italia, ed il fondo antico trovò la sua sede in due stanze al secondo piano.

Nel 1998 il Comune di Massa diede avvio ai lavori di ristrutturazione dell' edificio, e, resosi necessario trovare una temporanea collocazione ai libri antichi - mentre la Biblioteca si trasferiva alla Rinchiostra ed il patrimonio librario moderno trovava ospitalità in un magazzino di via Dorsale - si ritenne opportuno sistemarli nel Palazzo Bourdillon, al piano di via Alberica, in alcuni locali fino a quel momento sede della stamperia comunale.

Nel 2003 la Biblioteche ha fatto ritorno nella sede di Palazzo Colombini. Dall maggio di quell' anno, la Biblioteca tuttora funziona.

La Biblioteca, è articolata su tre sedi:

Piazza Mercurio: sede principale;

Via Alberica: fondo librario antico;

Via Dorsale: magazzino monografie e periodici.

La sede di Piazza Mercurio

La sede di Piazza Mercurio è ospitata a Palazzo Colombini, come già detto, ex sede della Banca d' Italia.

All' esterno la Biblioteca, è stato installato un gazebo, con tavoli e sedie, che vengono in pratica utilizzati tutto l' anno, dato il clima particolarmente mite della nostra città, per leggere i giornali, conversare, studiare. Inoltre è un ottimo sito di pausa tra un ora di studio e l'altra, dove i ragazzi “ si ritemprano”.

Il piano terra.

All' ingresso è presente la mappa generale della Biblioteca, con un pannello segnaletico iniziale al quale fanno seguito gli altri, distribuiti nelle varie sale. Dopo avere superato la porta a vetri dell' ingresso, sulla sinistra è presente il bancone delle informazioni, presso il quale è sempre presente almeno una persona. (Ormai Luisa, sempre disponibile ed attenta , è la segretaria più conosciuta dagli studenti massesi) .

Nella sala adiacente al bancone si trova l'area mostre, con alcune bacheche (acquistate dall' archivio industriale della ditta Olivetti, ormai non più esistente) dove si possono ammirare opere ed installazioni.

Ad un muro è appesa anche una grande inferriata, proveniente da una finestra di Piazza Mercurio eliminata quando è stato realizzato il sottopassaggio tra la stessa Piazza Mercurio e Via Alberica. All' estremità della sala mostre è presente uno scaffale espositore; nella vetrata che dà sul sottopassaggio pedonale è sistemato un televisore utilizzato per mostrare all' esterno della Biblioteca immagini varie; ad esempio al momento attuale viene visualizzata una rassegna di circa 450 fotografie relative a Massa nel secolo ventesimo.

Sempre al piano terra si trova il Punto Internet, dove grazie alla tessere della biblioteca e al codice personale si può accedere liberamente per la prima mezz'ora di navigazione.

Sull' altro lato dell' ingresso, c'è l'emeroteca, nella quale sono disponibili al pubblico i quotidiani, i periodici, una postazione per la consultazione del catalogo on line, una specie di salotto dove spesso vengono anche persone anziane a passare qualche ora . In un breve corridoio sono a disposizione alcuni distributori di cibi e bevande. Accanto a questo corridoio c'è il “Nido” , una piccola stanza con parquet riservata ai bambini da zero a sei anni, con libri gioco, cuscini, giocattoli.

Scendendo tre gradini si accede alla Biblioteca dei Ragazzi Valentina Giumelli (una ragazza massese scomparsa a causa di un incidente), organizzata in due grandi sale.

Nella prima sala sono sistemati i libri di narrativa, suddivisi in generi, in modo da rendere più facile la ricerca.

Nella seconda sala sono presenti alcuni tavoli per lo studio e la consultazione, e negli scaffali sono sistemati i volumi di saggistica. In fondo alla sala c'è l'accesso all'ufficio della Biblioteca di Ragazzi.

Nel vano scale è stata posizionata una splendida ed enorme vasca in marmo; ricavata da un blocco unico, è stata rinvenuta nel 1998; era stata usata come semplice materiale da costruzione nel muro esterno del palazzo Colombini, attuale sede della Biblioteca Civica, nella parte prospiciente Piazza Mercurio(venuta alla luce nel momento in cui nel muro è stata ricavata l'apertura necessaria per la realizzazione del sottopassaggio tra la piazza e Via Alberica; conservata in un magazzino, è stata poi pulita e sistemata nella posizione attuale al momento dell'inaugurazione della Biblioteca, nel maggio 2003).

Nel pianerottolo a mezzepiano è sistemata una grande immagine di Massa nel 1600, ricavata da una carta originale del 1640 conservata nell'Archivio di Stato di Modena. L'immagine, di grande effetto date anche le sue considerevoli dimensioni, costituisce nella Biblioteca la prima di una serie completa che prosegue poi al secondo piano; si tratta della raccolta "Imago Urbis" realizzata in collaborazione con Italia Nostra, costituita da una notevole serie di mappe, viste, immagini pittoriche della città nel corso dei secoli.

Il primo piano

All'ingresso del primo piano si incontra una campana fissata nel muro; questa campana era conservata nei locali della ex Stamperia Comunale, in Via Alberica, è stata recuperata e restaurata dalla Ditta "Il tarlo matto" di Massa in occasione del trasloco della Biblioteca (maggio 2003). Datata 1770, proviene probabilmente dalla chiesa che sorgeva in Piazza Aranci, che si può vedere nella carta numero 1 della raccolta Imago Urbis, nel vano scale, nella quale la chiesa è ben visibile nel lato meridionale della piazza.

La sala principale del primo piano è occupata dal bancone dei servizi, la cui conformazione e struttura sono state progettate dalla Biblioteca stessa; nella stessa sala è presente una postazione di consultazione del catalogo on line. Tra il materiale in esposizione c'è da segnalare quello proveniente dalla sezione locale, la raccolta dei cdrom e degli lp musicali. Recentemente è stato esposto anche l' "Atlante della

Lunigiana” del 1870, costituito da numerose mappe del territorio provinciale della seconda metà del 1800.

Nella sala adiacente sono esposti gli ultimi acquisti di saggistica, che vengono mantenuti in quella sede per circa tre mesi dopo l’ acquisto, prima di essere inviati al magazzino di Via Dorsale.

Due grandi sale ospitano la sezione di letteratura e di narrativa, comprendenti anche le raccolte di letteratura in lingua originale ed i fumetti.

La Sezione di storia e cultura locale ospita tutti i volumi di carattere locale e la raccolta completa dei periodici locali.

Nell’ala ovest sono sistemati gli uffici amministrativi.

Il secondo piano

In cima alle scale del secondo piano è collocato un antico torchio da stampa. Questo torchio era conservato nella vecchia stamperia comunale in Via Alberica, ed è stato recuperato e restaurato in occasione del trasloco della Biblioteca in Piazza Mercurio (maggio 2003). E’ funzionante. In occasione del restauro la Ditta che ha eseguito il lavoro (Il tarlo matto di Massa) ha riferito di aver rinvenuto frammenti di giornali dell’ inizio del secolo XX; la fabbricazione della macchina dovrebbe quindi risalire alla seconda metà del 1800.

Nelle sale del secondo piano è sistemata tutta la serie dei volumi della Biblioteca destinata alla consultazione.

Nelle cinque sale sono utilizzabili 112 posti a sedere per lo studio e la consultazione.

E quello che anni indietro era soltanto un luogo di passaggio, negli ultimi tempi è diventata la “casa studio” degli studenti universitari, che vi passano la maggior parte dei loro pomeriggi per preparare gli esami e le tesi.

Per la maggior parte dei ragazzi, la biblioteca rappresenta un ottimo strumento per studiare, perché oltre ad essere un luogo di ritrovo, riesce a darti i materiali, la calma e la concentrazione necessari che forse a casa propria o in facoltà non riuscirebbero a trovare.

“ qua è come casa mia, dal primo esame fino alla tesi triennale..” racconta Federico, 25 anni, studente di legge a Pisa.

“ prima studiavo a casa, poi una volta venuta in biblioteca non sono riuscita a studiare da nessun altra parte, riesco a concentrarmi, ho internet e gli amici”, dice Irene, 23 anni, studentessa di scienze politiche a Pisa.

IL FONDO ANTICO

In alcuni locali posti al piano di Via Alberica, e quindi tre metri circa al di sotto del piano di Piazza Mercurio, è sistemato il fondo librario antico della Biblioteca, suddiviso tra i locali dell' ex stamperia comunale, attualmente chiusi al pubblico, ed i locali del Palazzo Bourdillon, aperti al pubblico.

I locali aperti al pubblico sono stati oggetto di ristrutturazione dopo il 2003, cioè dopo il rientro della Biblioteca in sede

Il magazzino di Via Dorsale

Le monografie e le annate passate dei periodici della Biblioteca sono attualmente collocate in un grande magazzino di Via Dorsale, nell' area ex Dalmine. Si tratta di 550 metri lineari di libri e di 330 metri lineari di periodici, oltre a circa 100 metri lineari di materiale vario.

Il “signor S. Giampaoli”

Nato e vissuto a Massa (1920-1985), dove ha insegnato nel Liceo Classico, nell'Istituto Magistrale e nell'Istituto Tecnico per Geometri, fu promotore e collaboratore dell'Annuario della Biblioteca civica, socio dell'Accademia dei Rinnovati e dell'Accademia Capellini di Spezia, membro ed animatore della locale sezione della Deputazione modenese di Storia Patria.

Giampaoli è autore di numerosi ed importanti studi sul territorio locale.

Tra le sue opere più impegnative:

Musica e teatro alla corte di Massa. I Guglielmi (Massa-Modena, 1978)

Vita di sabbie e d'acque. Il litorale massese (1500-1900).(Massa-Modena,1987)

L'ambiente e l'attività venatoria a Massa e Carrara sotto i Cybo (Secoli XVI,XVII,XVIII)(Massa-Modena,1967)

Un esule svedese in Italia. Il conte Adolfo Federico Munck (1749-1831).(Massa-Modena,1975)

Appunti sulla coltivazione degli agrumi a Massa.(Livorno, 1977).

Allievo diretto del padre, lo storico Umberto Giampaoli, ed erede spirituale di Giovanni Sforza, fu esploratore instancabile degli archivi di Stato di Massa, Firenze, Lucca, Modena, Vienna, aprendo con le sue ricerche, sempre condotte su documenti di prima mano e molto spesso inediti, infinite strade a due generazioni di studiosi.

“lo storico moderno della città” , così è ricordato anche dalla popolazione.

Di seguito, articoli di giornali dei quotidiani locali “La Nazione” e “Il Tirreno” riguardanti la biblioteca civica e grafici che sintetizzano il buon andamento di quest’ultima

La biblioteca apre anche la domenica Il "Raccontalibri" intratterrà i bimbi

— MASSA —

AL VIA le aperture domenicali della Biblioteca Civica "Giampaoli". A partire da domani, dalle ore 15 alle 18, fino a dicembre 2009, la struttura resterà aperta al pubblico che, volendo, avrà a disposizione tutti i servizi attivi anche nei giorni feriali, ovvero la possibilità di usufruire delle sale lettura, di internet, dell'emeroteca, della sezione ragazzi e del prestito libri. L'apertura straordinaria della biblioteca è stata affidata all'associazione "Il Borgo" di Carrara, specializzata in servizi per le biblioteche, che si era aggiudicata la gara promossa dalla Provincia. Saranno i soci dell'associazione ad erogare i servizi e il supporto agli utenti.

«**L'APERTURA** domenicale — spiega l'assessore comunale Carmen Menchini — vuole permettere ai cittadini di usufruire della biblioteca e di tutti i suoi servizi, anche in orari diversi da quelli abituali». Un altro obiettivo è coinvolgere le famiglie: «Molti bambini — spiega l'assessore — vengono in visita alla biblioteca con la loro scuola, ma poi non hanno la possibilità di tornarci con i genitori: l'apertura della domenica pomeriggio punta, quindi, ad offrire uno spazio specifico proprio per loro». Dunque un segnale preciso che l'amministrazione comunale intende rivolgere alla città, investendo risorse in un proprio servizio per tenerlo aperto, affinché esso diventi un primo punto di riferimento per tutti. E domenica 22 marzo, durante l'apertura della biblioteca, ci sarà il Raccontalibri con Sergio Guastini che intratterrà i bambini con la lettura di libri per l'infanzia.

M.D'A.

IL TIRRENO

Sabato, 21 Marzo 2009

MASSA. Al via le aperture domenicali della Biblioteca Civica "S. Giampaoli". A partire da domani dalle ore 15 alle 18, fino a dicembre, la biblioteca cittadina resterà aperta al pubblico che, volendo, avrà a disposizione tutti i servizi già attivi anche nei giorni feriali: la possibilità di usufruire delle sale lettura, di internet, dell'emeroteca, della sezione ragazzi e del prestito libri.

Relativamente al periodo estivo l'apertura straordinaria

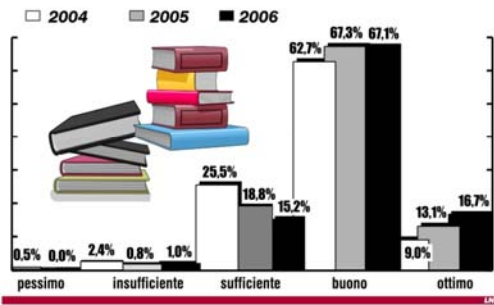
Ora la biblioteca è aperta anche la domenica

avverrà presumibilmente nelle serate di venerdì. L'iniziativa rientra in progetto che mira a promuovere i servizi delle biblioteche e degli archivi, a valorizzare e promuovere, nelle reti bibliotecarie, la fruizione dei prodotti editoriali, delle riviste di cultura che abbiano la

sede operativa in Toscana, nonché il potenziamento del patrimonio documentario delle reti, la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-bibliografico. L'apertura straordinaria della Biblioteca è stata affidata all'Associazione Biblioteconomica Il Borgo con sede a Carrara.

Domani, durante l'apertura della biblioteca, ci sarà il Raccontalibri con Sergio Guastini che intratterrà i bambini con la lettura di libri per l'infanzia.

DETTAGLIO DELLA VALUTAZIONE DEGLI UTENTI



L'INDAGINE

Biblioteca... promossa

Giudizio più che positivo sulla "Giampaoli"

di MARZIO PELU'

— MASSA —

BIBLIOTECA «Giampaoli» promossa dagli utenti, ancora una volta. Anzi, di più. L'indagine di «customer satisfaction» (leggi: soddisfazione dell'utente) condotta nel corso del 2006 ha infatti dato, complessivamente, i risultati migliori di quella effettuata l'anno precedente, che già aveva consentito all'assessore comunale alla Cultura, Sabino Antonioli, di esprimere ampia soddisfazione per il lavoro svolto dal personale della struttura, sotto la guida del dottor Marcello Fascetti. Dagli oltre duecento questionari compilati e restituiti dagli utenti (prevalentemente studenti) nel 2006, infatti, il giudizio complessivo è salito al 71,7% del 2004 e gli utenti che avevano espresso un giudizio

del 69,8% del 2003. Biblioteca in costante ascesa, dunque, a dimostrazione che i più numerosi servizi offerti all'utenza vengono apprezzati. E premiati.

ALL'EXPLOIT di quest'anno hanno sicuramente contribuito due fattori. Il primo è il mantenimento sugli stessi livelli dei servizi già offerti in modo ottimale (considerato da gli utenti il servizio più importante), che è riuscito addirittura a migliorare i voti dati alla 'disponibilità del personale', che era già altissimo nel 2005 (diede un giudizio "buono" o "ottimo" l'87,8%: nel 2006, la percentuale è salita al 93,8%) e che ha confermato (o migliorato) anche le altre 'voci' come il prestito interbibliotecario. Il secondo fattore è il netto miglioramento del giudizio espresso dagli utenti sulla 'civica' di piazza Mercurio è stato sempre stato il punto...

LA CURIOSITÀ
APPREZZATISSIMO
IL PUNTO INTERNET
CHE FINO A DUE ANNI FA
ERA LA NOTA DOLENTE

del personale (per il già citato servizio di prestito, ma anche per quello all'ingresso, nonché del 'reference' e della consultazione delle leggi) hanno ottenuto valutazioni molto positive, con medie alte. Non manca qualche... 'neo': non sono esaltanti i risultati dell'area-mostra (comunque considerati dall'area-mostra) e quelli della 'Biblioteca dei Ragazzi' (il giudizio è calato, ma è sempre ampiamente positivo). Nel complesso, la biblioteca è promossa. E in generale. Molto di più, quindi, uno dei servizi 'chiave' della biblioteca, con una media che farebbe invidia anche ai più... 'secchioni'.



SODDISFATTI GLI UTENTI
 «PROMUOVONO» LA BIBLIOTECA CIVICA «STEFANO GIAMPAOLI»

L'OPERAZIONE

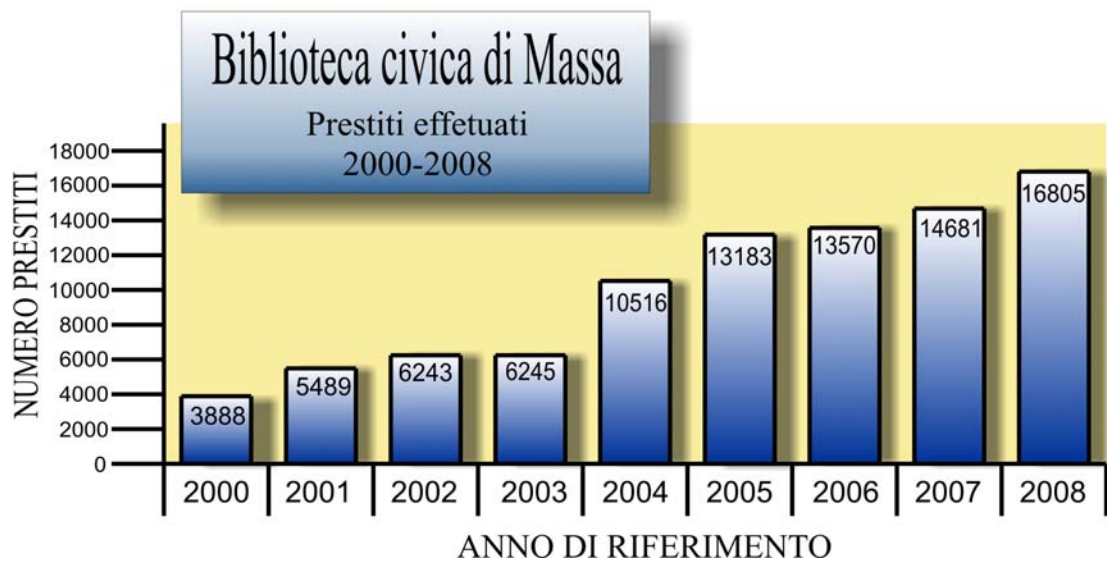
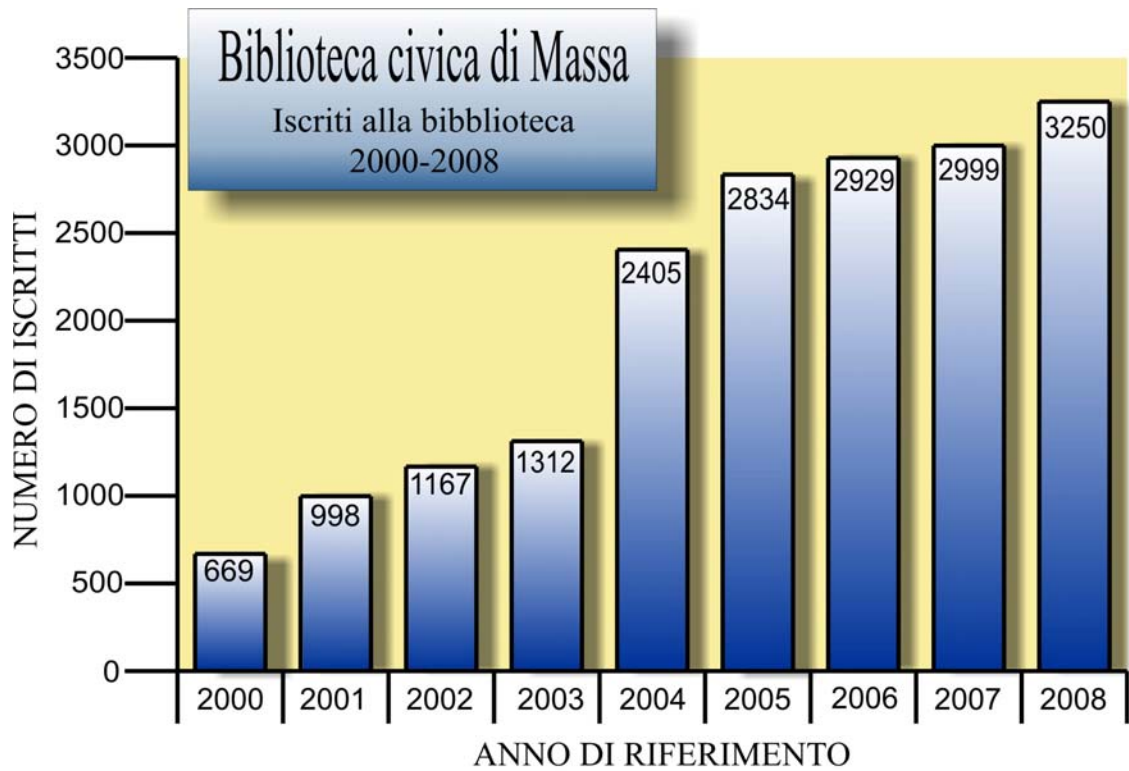
«Rispolverati»
gli antichi libri
dei Rinnovati

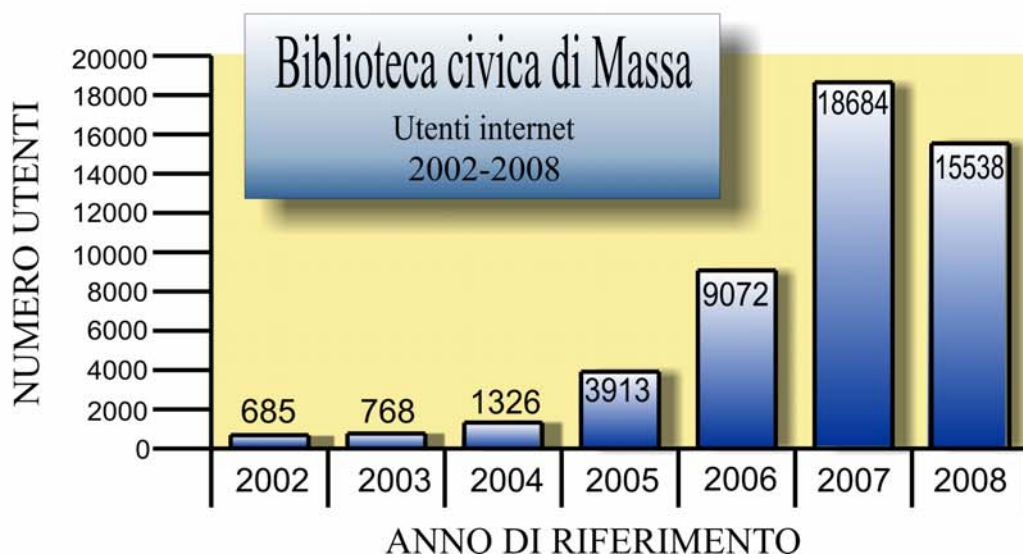
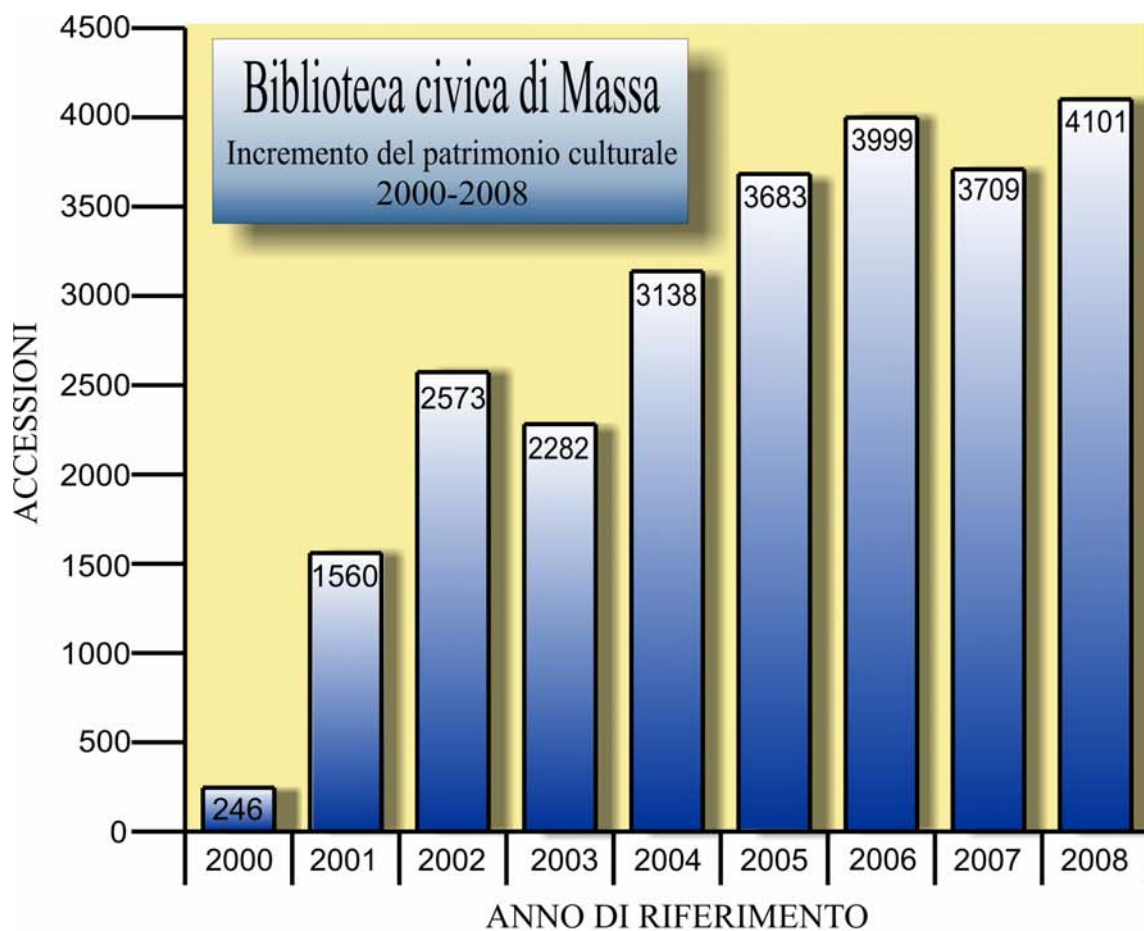
— MASSA —

E' INIZIATA la 'spolveratura', pagina per pagina, dei libri dell'Accademia dei Rinnovati che recentemente aveva protestato sostenendo che tali volumi, antichi e preziosi, non erano custoditi in modo corretto all'interno della biblioteca civica «Stefano Giampaoli». «A seguito degli accordi intercorsi tra il settore 'Cultura e Promozione della Città' e l'Accademia dei Rinnovati — si legge infatti nel sito del Comune di Massa, all'indirizzo <http://www.comune.massa.ms.it> cliccando su 'La Biblioteca civica' e poi su 'News' — lunedì 28 maggio ha avuto inizio una operazione di trattamento su una prima tranche di cinquemila volumi antichi dell'Accademia dei Rinnovati, conferiti in uso alla biblioteca civica 'Stefano Giampaoli' nel 1954».

«I VOLUMI si trovano attualmente nei locali della biblioteca siti in via Alberica, nel Fondo Librario Antico; prelevati dalla stanza in cui si trovano, vengono spolverati sui tagli e pagina per pagina a cura della "Quadri-folio S.n.c.", una ditta specializzata con sede a Pontremoli, utilizzando anche una camera aspirante. Successivamente i libri vengono messi a dimora in un altro locale, sempre del Fondo Antico, in un armadio scorrevole. Il patrimonio librario in trattamento — conclude la nota pubblicata sul sito Internet del Comune di Massa — ha una consistenza stimata di circa quindicimila volumi; l'intervento in corso riguarda una prima tranche di circa un terzo del totale».

Ma.Pe.





**MULTICULTURALISMO, IMMIGRAZIONE: IL MONDO CHE CAMBIA,
UNA PROVINCIA CHE CAMBIA**

“Se non siamo capaci d'amare, cerchiamo almeno di nuocere il meno possibile.”

Ghandi

Un quadro generale

Il territorio della Provincia di Massa Carrara ha sempre avuto una grande vocazione all'accoglienza dei migranti, ciò è diventato un tema fondamentale soprattutto negli ultimi anni quando il flusso migratorio è diventato molto più intenso e strutturato. Certo è che la figura dell'immigrato, che è portatore di una cultura diversa e che manifesta difficoltà ad assumere i valori morali e culturali della società di arrivo, ha contribuito alla costruzione nell'immaginario collettivo di reazioni di scetticismo nei confronti di queste popolazioni. Tale atteggiamento spesso è sfociato nella segregazione, oppure in un processo di integrazione per eliminare le differenze, nel tentativo di mantenere l'ordine sociale consolidato. E' difficile valutare qualitativamente se la provincia di Massa Carrara abbia evitato tali tendenze, ma sicuramente è possibile affermare che le associazioni presenti su territorio e le amministrazioni locali hanno impegnato risorse perché la convivenza tra culture diverse potesse essere valorizzata e condivisa.

Affrontando l'analisi dei dati (tratti dai testi vedi allegati) notiamo che all'interno del territorio della provincia di Massa-Carrara, nel quadriennio che va dal 2000 al 2004, come affermato prima, si è verificato un progressivo aumento dell'incidenza della popolazione straniera sul totale di quella residente (dal 2.01% al 3,38% con un aumento del 1.37%).L'incremento ha riguardato l'intero territorio provinciale; più specificatamente nella Zona Socio-Sanitaria della Lunigiana l'incidenza della popolazione straniera si è più che raddoppiata passando dal 1.77% nel 2000 al 3.35% nel 2004. Particolarmente interessati dal fenomeno sembrano essere i comuni di Filattiera (4,24%), Pontremoli (4.38%), Villafranca in Lunigiana (6,13%). Nella Zona Socio-Sanitaria Apuana l'incremento è stato inferiore al precedente, ma sempre rilevante, avendo registrato un passaggio dal 2.10% nel 2000 al 3.39% del 2004.

All'inizio dell'anno 2004 gli stranieri presenti sul territorio provinciale risultano essere 5655, di cui 2876 maschi e 2779 femmine; alla fine dello stesso anno la popolazione ammonta a 6457 unità, di cui 3348 maschi e 3109 femmine, con un saldo demografico che evidenzia la presenza di 802 stranieri in più rispetto all'inizio dell'anno.

Interessante appare il dato relativo alla composizione per genere della popolazione straniera. All'inizio del periodo considerato la presenza maschile risultava superiore a quella femminile (97 maschi in più); questo squilibrio sembra rafforzarsi alla fine del

periodo, dove i maschi risultano essere 239 in più rispetto alle femmine. L'aumento della presenza maschile sul territorio è particolarmente evidente se si osservano i dati in relazione alle due Zone Socio-Sanitarie. Nella Zona Apuana all'inizio del 2004 il rapporto tra maschi e femmine appariva pressoché equilibrato, mentre alla fine dello stesso anno la componente maschile risulta essere superiore a quella femminile di 102 unità. Nella Zona della Lunigiana la già presente superiorità numerica della componente maschile si rafforza ulteriormente passando da 86 a 137 unità in più.

Nel 2003 il settore lavorativo nel quale gli immigrati risultano essere più numerosi è quello dell'industria, che sembra assorbire la maggior parte dei lavoratori sia uomini che donne. Piuttosto elevato è anche il dato dei soggetti che svolgono una attività lavorativa non meglio

specificata, una categoria che dovrebbe essere ulteriormente oggetto di indagine.

L'indagine conoscitiva sulla "Presenza Straniera nella Provincia di Massa-Carrara", elaborata dall'amministrazione stessa con la collaborazione dell'Osservatorio per le politiche sociali, offre solo uno spaccato della realtà migratoria nella nostra Provincia limitandosi ad analizzare le aree della residenzialità, della scuola e del lavoro, della sanità e della regolarizzazione. Si tratta, quindi, di un piccolo passo che ha compiuto l'amministrazione nell'esaminare un fenomeno estremamente variegato e complesso, attraverso un lavoro, suscettibile di ulteriori contributi ed approfondimenti.

Le azioni possibili

I permessi di soggiorno rilasciati nel 2004 ammontano a 4861 e hanno interessato soprattutto soggetti provenienti da paesi europei interni ed esterni alla Comunità Europea e da paesi africani. Le

motivazioni più frequenti del rilascio sono legate all'esercizio di prestazioni di lavoro dipendente e a motivi familiari.

Il rilascio di permesso di soggiorno ha riguardato prevalentemente donne tranne nel caso di stranieri provenienti dai paesi dell'Africa dove il numero di permessi rilasciati agli uomini risulta considerevolmente superiore a quello rilasciato a donne. Tale dato sembra in buona parte spiegato dal fatto che l'immigrazione dai paesi africani è prevalentemente maschile.

Il fatto che i permessi riguardino principalmente donne e sia motivato da ricongiungimento familiare può essere considerato come un indicatore del processo di stabilizzazione di parte della popolazione

immigrata sul territorio.

Infatti il fenomeno economico e sociale sempre più dirompente della globalizzazione ha perpetrato la separazione tra popoli, trincerati nei rispettivi paesi di origine, appare impensabile e allo stesso tempo rende improbabile l'ipotesi che l'attuale presenza di flussi migratori costituisca solamente un evento temporaneo destinato a regredire con il passare degli anni.

Oggi assistiamo non solo alla costante presenza di flussi migratori soprattutto dal sud del mondo verso i paesi più ricchi ma anche ad una progressiva stabilizzazione di parte di popolazioni straniere sul

Territorio sia nazionale che, come prima citato, provinciale.

Occorre poi ricordare che l'immigrazione non dipende solo dalle condizioni dei migranti ma anche da ciò che il paese che li accoglie offre loro (fenomeno comunemente noto come "effetto specchio"). Da questo si deduce che lo specifico tipo di immigrazione presente su un territorio risulta determinato non solo dalle scelte personali del percorso migratorio dell'immigrato, ma anche dal tipo di risorse che il territorio stesso è in grado di offrire. In base a questo aspetto si possono distinguere vari tipi di migrazione dalle quali nascono varie esigenze che è opportuno tenere presenti nel momento in cui si pensano i possibili interventi in questo complesso settore:

- gli immigrati stanziali che vivono da anni nel paese svolgono una attività lavorativa e spesso hanno ricostruito propri nuclei familiari;
- gli immigrati che decidono di soffermarsi nel paese per un periodo (di solito alcuni anni) con il progetto di rientrare nel paese di origine con i risparmi accumulati durante la permanenza all'estero e avviare una attività lavorativa nel paese di origine;
- gli immigrati "stagionali" ovvero coloro che migrano solo per alcuni periodi all'anno. Si tratta di un tipo di migrazione che coinvolge molto anche la costa Toscana soprattutto nel periodo estivo.

Da questo scenario nasce la necessità, sentita moltissimo dalle amministrazioni Apuane e Lunigianesi, di pensare a politiche atte a fronteggiare gli aspetti di difficoltà che il fenomeno delle migrazioni comporta, soprattutto quando riguarda, come nella maggior parte dei casi, soggetti che provengono da paesi con livelli di sviluppo economico inferiori al nostro. I fronti sui quali è necessario operare sono prevalentemente due e si

caratterizzano per una elevata integrazione:

- porre in essere servizi di accoglienza in grado di rispondere ai bisogni delle popolazioni straniere;
- operare nel contesto sociale per fronteggiare fenomeni di isolamento e discriminazione, nell'ottica della formazione di una società caratterizzata dalla multiculturalità, con la consapevolezza che l'incontro tra culture diverse comporta necessariamente una rivisitazione di tutte le culture in gioco.

Per quanto riguarda il primo aspetto gli interventi da porre in essere devono tener conto dei numerosi fattori che interagiscono nella formazione della condizione di disagio del migrante; tra questi si può

ricordare la interruzione di buona parte delle relazioni con la propria cultura di origine e con le persone più care (che possono sfociare anche in disturbi psicologici), la difficoltà di integrazione nella società di arrivo dovuta al linguaggio, alla diverse regole della morale e del costume e a difficoltà di carattere economico.

Per capire ulteriormente come si esplica la presenza straniera sul territorio occorre dare uno sguardo a come e in che misura fruiscono di servizi .

Con riferimento al 2004, i servizi erogati a stranieri da parte dei comuni della provincia di Massa-Carrara, in relazione alla Zona Socio-Sanitaria Apuana ammontano a 566. Tra i diversi interventi particolarmente numerosi risultano i colloqui di segretariato sociale (134), le indagini sociali (170) e i contributi di tipo economico (98, ai quali devono essere aggiunti quelli associati ad esenzioni da mensa e/o trasporti). Degni di nota sono anche gli interventi dedicati all'integrazione e sostegno dei minori, tra cui l'esenzione da mensa e trasporti, interventi per l'integrazione scolastica e affidamento minorile (anche nella forma del part-time).

Dallo scenario illustrato, seppur cronologicamente superato, visto che i dati si riferiscono agli anni 2004- 2005, la presenza di cittadini stranieri sul territorio della provincia appare una situazione consolidata. Questa constatazione comporta la necessità di porre in essere interventi volti a facilitare il processo di integrazione sociale e culturale. In base all'evoluzione degli ultimi quattro anni della presenza dei cittadini stranieri nella provincia ci si può aspettare un ulteriore aumento, dovuto almeno in parte anche al ricorso ai ricongiungimenti familiari.

Di fronte a questa situazione risulta opportuno dedicare particolare attenzione ai processi di integrazione socio-culturale, da effettuarsi soprattutto nei confronti delle nuove generazioni e quindi in particolar modo all'interno delle scuole.

Occorre inoltre notare che la presenza sul territorio non solo di soggetti lavoratori, ma di interi nuclei familiari, determinano un incremento della domanda di servizi socio-sanitari non direttamente collegati al fenomeno dell'immigrazione, ma connessi con il ciclo di vita della famiglia, quali asili nido, scuole, servizi di assistenza sanitaria e così via. In questo senso la gestione del processo di integrazione della popolazione straniera costituisce una vera e propria sfida per i servizi sociali competenti.

Solo attraverso una intensa collaborazione tra tutti i soggetti attivi sul territorio, inclusi l'associazionismo e il volontariato, si può far sì che anche questi soggetti siano in grado di esercitare i loro diritti di cittadinanza, non solo in senso formale, ma anche sostanziale.

“Con-vivere”

Dal 2006 ogni anno nei primi giorni di Settembre il centro di Carrara diventa uno spazio per discutere di integrazione, di culture, di spazi urbani e quant'altro. Con un unico filo conduttore: convivere.

Con-vivere, il Festival sull'interculturalità che anima il centro storico di Carrara è voluto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, con il patrocinio del Comune e con il contributo della Cassa di Risparmio di Carrara.

“Città e cittadinanza” è stato il tema e il filo conduttore della seconda edizione, che ha richiamato circa 10 mila persone, è stato curato dal filosofo Remo Bodei, importante filosofo e pensatore. Un cast di pensatori eccellenti si è alternato, a spettacoli musicali (il concerto di Richard Galliano, illustre erede di Piazzolla e lo spettacolo sull'interculturalità del chitarrista Beppe Gambetta), inoltre performance teatrali, spazio-bambini, film e iniziative gastronomiche: appuntamenti tutti gratuiti che portano la città di Carrara sotto i riflettori della cultura internazionale. Fra i relatori al centro della seconda edizione di con-vivere, oltre allo stesso Remo Bodei, docente all'Università di Los Angeles, Aldo Schiavone, direttore dell'Istituto Italiano di Scienze Umane; Manuela Dviri, giornalista israeliana che parlò di Gerusalemme delle divisioni e degli hezbollah; Domenico De Masi, docente di Sociologia a Roma che con San Paolo di Brasile ha parlato di un centro di vivace fusione delle culture. Ancora sono stati protagonisti di con-vivere 2007 Giandomenico Amendola, docente di Sociologia urbana a Firenze, che ha affrontato il tema attuale della "Paura urbana"; Jean Pierre Liégeois, massimo esperto europeo di culture Rom, che ha trattato invece il delicato argomento di

zingari e popoli viaggianti; Alessandro Dal Lago, sociologo dei processi culturali all'Università di Genova, ha approfondito il tema di "Esclusione/inclusione"; Giacomo Marramao, illustre filosofo all'Università di Roma, studioso dei processi di globalizzazione. Inoltre Vittorio Gregotti, architetto di fama internazionale, ha illustrato infine le problematiche connesse alla "Progettazione di una città". Nel 2008 invece, l'appuntamento con il Festival verteva sul tema . “ India e Cina nel nostro futuro - Convivere con l'Oriente”. Tra immigrazione ed integrazione, dal 12 settembre fino al 14.

La terza edizione intendeva mostrare e capire quale sarà nel contesto della globalizzazione, il rapporto del nostro paese con le culture e le economie delle grandi nazioni emergenti dell'Asia, in particolare dell'India e della Cina. Gli incontri sono iniziati venerdì 12 settembre in Corso Rosselli. Angelo Zubbani, Sindaco di Carrara, Alberto Pincione, Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara e Remo Bodei, Direttore Scientifico del Festival, hanno aperto la manifestazione coordinati da Letizia Leviti, giornalista e inviata di SkyTg24. “una riflessione sull'India e sulla Cina nel nostro futuro”.

Per la mia esperienza personale, dato che ho fatto la hostess per il festival, “Convivere” è veramente un agorà a cielo aperto. Luogo di incontro e scontro, luogo di riflessione e critica. Studiosi di calibro internazionale a contatto con la gente comune. Discussioni e tavole per avvicinare il diverso, per formare una società integrate ed unita.

Portofranco

Portofranco, Toscana, terra dei popoli e delle culture è un progetto promosso e coordinato dalla Regione Toscana che nasce nel 1999 con l'idea di affrontare le tematiche del confronto di genere , tra donne e gli uomini, del confronto tra generazioni (giovani e anziani) del confronto tra popoli diversi (sul territorio toscano e nel mondo).

Il progetto si propone di sperimentare un nuovo tipo di progettualità che parte dal basso e creando reti territoriali la Provincia di Massa-Carrara, memore anche della sua storia di terra di confine marginalità e di migranti ha aderito con entusiasmo al progetto.

Nel 2000 l'idea progettuale è diventata Legge Regionale col titolo "interventi finalizzati allo sviluppo di strategie interculturali in Toscana ."e inserita nella Legge Regionale n.14 " Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali nei settori delle attività e dei beni culturali" questo sottolinea due aspetti molto importanti: 1) il perseguire obiettivi di ordinarietà nell'affrontare il confronto interculturale che deve diventare pratica ordinaria 2) il ruolo della/e cultura/e nel governare la complessità del multiculturalismo . Il progetto si è fortemente territorializzato con il programma 2001 che vede la nostra provincia protagonista con un progetto provinciale. Per una società multiculturale, e un " Cantiere Aperto di Portofranco : " Resistenza della memoria" coordinato dalla Provincia. Nel 2002 il progetto

Portofranco si intitola "Raccontare storie: memoria realtà e mistificazione", è coordinato dalla Provincia Assessorato alla Cultura e nasce dalla collaborazione di Comunità Montana della Lunigiana, USL n1 zona Lunigiana - Servizi sociali; Comuni di Bagnone, Carrara, Massa, Montignoso,; Commissione Pari Opportunità della Provincia; Gruppo Eliogabalo ; Circolo ARCI Benetti ; Museo Audiovisivo della Resistenza della province di la Spezia e Massa-Carrara Il progetto comprendeva quattro parti che poi sono diventate cinque. Una caratteristica di Portofranco è proprio quella di mutare, pur restando fedele a se stesso, infatti noi amiamo ripetere che siamo in viaggio e portofranco è un viaggio.....

Convivere: soddisfazioni per la riuscita del festival

Il festival sulla convivenza ha riscosso un successo pari a quello dello scorso anno. Una carrellata di nomi e personalità per offrire spunti di riflessione su un tema di grande attualità

DI ELENA MOSTI

Spentosi i riflettori su Convivere, il festival di e non solo, che ha polarizzato il week end carrarino. Tre giorni davvero densi di appuntamenti con personalità del mondo della cultura e dello spettacolo. Filo rosso: il tema della «convivenza nella città tra esclusione ed inclusione». Di rettore del festival il filosofo Remo Bodei (nella foto). Più che positivo il bilancio del presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio di Carrara, Alberto Pincione. Quasi 10.000 presenze segnalate. Il festival era iniziato venerdì scorso con le parole di benvenuto dello stesso presidente della CRC di Carrara, Alberto Pincione, cui ha fatto seguito la relazione introduttiva di Bodei. La presentatrice Letizia Leviti, inviata di Sky24 ha coordinato i vari interventi, anche nei giorni successivi. Ogni giornata si chiude con proiezioni cinematografiche o spettacoli teatrali. Appassionante la relazione di Lorenzo Cremonesi che ha parlato di «Città di guerra», riferendosi ai problemi del medio oriente.

UOMO E DONNA

Assai apprezzata anche la lezione del filosofo Giacomo Marra-mao ed il forum del notissimo architetto Vittorio Gregotti. Uno degli incontri più seguiti è stato quello con Luce Irigaray (psicologa e psicoanalista di fa-



ma internazionale, membro dell'Ecole freudienne di Parigi, direttrice del centro nazionale di filosofia di Parigi ed autrice di famosissimi libri tra cui in tutto il mondo siamo sempre in due), che ha tenuto una conferenza incentrata sulla «convivenza tra uomo e donna», dando consigli e ricette su come migliorare noi stessi ed il rapporto con l'altro, con la natura e con il mondo.

Una platea di persone interessate, incuriosite ed anche molto appassionate, non solo abitanti della provincia ma toscani ed oltre. In parallelo, nel cortile dell'Istituto Figlie di Gesù, uno straordinario concerto di Beppe Gambetta Quartetto (chitarrista, percussionista, contrabbassista e vocalist) ha accompagnato giovani e meno giovani in un inedito viaggio musicale che partendo dall'America è giunto sino alle nostre più vicine culture occidentali, tutto a ritmo di jazz.

Al cinema Garibaldi invece, botteghino prosciugato (ovviamente in suon di battuta, perché ogni iniziativa ha come prerogativa l'ingresso gratuito) per le proiezioni dei film «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek e «De l'autre côté» di Chantal Aker-

man.

La giornata di domenica invece si è aperta con il mercatino solidale, che ha poi fatto da cornice a tutto il resto del festival: cibi della cucina locale e cibi di paesi molto lontani, prodotti unici e manufatti in vendita al pubblico con prezzi speciali ad hoc per l'occasione.

Alle 10, presso il Sagrato della chiesa del Suffragio, la giornalista israeliana di origine italiana Manuela Dviri (impegnata al massimo per una soluzione pacifica tra il conflitto israelo-palestinese) ha tenuto un'animata conferenza su Gerusalemme la situazione attuale di questa difficile terra, che ha dato vita ad un acceso e sano dibattito.

DISCORSO FAMILIARE

Remo Bodei e Domenico De Masi; «esilio e ritorno» la prima e «San Paolo del Brasile» la seconda hanno concluso la carrellata di conferenze.

I due intellettuali in maniera del tutto familiare hanno coinvolto non solo gli interessati in filosofia e sociologia ma anche le altre persone che con il festival «Convivere» cercavano di interessarsi a ciò che è diverso dalla loro cultura e a capire le altre mentalità.

In serata l'appuntamento atteso della giornata, nel cortile dell'Istituto Figlie di Gesù, l'incontro con il regista Ferzan Ozpetek che intervistato dal giornalista Francesco Casetti ha parlato della sua vita, dei suoi ultimi film e del suo percorso formativo.

Dopo cena, al cinema Garibaldi le ultime due proiezioni in programma: «Tre donne morali» di Marcello Garofano (presente nella sala per rispondere alle domande dei presenti), e «Il nuovo mondo» di Emanuele Crialese.

DOMANDE DIFFICILI

Uscita dalle sale alle ore 01.30! Conclusasi così, con grande affluenza ed interesse, una maratona di tre giorni che con filmati, conferenze, dibattiti ed incontri ha cercato di rispondere a domande fondamentali. Chi e cosa divide i cittadini?, quali sono i criteri di concessione o negazione della cittadinanza?, cosa separa ed ha separato gli uomini?

Domande difficili, che forse non riusciranno mai ad avere risposte complete, ma che è giusto porsi se ci interessa vivere o meglio convivere in armonia, solidarietà e pace.

CUCINANDO TRA MASSA E CARRARA

“ Der Mensch ist was er isst”

L' uomo è ciò che mangia

Ludwig Feuerbach 1862

La Cucina di Massa Carrara

Un tempo la cucina di questa zona si sarebbe detta povera, la gente cucinava con quello che coltivava e con i prodotti che crescevano naturalmente nel territorio. Si servivano di alimenti naturali, semplici e spartani. Ogni stagione era rappresentata da alcuni piatti tipici, cucinati con i prodotti facili da trovare con il clima del momento. Oggi invece, la cucina massese si è trasformata in ricchezza e varietà di preparazione. Dai semplici ingredienti della terra, sono infatti nate ricette e varianti che hanno contribuito a rendere speciali alcuni piatti, conosciuti ed apprezzati da molti turisti e cucinati nei ristoranti più rinomati della zona. Tra i più caratteristici sono noti ad esempio la torta d'erbi, i testaroli o i panigacci. Famosissimo anche il Lardo di Colonnata, ormai espatriato in tutt' Italia.

*Il Lardo di Colonnata : quando si parla di tradizione gastronomica non si può non citare il prodotto tipico per eccellenza della provincia di Massa Carrara. Il lardo, grasso di maiale, si prepara dentro conche di Marmo di Carrara. Il tipo di marmo più adatto per far stagionare il lardo il "vetrino", dove, da settembre a maggio, il lardo viene squadrato e disposto a strati, alternando sale marino e una miscela ricca di erbe aromatiche e spezie. Nel corso di questi sei mesi, grazie ad una lenta e accurata preparazione, nasce questo gustoso e pregiato salume, che **Colonnata** ha saputo valorizzare mantenendo le antiche tecniche di preparazione con l'uso del marmo.*

*Altre specialità caratteristiche: per quanto riguarda la coltivazione di **frumento**, dobbiamo precisare che un tempo si limitava al fondovalle, mentre nelle zone montuose, l'unica farina che veniva usata era quella ricavata dalle **castagne** raccolte nei boschi .*

*I **pani**, tipici prodotti locali, si producono tutt 'ora a negli antichi paesini di **Vinca, Agnino, Signano, Montignoso e Pontremoli**. Uno dei più conosciuti è senza dubbio il **pane di Casola** , usato anche per piatti molto gustosi con **polenta e con fagioli**.*

Da abbinare con i formaggi invece è il gustoso miele della Lunigiana, unico marchio D.O.P (di origine protetta) della categoria, che unisce la dolcezza dell'acacia al gusto del castagno. Tra le coltivazioni agricole tipiche della Lunigiana incontriamo la cipolla di Treschietto, coltivata nei dintorni del castello Malaspina, e il fagiolo del Bigliolo Sintesi .

Di seguito dodici ricette, raccolte dalle nonne, dalle persone della provincia che ancora cucinano come un tempo, sposando prodotti naturali ad esperienza decennale. Ricette che dalla loro semplicità, ma anche dalla loro elaborata e alle volte lunga preparazione, rispecchiano il modo di vivere di un tempo, alternato dal lavoro nei campi e alla vita quotidiana nelle abitazioni.

PEFANINI DELLA NONNA

INGREDIENTI PER 5-6 PERSONE

½ Kg di farina – 3 uova intere

300 gr di zucchero – 150 gr di burro

1 busta di lievito – ½ bicchiere di mascara / strega / anice

La buccia grattugiata di un limone maturo

PREPARAZIONE :

disporre la farina a “vulcano”, preparare un spazio nella parte centrale e romperci le uova.

Aggiungere lo zucchero ed il lievito. Mescolare bene il tutto. Amalgamare il burro precedentemente lavorato per ammorbidirlo, aggiungere i liquori e la buccia di limone. Dare all’ impasto la forma di un pane allungato e cuocere in forno già caldo a 180° per 15 minuti. Appena tolto dal forno tagliare il panetto a fettine sottili e lasciar raffreddare su un piano d’ acciaio o su carta da forno. I Pefanini sono pronti.

IN ABBINAMENTO CON IGT Val di Magra Bigoncio – Candia dei colli apuani DOC
amabile – Passito di Pollera

LA CUCINA

INGREDIENTI 5-6 PERSONE

3 Kg delle seguenti erbe :

Ortica, rosolette, cicerbole, bietole, carote selvatiche, grassa porci, romice, borragine, pizzarelli, baugelle, castracani, prezzemolo selvatico, porro selvatico, cime di rovi, brughetti di cavolo, finocchio selvatico, soffione, pimpinella, pan e vin, carota selvatica, cicerbita, piantaggine, raponzolo, rosoletta;

250 gr di fagioli borlotti – 100 g di cipolle – 100 g di patate – 1 zampetta di maiale, olio extravergine q.b. – sale e pepe q.b. – odori vari.

PREPARAZIONE :

Pulire gli erbi dalla terra e dalle eventuali foglie sciupate e lavarli accuratamente in acqua. Far cuocere nel frattempo i fagioli, dopo averli fatti rinvenire in acqua per 5-6 ore, assieme alle patate in abbondante acqua con lo zampetto di maiale. Preparare un soffritto con olio, cipolla, carota, sedano, prezzemolo.

A parte scottare gli erbi per 10 minuti in acqua salata. Passare al passino le patate e i fagioli avendo cura di lasciarne un po' interi. Unire al brodo così ottenuto il soffritto e le erbe scottate, scolate dall' acqua, e lasciate cuocere il tutto lentamente avendo cura che il brodo non si ritiri eccessivamente. Si serve con un filo di olio extravergine e una manciata di pepe.

IN ABBINAMENTO CON IGT Toscana Bianco – Candia dei colli apuani DOC secco

LA TORTA D ERBI DELLA LUNIGIANA

INGREDIENTI PER 4-6 PERSONE:

1 Kg di erbi mettendo 3 -4 esemplari per ogni una delle seguenti erbe: bietola, borragine, pimpinella, orecchie d' asino, cime di ortiche, porro o cipolloni primaverili, finocchietto selvatico, cicerbita, pan e vin, grassa porci, valerianella, centocchio, luppolo, margheritina, cime di rovo, cime giovani di vitalba, rosette di foglie di papavero...

(In alcune zone della lunigiana aggiungono a questi ingredienti anche la zucca gialla e zucchini affettati.)

Una manciata di formaggio pecorino grattugiato, una manciata di formaggio parmigiano grattugiato, un pizzico di pepe e un pizzico di sale.

La sfoglia: 300 g di farina di frumento setacciata, mezzo bicchiere abbondante di olio extra vergine di oliva, mezzo bicchiere abbondante di acqua tiepida, un pizzico di sale.

PREPARAZIONE:

Pulire bene gli erbi, lavarli scuoterli dall' acqua tritarli finemente con la mezzaluna, salarli e lasciarli riposare per almeno mezz' ora in un colino. Strizzarli e aggiungere il pecorino e il parmigiano, mescolare bene il tutto. Impastare la farine con l' olio e l' acqua tiepida farne una sfoglia molto sottili in due dischi uno dei quali più grande della teglia. Ungere leggermente la teglia con altro olio, foderarla con il disco piu grande, versarvi il composto degli erbi e ricoprire il tutto con l' altro disco di sfoglia.

Unire i due dischi di sfoglia ed infornare a 180° per 40 o 50 minuti.

IN ABBINAMENTO CON IGT val di magra bianco, candia dei colli apuani secco

TORTA DI RISO

Accendere subito il forno !

INGREDIENTI PER CIRCA 10 PERSONE:

15 uova, un pizzico di sale, mezzo kg o sei hg di zucchero, una buccia di limone grattugiata, 1 l di latte, 200 g di riso, una caramella alla menta, un pizzico di vaniglia e burro. Un bicchierone di liquori misti: sassolino, alchermes, gin, cognac, brendi.

PREPARAZIONE:

Prendere le 15 uova, sbatterle, unire il sale e lo zucchero e mescolare bene il tutto con una forchetta. Aggiungere la buccia di limone grattugiata. Aggiungere anche il bicchierone di liquore ed il latte (prima bollito assieme alla caramella alla menta e poi fatto raffreddare). Ungere una teglia con burro e zucchero e metterci sopra la quantità desiderata di riso(cotto al dente e messo ad asciugare su un canovaccio). Aggiungere nella teglia l' impasto precedente ed infornare il tutto per più di un ora a circa 180°.

IN ABBINAMENTO CON candia dei colli apuani doc amabile.

BACCALA' MARINATO

INGREDIENTI PER 6 PERSONE:

un kg di baccalà salato, farina 00, olio extravergine di oliva, aglio, rosmarino, 200 g di aceto di vino rosso, una cipolla.

PREPARAZIONE:

Ammollare il baccalà con le squame rivolte verso l'alto in acqua corrente per 2 gg (si trova anche già pronto). Asciugarlo bene sopra un canovaccio. Tagliarlo a bocconcini, infarinare ad uno ad uno quest' ultimi e friggerli nell' olio ben caldo (friggere con la pelle verso il basso). Successivamente eliminare l' olio dalla padella e sistemare il tutto in una pirofila. Soffriggere il battuto di aglio rosmarino e cipolla. aggiungere l 'aceto. Versare tutto il composto sul baccalà e lasciarlo riposare per almeno 2 ore. Servire a temperatura ambiente.

IN ABBINAMENTO CON IGT toscana fermentino

LARDO DI COLONNATA SU MAROCCA DI CASOLA

INGREDIENTI PER 4-6 PERSONE:

12 fette sottili di lardo di Colonnata.

12 fette si pane marocca di casola.

Miele di castagne DOP della Lunigiana.

PREPARAZIONE:

tagliare a striscioline il lardo. Tagliare il pane a fette sottili e metterle per qualche minuto in forno già caldo.

Stendere una fetta di lardo sul pane ancora caldo e stendere un filo di miele.

IN ABBINAMENTO CON candia dei colli apuani DOC secco – colli di luni DOC fermentino.

ZUPPA DI CALCINELLI

INGREDIENTI PER 6 PERSONE:

2 kg di calcinelli, 1 ciuffo di prezzemolo, 3-4 spicchi d' aglio, 3-4 peperoncini, un bicchiere di vino bianco, 400 g di passata di pomodoro, 6 fette di pane di Vinca.

PREPARAZIONE:

in una bacinella ricolma di acqua salata lasciare i calcinelli coperti con un piatto pari rovesciato almeno per una notte. Assicurarsi che sia uscita tutta la sabbia dai frutti di mare. Tritare assieme prezzemolo, 2 spicchi di aglio e mezzo peperoncino. Rosolare per pochi minuti , poi aggiungere il vino bianco ed il pomodoro passato. Cuocere ancora per altri 5 minuti poi aggiungere i calcinelli ed un bicchiere di acqua. Quando i calcinelli si aprono, aggiungere il sale ed il peperoncino. Preparare i crostini di pane grigliati. Sistemarne uno per ciascuna fondina, aggiungervi i calcinelli caldi e servire.

IN ABBINAMENTO CON candia dei colli apuani DOC secco – colli di luni DOC bianco

AGGIUGHE MARINATE

INGREDIENTI PER 6 PERSONE:

800 g di acciughe fresche intere.

Aceto, cipolla, sale, pepe, prezzemolo, olio, 2 foglie di alloro e il succo di un limone.

PREPARAZIONE:

pulire le acciughe e togliergli la testa e la lisca. Successivamente aprirle in due lasciandole unite per la coda. Lavarle accuratamente con aceto dentro una scodella. Adagiarle in un piatto fondo a vassoio e condire con sale e pepe. Sopra, disporre della cipolla tagliata finemente, insieme alle due foglie di alloro. Cospargere il tutto con il succo del limone e poi aggiungere l'olio e un po' di prezzemolo. Lasciare marinare almeno due ore prima di servire.

IN ABBINAMENTO CON IGT val di magra rosso pollera – IGT val di magra ciliegiole – colli di luni DOC fermentino

TESTAROLI AL PESTO

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

1 testarolo . Il Pesto: 1 spicchio d' aglio, 1 pugno di pinoli, sale grosso, olio extra vergine di oliva, 3 mazzetti di basilico, 50 g di pecorino stagionato (o parmigiano).

PREPARAZIONE:

pestare lo spicchio d' aglio con un pugno di pinoli e meno di mezzo cucchiaino di sale grosso, aggiungere l' olio, le foglie di basilico, il pecorino stagionate e per chi piace anche il parmigiano. Pestare il tutto a mana nel mortaio, aggiungendo gradatamente altro olio, fino ad ottenere un impasto cremoso, denso, di colore verde chiaro. Affinchè il basilico rilasci a pieno la propria aroma, presente in particolar modo nelle venature delle sue foglie, evitare di pestare le foglie, rompendone invece per strofinamento con moto rotatorio attorno al mortaio. Se il pesto viene conservato, utilizzare un barattolo di vetro, ricoprendolo con uno strato sottile di olio, oppure surgelarlo. Mettere a bollire abbondante acqua salata, nel frattempo tagliare il testarolo a quadrettini. Immergete la pasta per un minuto nell' acqua bollente ferma. Scolare il tutto e disporre nel piatto da portata condendo ogni strato con il pesto, ma va benissimo anche solo con olio pecorino!

IN ABBINAMENTO CON IGT val di magra bianco durella – colli di luni DOC fermentino

TAGLIERINI COI FAGIOLI

INGREDIENTI PER 4-6 PERSONE:

la zuppa: 300 g di fagioli borlotti secchi, mezzo cavolo nero, 1 cipolla , 1 costa di sedano, 3 patate, 2 carote, rosmarino, salvia, 1 spicchio d' aglio, pepe, olio extra vergine di oliva, 4-5 litri di acqua, un pezzetto di lardo di Colonnata, 1 pezzetto di salsiccia.

La pasta: 300 g di farina, un bicchiere di acqua e sale.

PREPARAZIONE:

mettere a bagno i fagioli la sera prima, scolarli e lessarli per circa 1 ora. Aggiungere sedano, carote e cipolla tritati, le patate, il cavolo tagliato a listarelle , il pezzetto di lardo e la salsiccia. Salare e pepare e portare ad ebollizione, aggiungere un soffritto di rosmarino, salvia, aglio e cipolla. Fare una sfoglia di farina , acqua e sale. Tagliare a tagliolino e cuocere nella zuppa. Lasciare riposare per dieci minuti e servire con un filo di olio.

IN ABBINAMENTO CON IGT toscana rosso – colli di luni DOC rosso

IL CASTAGNACCIO (torta di castagne)

In INGREDIENTI PER 6-8 PERSONE:

600 g di farina di castagne, 100 g di olio extra vergine di oliva, 100 g di uva passita. 8-10 gherigli di noci spezzate, 50 g di pinoli, la buccia di un arancia grattugiata, rosmarino, un pizzico di sale.

PREPARAZIONE:

setacciare la farina, aggiungere acqua sino ad ottenere un impasto denso, aggiungere il sale, la buccia di arancia, l'uvetta. Lasciare il tutto a riposo per qualche minuto. Oliare bene sui bordi una teglia di 40 cm di diametro, versarvi l'impasto. Guarnire sopra aggiungendo i gherigli di noce, i pinoli e qualche foglia di rosmarino e cospargere con un filo di olio di oliva. Mattere in forno già caldo per 30 minuti a 200°.

IN ABBINAMENTO CON IGT val di magra bigoncio – candia dei colli apuani DOC amabile

I RAVIOLI DI CARNE

INGREDIENTI PER 5-6 PERSONE.

La pasta : 200 g di farina 00, 150 g di farina di castagne, un uovo, un poco di acqua.

Il ripieno : 200 g di castagne secche, 1 l di latte, 80 g di parmigiano e del sale.

PREPARAZIONE :

la pasta : mescolare le due farine in modo omogeneo, incorporare l' uovo e l' acqua necessaria in modo da ottenere un impasto morbido e liscio. Far riposare per 30 minuti.

Il ripieno : per 2 gg. Lasciar macerare le castagne secche con il latte in frigorifero.

Successivamente metterle sul fuoco e cuocerle fino ad ottenere una crema (eventualmente aiutarsi con un frullatore). Fate riposare il composto ottenuto, e una volta raffreddato aggiungere parmigiano e sale. Se il composto risultasse troppo liquido aggiungere della farina bianca cuocendo tutto sul fuoco. Procedere in seguito alla preparazione dei ravioli stendendo la pasta e farcendola con il ripieno. Cuocere in acqua bollente e condire con olio extra vergine di oliva e formaggio a scaglie.

IN ABBINAMENTO CON colli di luni DOC rosso.

Molte, durante il periodo estivo, la manifestazioni eno-gastronomiche e le feste paesane dove si mangia, si balla e si beve vino. Di seguito l' elenco delle più comuni sagre nel 2008:

SAGRE A MASSA

2008

1-“AGOSTO IN COMASCA” ex Colonia Comasca , loc. Ronchi 4-31 Agosto

2- “ SAGRA DELLA TRIPPA” loc. Poggioletto 21-24 Agosto e 29-31 Agosto

3 – “ SAGRA D’ESTATE” San pio X, Via Volta n° 8, 11/12/13/ agosto 2008

4-“VII FESTA PROVINCIALE CGIL 12-19 Agosto

5- “SAGRA DEL CROSTON”, V.le Roma 248, dal 07/08/2008 al 10/08/2008

6-“FESTA DELL’EDERA 2008” Loc. Colonia Ugo Pisa , 6-16 Agosto

7 –“ CENE PARROCCHIALI”, Via Pisa 37, 14/16 agosto 2008

8- “SAGRA DELLA BRUSCHETTA E PANZANELLA”, il 22/23/24/ agosto 2008
loc

Bagaglione via del Bozzo sud.

9- “ LE GRIGLIE DEI RE” Loc. Poveromo dall’1/08/2008 al 17/08/2008

10- “FESTA DI LIBERAZIONE loc. Le Jare 1-17 Agosto

11-“FESTA ANTIFASCISTA loc. Forno 13-18 Agosto

12-“SAGRA ESTIVA MADONNA DEGLI ULIVETI” Loc. Santuario
Parrocchia Madonne degli Uliveti dal 7 al 10/08/2008.

13-“CAGLIEGLIA TI ASPETTA” 12-17 Agosto

14-“ FESTA DI S.ROCCO” Massa(La Rocca)-16 agosto.

15-“FESTA DE L’ UNITA’ Massa(parrocchia dei Quercioli) 8-17 agosto.

16-“SAGRA DELLA FRITTELLA DI NECCIO” Massa(Antona)-secondo fine settimana di agosto, in piazza S. Rocco

17-“Fiera S. Maria” Massa(Montignoso, Capanne)-15 agosto

18- “Sagra della Cozza” dal 7 al 17 Agosto, loc. Cervara

19 –“Il Pane e le Rose” dal 11-17 Agosto loc. Viale della Repubblica, Ronchi

20 – “ SAGRA DELLA CASTAGNA” Loc. San Carlo, 11/12/18/19/ottobre 2008

La provincia di Massa-Carrara partecipa anche ad un particolare programma: “ Le strade del Vino di Toscana”.

“Le Strade del Vino” sono veri e propri percorsi entro territori ad alta vocazione vitivinicola. Questi territori offrono oltre a vigneti e cantine di aziende agricole , molte attrattive naturalistiche, culturali e storiche. Il tutto per proporre un’offerta enoturistica completa ed integrata.

“Le strade del Vino” costituiscono uno strumento di promozione dello sviluppo rurale e del suo territorio.

A Massa-Carrara il percorso della Strada del Vino è quello dei “Colli di Candia e di Lunigiana” ed è caratterizzato da un contesto morfologico in un ambiente molto eterogeneo.

A colline litoranee densamente coltivate a vigneti si susseguono nel retroterra Lunigianese, zone boschive montane e rilievi più o meno pianeggianti. La vocazione vitivinicola è testimoniata dalla presenza di due denominazioni di origine controllata (DOC) : “Candia dei Colli Apuani” e “Candia dei Colli Apuani”.

Il mondo rurale apuano, variamente integrato con l’ ambiente urbano, mantiene gran parte dell’antica cultura toscana, spesso mescolata nel territorio circostante , in un paesaggio plasmato dai secoli che mostra stretti legami che unisce boschi, vigneti , pievi, castelli e case coloniche.

Massa-Carrara è una zona tra tre regioni e anche per questo si uniscono le tradizioni culinarie toscane, liguri ed emiliani. Un unione che come già sottolineato porta ad una cucina povera ma con tipiche produzioni di qualità come il vino e l’olio d’oliva.

L’itinerario delle Strade del Vino a Massa-Carrara inizia a sud nel comune di Montignoso, segue la dorsale appenninica a traversa i Comuni di massa, di Carrara e di Fosdinovo. Giunge poi nel retroterra lunigianese e arriva sino a Pontremoli.

“Le strade del Vino di Toscana” rappresenta una completa ed interessante attività di conoscenza e valorizzazione per il territorio e la cultura e a Massa-Carrara durante l’anno coinvolge enti, turisti e popolazione locale.

MASSA-CARRARA E I PERSONAGGI DI SPICCO

Firenze, 30 ottobre 1827

Paolina mia,

quanto all' inverno prossimo

sono ormai deciso di andarlo a passare a Massa di Carrara,

che è lontana da qua 70 miglia;

viaggio comodissimo.

Quel clima è ottimo,

simile al clima di Nizza, e forse migliore di quel di Roma: non vi nevica mai,

si esce e si passeggia senza ferraiole,

in mezzo alla piazza pubblica crescono degli aranci piantati per terra.

Giacomo Leopardi (epistolario Leopardiano)

PERSONAGGI FAMOSI PASSATI DA MASSA-CARRARA

Nei secoli scorsi fino ad arrivare a tempi più recenti, sono passati da questa terra molti personaggi noti: scultori, poeti, intellettuali, registi. Tutta gente che ha trovato Massa-Carrara un luogo interessante e ricco di qualità. Di seguito i più significativi:

Dante Alighieri (1265-1321) : Dante Alighieri durante il suo esilio, vive a Massa, ospitato dalla famiglia dei Malaspina con i quali instaura un ottimo rapporto e si dice che grazie a loro riprese la composizione della Divina Commedia. Proprio nella Divina Commedia cita la città incastonata tra mare e marmo, Carrara.

Francesco Petrarca (1304- 1374) : lo scrittore e poeta italiano parla della Provincia di Massa-Carrara del XVI secolo come di “ una terra amenissima”(del Petrarca e delle sue Opere, Giovan Battista Baldelli).

Michelangelo Buonarroti (1474-1564) : riconosciuto sin dai contemporanei come uno dei più grandi artisti di sempre l'incessante ricerca dell'ideale di bellezza era il suo scopo. Sono state numerose le volte in cui il geniale artista si è recato a Carrara per scegliere personalmente il marmo bianco da utilizzare per le sue opere.

Antonio Canova (1757-1822) : con il marmo di Carrara ha portato a termine magnifiche opere una tra tutte “Amore e Psiche”. In un “Dizionario” scritto nel secolo scorso da Antonio d'Este, si legge : «Terminati i grandi modelli del mausoleo Ganganelli, si recò il Canova a Carrara per la provvista dei marmi: alloggiò in casa del Conte Del Medico, visitò quelle immense miniere, salì al culmine del monte, detto i Fanti scritti, ove scolpì il suo nome, e diede la commissione per i blocchi necessari al lavoro. Mentre si preparavano i marmi andò a Genova... Ritornò, poscia, a Carrara...». Canova, tra l'altro, anche se non si recava a Carrara assiduamente, fu Socio Onorario dell'Accademia di Belle Arti.

Giacomo Leopardi (1798- 1837) : Il conte Giacomo si reca a “ A Massa di Carrara” per passare l'inverno del 1827.

John Singer Sargent (1856 –1925) : è stato un pittore statunitense, nato però nel capoluogo toscano, Firenze. Negli anni tra il 1911 e il 1913 è stato più volte a Carrara. Ha fatto schizzi e pitturato sulle cave di marmo. Le sue creazioni sono conservate nelle collezioni private più famose al mondo.

Gabriele D'Annunzio (1863-1938) : sulla visita del poeta a Carrara ci sono diverse versioni. Quella “ vera” , fu raccontata dal giornalista Ettore Cozzani, , sulle pagine de “La Tribuna”, uno dei giornali più noti del tempo. Nel 1907 alle cave si preparava una “varata” cioè un’ esplosione per far staccare dalle montagne i blocchi di marmo.. Data l’importanza, non solo tecnica ma anche spettacolare dell’evento, si pensò di invitare un grande scrittore perché ne traesse motivi di ispirazione. La scelta cadde su D’Annunzio. I versi su Carrara e le sue cave sono molto conosciuti dagli abitanti:

“Arce del marmo, in te rinvenni i segni
che t’imprese la forza dei Romani;
sculti al sommo adorai gli Iddii pagani;
e dissi: ‘O Roma nostra, ovunque regni!’.

Di Carrara D’Annunzio trova modo di parlare anche nell’opera teatrale «Gioconda», facendo recitare ad un personaggio il brano che segue:

(...) «... omissis... La sua bellezza vive in tutti i marmi. Questo sentii, con un’ansietà fatta di rammarico e di fervore, un giorno a Carrara, mentre ella m’era accanto e guardavamo discendere dall’alpe quei grandi buoi aggiogati che trascinavano già le carra dei marmi. Un aspetto della sua perfezione era chiuso per me in ciascuno di quei massi informi. Mi pareva che si partissero dai lei, verso il minerale bruto, mille faville animatrici come da una torcia scossa. Dovevamo scegliere un blocco. Ricordo: era una giornata serena. I marmi deposti risplendevano al sole come le nevi eterne. Udivamo di tratto in tratto il rombo delle mine che squarciavano le viscere alla montagna taciturna. Non dimenticherei quell’ora, anche se morissi un’altra volta... omissis...»”.

Ceccardo Roccatagliata Ceccardi (1871-1919) : poeta nato a Genova che spesso però, sin da bambino viene nella terra d’origine della sua mamma. (Ortonovo, in Provincia di Massa-Carrara).

Grazie al suo lavoro e alle sue ricerche sono state ritrovate le documentazioni che accertano i vari passaggi di Michelangelo a Carrara.

William Wylie : famoso fotografo. Una mostra con le sue fotografie di Carrara con le montagne e i cavaatori sta facendo il giro degli Stati Uniti.

Come si può dedurre il territorio di Massa-Carrara ha rappresentato e continua tutt’oggi a farlo, un luogo di interesse sia a livello artistico che umano. Le cave di marmo inoltre

sono da sempre uno scenario incredibile che non rimane inosservato da occhi più o meno esperti. Un contrasto tra lavoro umano e imponenza della natura che affascina e incanta. Un luogo da set cinematografico... tanto da apparire nell'ultimo 007 "Quantum of Solace"! ...

PERSONAGGI FAMOSI NATI A MASSA-CARRARA

Non solo sportivi come la pallavolista Francesca Piccinini o il portiere di calcio più forte del mondo Gigi Buffon, ma anche artisti e intellettuali sono nati nella Provincia di Massa-Carrara ...

Danese Cattaneo (1512- 1572) : poeta , architetto e scultore nato a Colonnata, il paese montano conosciuto per il Lardo. Le opere del Cattaneo sono collocate nella chiesa di S. Anastasia a Verona .

Pietro Tacca (1557-1640) : scultore italiano nato a Carrara e diventato in Toscana il maggior rappresentante dello stile barocco.

Emanuele Repetti (1776- 1852) : farmacista e famoso geografo, scrisse numerose opere sulle Alpi Apuane e sulle tecniche di escavazione del marmo. A metà dell'800 decantava "il clima temperato e l'aria balsamica della Provincia".

Carlo Finelli (1728-1852) : scultore che dopo aver frequentato l' Accademia delle belle arti si trasferisce a Milano e a Firenze.

Pellegrino Rossi (1787- 1848) : economista ed uomo politico, ha sempre vissuto tra l' Italia , la Francia e la Svizzera. Fu eletto al parlamento svizzero ed ambasciatore a Roma del governo francese.

Domenico Cucchiari (1806- 1900) : generale di fanteria partecipò a numerose battaglie tra cui la prima guerra di indipendenza. Fu amico di Mazzini e di Garibaldi.

Arturo Dazzi (1881- 1966) : scultore e pittore, frequentò l' Accademia delle belle arti e fu sempre appassionato dalla scultura. Tra le sue opere si ricorda " il Cavallino" in piazza Farini e l'obelisco nella piazza principale dell' Eur a Roma.

RICORTOLA E BONDANO

Màchja

sf. - (sec. XIV; dal lat. macùla) - a) - In senso generico, fitta boscaglia, specialmente in loc. fig.: "...darze a la macchja..." - nascondersi in zone selvagge per sfuggire alla cattura o anche, darsi alla lotta partigiana; fare qualcosa alla macchia clandestinamente.

- b) - formazione legnosa sempreverde arbustiva di varia statura di sclerofille, propria del clima mediterraneo. Nelle fasi più mature prevale il ceduo di leccio, mentre nelle fasi alterate da pascolo e incendio esso è subordinato a eriche, filliree, ginepri, mirto, lentisco, alaterno, corbezzolo, rosmarino e talora quercia spinosa. Nella màchia si notano due fasi climatiche nettamente distinte: una estiva, calda e asciutta, e una invernale umida, con abbondanti precipitazioni, ma a temperatura mite. Tali macchie, si trovano numerose a Bondano, Ricortola e Ronchi. **Macchjón**

Archivio Vocaboli Massesi: a cura di Emidio Mosti

Le località di Ricortola e Bondano, dove sono nata e cresciuta, hanno una storia per così dire importante. Un'esauriente cronologia di avvenimenti ha mostrato come questi paeselli siano diventati famosi soprattutto grazie alla presenza delle Colonie Marine. Queste costruzioni, nate per ospitare i bambini bisognosi di cure elioterapiche e marine, sono state proprio le prime a facilitare la conoscenza della nostra zona contribuendo enormemente ad aprire al turismo le porte dell'ospitalità. Ma prima soffermiamoci sul passato di questi territori.

Dal Medioevo non ci giungono notizie di centri abitati in tutta la zona di Marina di Massa; gli unici nuclei abitati si trovavano lungo la via Aurelia su qualche poggio.

La parola Bondano deriva dal celtico, Bundus ; significava zona paludosa, e sicuramente il nome era più che appropriato perché era un territorio disabitato, lacustre e poco salubre. Sul finire del 1600, anche grazie al governo del Principe Carlo I Cybo Malaspina, Bondano fu in gran parte risanato; nel 1700 la località si popolò, soprattutto di famiglie di agricoltori e contadini. Le zone di costa però rimasero con la presenza di qualche capanno fino alla fine del 1800. Dal 1900 in poi, Bondano diventò, insieme a Marina di Massa , Ronchi e Cinquale, sempre più zona di Stazione Balneare.

La località di Ricortola ha origini piuttosto remote. Il famoso tracciato della Francigena, percorso attorno all'anno mille, dai pellegrini passa anche da questo territorio.

Ricortola conosce le strade costruite dai Romani: una che seguiva il piede delle colline e un'altra che attraversava la pianura, parallela alla linea di costa. Ricortola quindi comprende nel suo insieme strade e fossati che hanno sapore antico. Oggi questa località è composta da villette signorili ma anche alberghi e campeggi a due passi dal mare. La zona ricortolese si allarga in parallelo al Viale delle Pinete, che attraverso i sopracitati Campeggi della zona Partaccia arriva sino al porto di Marina di Carrara.

La storia della Balena arenata sulla spiaggia del Bondano

Il 5 Settembre 1908, i pescatori della zona non credettero ai loro occhi quando videro nelle acque del mare a Bondano un enorme pesce in difficoltà. Un pesce di enormi dimensioni che molti scambiarono per "un mostro marino" L'enorme pesce era in realtà

una balena arenatasi nella spiaggia. I pescatori cercarono di aiutare il mammifero e tutto ciò fece arrivare la curiosa gente del posto e non solo. Oltre alla “Nazione” e a vari giornali locali, si occupò della strana notizia anche il famoso giornale milanese: Il “Corriere della Sera”. A l’essere che apparteneva alla famiglia delle balenottere azzurre, lungo 18,80 metri e pesante circa 130 quintali, il Corriere dedicò un particolare servizio ed anche una copertina illustrata . La grande folla che accorse incuriosita, portò impensati guadagni agli esercizi di Bondano e alla costa una certa celebrità .

La tradizione del Canto del Maggio

Il Canto del maggio, è un’antica tradizione di origini pagane. Due secoli fa è giunta sino alla Provincia di Massa-Carrara e a Ricortola e a Bondano ha continuato ad esistere sino a qualche hanno fa.

Questa festa si celebrava solitamente il 1° di Maggio. Inizialmente solo le ragazze “cantavano”, ma in un secondo momento poterono partecipare anche i maschi.

Il giorno prima della festa, raccontano i nonni, veniva prelevato un ramo di ciliegio selvatico in fiore. Il ramo doveva essere addobbato con nastri e fiocchi e regalato alle ragazze per abbigliarsi.

Il primo Maggio, i ragazzi accompagnati dalle loro chitarre e dalle loro fisarmoniche, passavano nel paese, di casa in casa intonando canti. Un tempo si cantavano frasi augurali differenziate per ogni singola famiglia, con strofe pensate appositamente per il sacerdote, la maestra e le persone più conosciute.

Gli abitanti del paese ringraziavano il gruppo offrendo uova e salumi.

Era molto significativo ed importante l’aspetto gastronomico di questa tradizione, perché alla fine dell’inverno, nelle famiglie più povere le ristrettezze alimentari si facevano sentire e la possibilità di una cena più ricca del solito era cosa molto gradita soprattutto ai ragazzi. Ogni anno a turno un mamma si prendeva l’obbligo di organizzare la cena che poi si trasformava in una grande festa. Con il passare degli anni, dato che la maggior parte degli abitanti smise di lavorare la terra e di allevare animali, al posto delle uova e dei salumi veniva regalato denaro. Con il denaro guadagnato dalle offerte si organizzava un pellegrinaggio. Inoltre , i canti si trasformarono sempre più in serenate fatte a ragazze “in età da marito”. Una tradizione che si è mantenuta sino agli anni ottanta anche grazie alle Parrocchie e alle organizzazioni culturali, ma che oggi è ormai diventata una manifestazione folcloristica

messa in scena durante particolari eventi.

Le Colonie Marine

Con l'arrivo della Tramvia a vapore, lo sviluppo di Marina di Massa si fece più intenso. Nei primi del 1900, appaiono sulla costa marinella i primi turisti stranieri. Sorge anche il primo stabilimento balneare: il Doride. Il primo albergo è invece il Tirreno. Poco dopo nascono anche il Bagno Rossi e il Bagno Belli.

Grazie alle donazioni di Enti e privati furono costruiti imponenti edifici adatti ad accogliere bambini e ragazzi: le Colonie.

Dal 1926 al 1928, nella zona di Ricortola e Bondano furono costruite quindici colonie: una cittadina di giovanissimi.

Le colonie ospitavano ragazzi provenienti da tutta l'Italia, in cerca di sole, tranquillità e mare.

Una delle colonie più vecchie venne realizzata dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, e dato il numero elevato di milanesi che vi soggiornavano fu chiamata il Milanino anche se in principio era denominata Colonia Dux. Le altre più antiche costruzioni sono in ordine: la Parmense, la Senese (divenuta poi la Don Gnocchi, ancora oggi ospedale e ricovero per persone che hanno problemi motori), la Colonia Edison, la Casa del Clero e la Colonia Fiat.

La Colonia Ettore Motta (Edison)

La Colonia Ettore Motta fu costruita in tre tempi. Nell'anno 1927 fu eretta una prima costruzione di due piani verso il lato mare; nel 1932 alla costruzione fu aggiunto un altro piano, con l'inserimento di un grande refettorio e di alcune piscine. Il resto della costruzione fu compiuto negli anni 1936/37.

L'intero edificio fu costruito a cura della società Edison di Milano e sostenuta con i propri mezzi.

L'edificio conteneva 1.000 posti letto. È ancora oggi ubicata sul Lungomare di Ponente a ridosso del mare. Davanti alla colonia c'era una profonda spiaggia sabbiosa, oggi quasi tutta erosa dalle numerose mareggiate. Si possono ancora vedere i quattro fabbricati principali. Tre piani sono realizzati in muratura di mattoni pieni con intonaco; quello principale, vicino al mare, ha riquadrature e soglie in marmo. Indiscrezioni

vogliono che tutta la struttura sia stata comprata nel 2008 da un ricco imprenditore, ma le sue sorti non sono chiare.

Colonia Marina Edoardo Agnelli (1933), Fiat-Torino

Sul Lungomare di Ponente e più precisamente in via Fortino di san Francesco sorge su di una superficie di 54.000 metri quadrati. Il grande complesso fu adibito a colonia, di proprietà della FIAT di Torino, valutato intorno ai 1500 metri quadrati di superficie coperta.

Questa Colonia è caratterizzata dalla grande torre cilindrica entro la quale si sviluppa elicoidalmente di 17 piani, una lunghissima camerata larga 8 metri e lunga 420 metri, con possibilità di ospitare fino ad 800 bambini.

La torre circolare, oltre che con una rampa interna, può essere salita con un ascensore che contiene fino a 30 persone per volta.

Alta 52 metri è ancora oggi visibile da tutto il litorale e spesso è soggetto di fotografie e cartoline.

La forma del fabbricato intero è di architettura razionalista e si richiama iconograficamente ad un aereo, con le due grandi ali costituite dalla base dei primi due piani.

Dietro la torre, si vedono le Alpi Apuane, e davanti tutto il Mediterraneo; l'edificio fu fabbricato nel 1933 su progetto dell'ingegnere Vittorio Bonadè Bottino, ed era indirizzato ai figli dei dipendenti della FIAT.

L'edificio è stato più volte modificato rispetto all'impianto originario: la modifica più evidente è stata quella dell'aggiunta di un tetto a padiglione che ha consentito la realizzazione di un piano mansarda ad esso sottostante; l'ultima restaurazione è avvenuta recentemente. Il fabbricato si presenta con un'architettura simmetrica e lineare, i cui caratteri come già detto, sono oggetto di studio da parte di ingegneri e architetti di molte nazioni.

Ostello Apuano

Anche se non è una colonia, qualche parola vanno spese anche per l'Ostello Apuano della Gioventù.

Una villa sul mare posizionata in località Partaccia, in via Sarteschi. 340 metri quadrati costruiti nel 1910 immersi in una pineta marina. I caratteri dell'architettura del Novecento sono ben visibili ancora oggi. A Marina di Massa esistono altri due ostelli: il

Lilly mare e l'Ostello Internazionale Turimar, ma l'Ostello della Gioventù rappresenta dal 1920 il classico stereotipo di ostello; un porto di mare dove dormire oggi con 12 euro, aperto a tutti e soprattutto agli amanti della condivisione e dell'avventura. Tre piani per un totale di 23 camere da sapersi gestire, dato che ognuno deve rifarsi il letto e pulire il bagno.

TRE DOMANDE PER TRE

Ho intervistato tre uomini politici delle amministrazioni locali. Quattro personaggi della Provincia di Massa-Carrara.

Il Sindaco di Carrara Angelo Zubbani, eletto nel Febbraio 2007, Antonio Tarantino, Direttore dell'APT di Massa-Carrara e Osvaldo Angeli, Presidente della Provincia riconfermato con le elezioni dell'Aprile 2008.

Antonio Tarantino (intervista di Venerdì 12 Giugno 2009)

Le domande:

- 1) Quali sono i primi tre aggettivi che le vengono in mente quando sente la parola Massa-Carrara?
- 2) Quali sono secondo lei i tre principali errori che sono stati commessi dalle amministrazioni nelle ultime legislature?
- 3) Quali sono i suoi tre principali progetti per il futuro della Provincia di Massa-Carrara?

Le risposte:

- 1) incompiuta – migliorabile – paradossale/individualistica.
- 2) • Non aver curato nel migliore dei modi l'aspetto ambientale del territorio: dalla mal manutenzione del depuratore comunale alla poca salvaguardia delle spiagge.
• Non avere dato il giusto peso alla carenza di infrastrutture: mancanza di parcheggi, mancanza di edifici moderni, mancanza di spazi attrezzati sia per i turisti che per i cittadini.
• Non avere visto il turismo come un'importantissima risorsa e una grande opportunità per il lavoro.
- 3) • Migliorare le infrastrutture e riuscire a costruire una stazione ferroviaria unica al posto di quella di Massa centro e di quella di Avenza-Carrara.
• Ottenere nel più breve tempo possibile una sinergia e una stretta collaborazione tra il Comune, i cittadini e la Provincia.
• Incentivare il sistema turistico, rendendolo uno strumento occupazionale per i giovani; pensando al turismo come un tutt'uno con l'ambiente e il territorio circostante.

Osvaldo Angeli (intervista di Mercoledì 17 Giugno)

Le domande:

- 1) Quali sono i primi tre aggettivi che le vengono in mente quando sente la parola Massa-Carrara?
- 2) Quali sono secondo lei i tre principali errori che sono stati commessi dalle amministrazioni nelle ultime legislature?
- 3) Quali sono i suoi tre principali progetti per il futuro della Provincia di Massa-Carrara?

Le risposte:

- 1) bella – conflittuale – volonterosa
- 2)
 - Non sufficiente raccordo tra le amministrazioni.
 - Sottovalutazione delle problematiche ambientali.
 - Scarsa assunzione delle responsabilità.
- 3)
 - Bisognerà lavorare sull'innovazione del prodotto Provincia di Massa-Carrara.
 - Occorre bonificare la nostra zona industriale sollevando il territorio dalle limitazioni SIN (sito di bonifica di interesse Nazionale).
 - Occorre lavorare sulla qualità e sulle sostenibilità puntando ad un'economia più stabile, più sostenibile e più verde.

Angelo Zubbani (intervista di Lunedì 22 giugno)

Le domande:

- 1) Quali sono i primi tre aggettivi che le vengono in mente quando sente la parola Massa-Carrara?
- 2) Quali sono secondo lei i tre principali errori che sono stati commessi dalle amministrazioni nelle ultime legislature?
- 3) Quali sono i suoi tre principali progetti per il futuro della Provincia di Massa-Carrara?

Le risposte:

- 1) piccola (perché le sue dimensioni non le permettono di arrivare sui tavoli della politica Regionale e Nazionale) – lenta (nell'affrontare le decisioni e nello sfruttare le opportunità) – interessante (perché piena di potenzialità di sviluppo ancora inesprese).
- 2)
 - Mancata coesione da parte delle amministrazioni nello scegliere un modello di sviluppo condiviso in grado di coinvolgere tutto il territorio.
 - Non si è saputo puntare con decisione sulla valorizzazione del territorio sfruttando le risorse e favorendo il turismo e la cultura dell'accoglienza.
 - Non aver ancora concluso l'iter delle bonifiche delle aree incluse nel Sin (un milione di metri quadrati di aree industriali inutilizzabili da oltre 10 anni ...

- 3) • Puntare sulle grandi infrastrutture: porto, retro-porto, porto turistico, 3° corsia.
- Sviluppare le capacità di accogliere la logistica collegata alle infrastrutture.
 - Rendere utilizzabili al più presto le aree industriali ancora bloccate dalle bonifiche.

(4,5: sviluppare i rapporti territoriali interni alla Provincia sull'asse Lunigiana, Mare e Monti. Sviluppare rapporti con le istituzioni per aumentare la massa critica del territorio).

RINGRAZIAMENTI

Eccoci qua, nuovamente alle prese con una tesi di laurea. La triennale nel 2006 e la Specialistica nel 2009: 3 anni. In questo arco di tempo sono ulteriormente cresciuta; il dolore, la gioia, gli addii, gli arrivederci, la speranza e la disperazione. Sentimenti che fanno parte del percorso di ognuno di noi e ci aiutano a capire chi siamo.

Progetti per il futuro ed attenti analisi del passato.

Si conoscono persone che vedrai solo un attimo, altre fanno parte della tua quotidianità per un breve periodo, altre sono appena arrivate e speri non vadano via, altre ancora ci sono, ci sono sempre state e ci saranno.

Ai miei carissimi genitori un grazie di tutto cuore.

A Luca, che mi supporta e mi sopporta, tanti baci, per tantissimo tempo.

Ad Andrea e Simone un ringraziamento per il bene che mi vogliono nonostante il tempo passi e i momenti per stare insieme diminuiscano.

Alle mie care amiche, che pur percorrendo ognuna una strada diversa hanno il tempo di ascoltarmi.

Un ringraziamento al professor Guidi, sempre disponibile, con cui parlare e confrontarsi è una maniera di apprendere. Un ringraziamento alla mia relatrice, la professoressa Elena Salibra, che con la sua compostezza e la sua precisione mi ha aiutata nel portare a termine questo lavoro.

Grazie anche alla Provincia di Massa-Carrara, ai comuni di Massa e di Carrara e all'APT di Marina di Massa: tutti gli addetti sono stati disponibili nell'aiutarmi.

Grazie alla mia famiglia.

Ce l'abbiamo fatta. Adesso relax. E poi nuove sfide, nuovi orizzonti, nuovi stimoli. La strada è ancora lunga, il bello deve ancora arrivare, e anche se lungo il tragitto ci saranno ancora lacrime, dolori, fregature e vattela a pesca, stringiamo i denti.

Ciao nonno Pippo.

Elena

BIBLIOGRAFIA

- Berresford Sandra, *Carrara e il mercato della scultura*, 24 Ore Motta Cultura srl, Milano, 2007.
- Bigini Ernesto & Giudoni Alessandro, *Massa nella storia*, Stamperia Editoria Apuana, Carrara, 1979.
- Boyer Marc, *Il turismo, dal grand tour ai viaggi organizzati*, Universale Electa/Gallimard, 1990.
- Calvino Italo, *Lezioni Americane*, Oscar Mondadori, Milano, 2004.
- Calvino Italo, *Le città invisibili*, Oscar Mondadori, Milano, 2004.
- Canali Daniele, *La provincia di Massa-Carrara*, Mori Editori, Massa, 2003.
- Eco Umberto, *Come si fa una tesi di laurea*, Tascabili Bompiani, Milano, 2002.
- Gemignani Beniamino, *I Carraresi, alla radice dei caratteri originali*, Società Editrice Apuana, Carrara, 2003.
- Luciani Luciano, *Il dialetto carrarese*, Aldus, Carrara, 1999.
- Morazzoni Monica, *Turismo, Territorio e Cultura*, De Agostini, Novara, 2007.
- Novani Enrico, *Vocabolario del dialetto massese*.
- Provincia di Massa-Carrara, *Rapporto Sociale*, Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Pisa, 2005.
- Serafini Maria Teresa, *Coma si scrive*, Strumenti Bompiani, Milano, 2001.

SITOGRAFIA

- www.aptmassacarrara.it
- www.comune.carrara.ms.it
- www.comune.massa.ms.it
- www.reprobi.it

MASSA-CARRARA: STORIA, TERRITORIO E TURISMO

INDICE:

1. MASSA, CARRARA E LUNIGIANA.....	4
2. IL DIALETTO MASSESE E IL DIALETTO CARRARARESE: CENNI...	22
3. I TEATRI DELLA PROVINCIA E IL FESTIVAL LUNATICA.....	27
4. IL TURISMO: UNA VISIONE CRITICA DELLA SITUAZIONE.....	36
5. IL TURISMO NELLA PROVINCIA DI MASSA CARRARA.....	89
6. GLI UFFICI DI INFORMAZIONE TURISTICA.....	96
7. LA BIBLIOTECA CIVICA DI MASSA.....	109
8. MULTICULTURALISMO, IMMIGRAZIONE: IL MONDO CHE CAMBIA, UNA PROVINCIA CHE CAMBIA.....	123
9. CUCINANDO TRA MASSA E CARRARA.....	133
10. MASSA CARRARA E I PERSONAGGI DI SPICCO.....	151
11. RICORTOLA E BONDANO.....	156
12. TRE DOMANDE PER TRE.....	163